

FRATELLANZA

1937



FRATELLANZA

1937

Agni Yoga Society, Inc., New York
www.agniyoga.org

Traduzione italiana © Casa Editrice Nuova Era — Roma, 1995.
Ristampa: 2016

Tradotto dall'inglese da
Brotherhood. New York: Agni Yoga Society, 1962.
© 1962 by Agni Yoga Society.

Serie dell’Agni Yoga

L’idea di Fratellanza è avvolta dalla più grande sacralità.

Sapere che esiste una cooperazione di Conoscenza è la massima gioia della coscienza.

Tutto ciò conferma che in qualche luogo vivono dei Veri Cooperatori.

Studiamo dunque i principi che conducono a quella Fratellanza.

FRATELLANZA

1 — Consideriamo un concetto di cui oggi molto si abusa. Gli uomini nella vita di ogni giorno trovano arduo comprendere la cooperazione, ma molto più ardua e inaccessibile è per loro l'idea di Fratellanza. Riesce loro più semplice rifiutare del tutto qualsiasi accenno ad una Fraternità mondiale.

Se persino nel campo ristretto della vita domestica non la ritrovano in sé, è chiaro che sembra loro improponibile in quel senso più vasto. Oltre a ciò, non leggono con cura quelle antiche Scritture che parlano di un gran numero di Fratelli e Sorelle.

Nello stesso modo si è oscurato in loro il ricordo del Mondo sottile: là soltanto è possibile il contatto con la Fratellanza, estesa e reale. Il corpo ostacola l'accesso a molte grandi idee, ed è possibile riconoscere la cooperazione fraterna solo superandone i limiti di conoscenza. Raccogliamo dunque i segni di quello stato superiore di coscienza.

2 — L'uomo ha tentato di suggellare col sangue l'unione fraterna: ha sparso la sua sostanza più preziosa per assurgere a quello stato. Se si ascoltassero tutti i canti levati alla Fratellanza si scoprirebbe un mirabile poema dei sogni umani. Se si raccogliessero tutte le usanze accumulate attorno a quel concetto si avrebbe la commovente testimonianza delle aspirazioni umane. Le gesta compiute nel suo nome rivelano quella capacità di abnegazione che è caratteristica costante delle imprese del cuore puro. Ciononostante l'idea di Fratellanza viene sempre specialmente esecrata e svilita.

3 — Anche i contributi migliori apportati al concetto di Fratellanza hanno finito per appesantirlo e renderlo più arduo. Lo si volle connettere all'idea di libertà e di uguaglianza, ma fu un trinomio concepito in senso terreno, in condizioni cioè in cui libertà e uguaglianza non esistono.

La libertà vera e propria è possibile solo nello stato sovramundano, allorché le leggi sono conosciute come realtà, belle e immutabili. Anche l'uguaglianza del seme dello spirito è allora riconosciuta, in quanto misura unica di liberalità e di equilibrio. Di solito, infatti, le statue che si innalzano

alla libertà portano torce, o sono alate, a ricordo delle sfere e degli stati superiori.

A questo proposito si narra l'aneddoto di quello scultore che, incaricato di fare mille statue a simbolo dell'uguaglianza per decorare un viale trionfale, ne fece una sola, e propose di prenderla come stampo per tutte le altre.

4 — Raramente è possibile conversare sul tema della Fratellanza. Proprio in tempi di grande oscurantismo terreno è frequente notare che questo concetto viene svilito, per tacito consenso. Già le antiche usanze, per cui era fraternità solo quella di sangue, si sono dimostrate così deleterie per l'umanità intera che le più primitive vendette, al confronto, non sono che cose da ragazzi.

Sapete che insisto su un'idea che ha gran bisogno di essere sostenuta.

5 — Se vi rivolgeste ad un'assemblea dicendo "Amici e colleghi", la maggioranza vi guarderebbe subito con sospetto. Ma se aveste poi l'ardire di chiamarli fratelli e sorelle, molto probabilmente verreste denunciati per aver detto parole indecenti.

Accade talora che si fondino delle fraternità, ma sono istituti superficiali e pomposi, che nulla hanno in comune con quella grande idea. Si dà origine, è vero, a comunità, a cooperative, a varie forme di unioni e società; ma esse non sono neppure fondate sulla semplice fiducia. Pertanto sono lontanissime da quella Fratellanza che sarebbe, appunto, un'unione fiduciaria salda e incrollabile.

Forse però proprio oggi certi cuori sensibili esistono che già pensano a creare organizzazioni basate sulla fiducia. Non si può dire che tutto va male, poiché l'occhio umano vede solo pochi dettagli dell'epoca veniente.

Meditando sui frammenti dei simboli antichi si riconosce la vitalità dei concetti fondamentali. Proprio quando, per la vista terrena, tutto pare stato violato, non si può escludere che nello stesso istante germini qualche idea di grande bellezza.

6 — Quando è doveroso parlare dei concetti indispensabili? Proprio quando sono stati violati; se ne deve parlare quando gli uomini li considerano ormai senza speranza. Perché mai Noi vi ricordiamo la Fratellanza proprio oggi? Gli uomini, disperati, verranno a cercare i semi

sparsi della Comunità fraterna predestinata. Non lasciatevi confondere dalle oscillazioni del pendolo della vita. La disperazione può essere il presagio della nuova visione.

7 — È vero che certi raggi sono particolarmente difficili da percepire, come del resto tutto quanto li riguarda. Questa è la ragione per cui Noi non cerchiamo mai di costringere una coscienza estranea che sia diversamente sintonizzata. La convinzione non contempla la costrizione. È impossibile imporre l'amicizia, e tanto meno la fratellanza. Sono concetti, questi, che richiedono impersonalità e consenso sui principi fondamentali.

Se la grande idea di Fratellanza è scaduta a una semplice questione di sangue, è perché la coscienza si è impoverita di molto. Sovente essa è così limitata da non riuscire a comprendere quale altra sorta di fratellanza possa esistere. Si sono designati livelli diversi di parentela, come la cuginanza di primo, secondo e persino terzo grado, ma l'immaginazione esita a procedere oltre. Si potrebbero compilare interi volumi di simili convenzionalità, cresciute attorno all'idea di Fratellanza.

In epoche passate molti popoli l'hanno avvalorata; il fratricidio fu considerato grave delitto. Ciò rivela il rispetto per uno stato di coscienza superiore: con provvedimenti severi si voleva proteggere qualcosa che esulava dalla mentalità quotidiana, negato dalla ragione ma affermato dal fuoco presente nel profondo del cuore, palpitante alla bellezza di quell'idea. Il genere umano tornerà al cuore, a riscoprirvi quell'essenza.

E se la Fraternità esistesse? Se fosse come un ancoraggio, a garanzia dell'equilibrio? Se nel sogno dell'umanità fosse stabile, come realtà inalterata? Ricordate certe visioni, certi sogni, ben impressi nella memoria, di baluardi e torri della Fratellanza. L'immaginazione altro non è che il ricordo di qualcosa che esiste.

Qualcuno forse ricorderà la realtà della Torre di Chun.

8 — La scintilla dell'Infinito deve esprimersi in ogni cosa, così qualsiasi concetto deve includere il presupposto del proprio infinito sviluppo. Si possono distinguere intere serie di concetti che si succedono l'un l'altro. L'amicizia e la cooperazione non possono essere l'ultima spiaggia. Fra esse e il Mondo sottile deve esistere ancora qualcos'altro, partecipe di entrambe le sfere: la Fratellanza.

Non si potrebbe nominare un’idea maggiore, nessun’altra che meglio coroni le relazioni umane e corrisponda all’essenza del Mondo sottile e del Fuoco. Perciò essa è triplice: come un ponte, collega tre mondi. Sarebbe impossibile pensare un contatto fra il fisico e l’infuocato, senza l’idea di Fratellanza che ne rende possibile la confluenza.

9 — Nessuno vorrebbe vivere al chiuso, senza neanche poter guardare fuori. In qualsiasi modo è necessario scoprire una fessura, fosse anche minima, che consenta di gettare uno sguardo sull’Infinito. Anche nelle vicende di ogni giorno bisogna rintracciare il principio unitario, per cui sia possibile accettare non solo le minime ma anche le massime cose.

Forse su tutti i pianeti esiste un luogo riservato ai grandi incontri.

10 — Quando cadono i massi ci si affretta a frantumarli e a rimuoverli per la sicurezza della strada: lo stesso vale per certe definizioni umane. Nel corso dei secoli un termine può perdere il significato originario; bisogna allora sostituirlo con un altro, più consono ai tempi. È il caso della parola “iniziato”, che ha smarrito il proprio senso, come è accaduto al termine “unto”. Invece dunque di dire “iniziato” o “non iniziato” dite piuttosto “conoscitore” o “ignorante”, “sapiente” o no. Ma per dire iniziazione meglio ancora sarebbe usare il termine “educazione”. Si eviterebbe di sminuire quell’idea, e la parola sarebbe più adatta ai tempi moderni.

Non è mai bene rivestire qualcosa di grande con parole superate, se si può dirlo in modo più comprensibile per le moltitudini. Sicuramente la conoscenza non è riservata a pochi eletti, ma è di tutti! Quindi non ripetete formule morali che hanno fatto il loro tempo, ma cercate le condizioni migliori per il loro apprendimento scientifico. Solo un ignorante non capirebbe che per il giusto progresso della scienza occorrono giuste condizioni di vita.

La scienza non andrà oltre il muro dei suoi limiti meccanicistici finché non si avrà comprensione del Mondo sottile.

11 — In certi paesi le terapie omeopatiche sono vietate; si vuole che le cure siano solo quelle dei metodi ammessi. La mentalità proibizionista è di per sé limitata. Non si può vietare ogni metodo di cura ad esclusione di uno soltanto. Ricordate che tutte le medicine non sono che espedienti ausiliari: senza l’energia primaria non c’è medicina che agisca.

Non è possibile dividere i medici fra allopatici e omeopati, poiché ciascuno di loro applica individualmente il suo metodo migliore; ma occorre che tutti conoscano bene l'energia fondamentale, che sarà l'elemento operativo per la guarigione più rapida.

12 — Ecco una domanda: "Qual è il nesso fra il tema della Fratellanza e le varie terapie o le idee superate?". Bisogna pur versare luce sulle relazioni che intercorrono fra molti concetti che permetteranno di capire meglio la Fratellanza.

13 — Sulle vie della Fratellanza rafforzatevi con la fiducia. Non parlo di fede cieca, ma esattamente di fiducia. Dovete sapere che le qualità sono l'habitat delle vitamine. La sfiducia o il dubbio sono mortali anche per quelle migliori. A che scopo riempirvi di vitamine artificialmente preparate, se l'organismo umano ne è il miglior fabbricante e ne produce di potentissime?

Se quelle artificiali ed esterne si insediano in un habitat adatto reagiscono in modo perfetto. Ma anche le migliori vitamine vegetali non funzionano al meglio se inserite in un corpo avvelenato. Perciò Noi apprezziamo quegli organismi in cui sono presenti le qualità fondamentali della natura umana.

Chi è pieno di dubbi non è adatto neppure per la forma più grossolana di cooperazione e non può capire la bella disciplina della Fratellanza. Proprio così: disciplina. Non si saprebbe come altrimenti chiamare quell'armonia volontaria su cui basa l'opera della Fratellanza. I Fratelli si radunano per lavorare, e senza fiducia le loro imprese sarebbero prive di valore.

14 — Sovente si descrive il Mondo sottile come nebbioso, freddo, un reame di ombre vaganti. Immagini come queste sono frutto di superstizione, o forse dell'incapacità di usufruire dei vantaggi di quello stato superiore. Invero, pregiudizi e sfiducia possono nasconderne il vero aspetto. Anche nello stato fisico l'uomo vede ciò che vuol vedere; tanto meglio ciò avviene in quel mondo in cui tutto è pensiero: là si crea e si vede secondo la qualità della propria mente.

È bene che la mente sia pura, poiché allora essa sa il valore della fiducia.

15 — Una sola favilla ha sprigionato una grande energia. Nello stesso modo un lampo di forza nervosa può generare un afflusso costante di forza.

Già da molto tempo si sa che l’impeto dell’energia nervosa è ben più potente della forza muscolare. Si ammette però che quella tensione è di breve durata, ed è seguita da un collasso. Ma questo postulato è innaturale. Sono solo le condizioni della vita fisica che impediscono il recupero continuo dell’energia psichica; ma è possibile crearne altre, in cui quest’ultima sia in proporzione all’energia muscolare. Scoperto che sia questo principio se ne cercheranno vaste applicazioni. Nello stesso modo la cooperazione non sarà più soltanto temporanea, ma si fisserà stabilmente nella coscienza, e la Fratellanza la seguirà. Non sarebbe saggio affidare un vaso prezioso in mani inesperte, e del pari la Fratellanza non può fare appello agli ignoranti. Un pallone non può sopportare pressioni illimitate senza verifiche, e l’uomo, se la sua realizzazione non è salda, non può assumersi il peso di idee troppo vaste. Nello stesso modo le bestie da soma vengono abituate per gradi al loro carico. Ma se già sfavilla la realizzazione, diviene gradualmente possibile accollarsi tutto il fardello.

16 — Alcuni parlano poco della Fratellanza, ma fanno molto in suo favore. Altri, invece, che l’hanno sempre in bocca, sono di continuo sul punto di tradirla.

17 — La Fratellanza è da concepire come un istituto i cui membri non lavorano a giornata, ma secondo le rispettive mansioni. Bisogna saper amare il lavoro per giungere a tanto. Rendetevi conto che questi compiti sono illimitati, e che anche il processo di perfezione non ha un termine. Chi se ne spaventa non può amare il lavoro.

Certo avrete ascoltato i bei canti dei lavoratori. In verità, il lavoro può andare di pari passo con la gioia e con il pensiero ispirato; ma bisogna mettere sé stessi alla prova, in ogni caso.

18 — Altra cosa indispensabile sulla via della Fratellanza è la rinuncia a sé stessi. È prevedibile che molti la troveranno difficile: non vedono quanto sovente gli uomini la manifestano nella vita di ogni giorno. La rinuncia a sé stessi è sempre infallibilmente presente in ogni ispirazione, in ogni slancio di entusiasmo. Bisogna valutare con precisione il significato delle parole.

Nella vita non esistono qualità che siano proprie solo degli eroi. In effetti gli eroi non sono rari, solo che non sempre portano spada e lancia. Perciò è necessario capire e praticare i concetti migliori.

Chi comincia a parlare delle difficoltà che si ergono contro la vittoria, priva sé stesso del coraggio e della persistenza. Poco importa come si pratichi il coraggio, basta che continui a crescere. Invece di parlare di coraggio che vien meno, sarebbe più esatto parlare semplicemente di codardia. Sono le ossa che si possono spezzare, e i muscoli che possono mancare, non lo spirito! Chi è codardo e chi è incerto non serve alla Fratellanza.

La rinuncia a sé stessi non è che ispirazione; la codardia è ben altra cosa.

19 — Non portatevi dietro l'ostinazione: non c'è fardello più intollerabile. Nessuno sceglierebbe un cavallo ostinato, e neppure un cane, per un lungo viaggio. La cocciutaggine è una forma di paralisi dei centri migliori. Qualunque esperimento sull'energia psichica non dà risultati se il ricercatore è solo un cocciuto.

La ragione e la saggezza non hanno nulla da spartire con l'ostinazione.

20 — Anche la permalosità non è adatta al lungo viaggio. Tutto ciò non vuol dire che Noi si cerchi solo perfezioni siderali. Vogliamo semplicemente consigliarvi di non portare con voi certi pesi. È possibile rafforzare la propria gioia, mettendola alla prova in circostanze diverse e con qualunque tempo. Non si tratta di tormentarsi e torturarsi, ma semplicemente di verificare la propria resistenza fisica.

21 — Qualunque cibo contenga sangue è nocivo allo sviluppo dell'energia sottile. Se l'umanità volesse astenersi dal mangiare corpi morti l'evoluzione potrebbe accelerare. Si è cercato di eliminare il sangue dalle carni, ma con scarsi risultati: anche senza esso la carne animale ne conserva sempre le emanazioni potenti. I raggi solari le distruggono in una certa misura, ma la loro dispersione nello spazio è nociva. Provate a sperimentare con l'energia psichica nei pressi di un mattatoio, e noterete segni di acuta pazzia, per non dire delle entità richiamate dal sangue sparso. Non senza ragione il sangue fu considerato sacro.

Si distinguono così varie categorie di persone, e ci si può convincere della forza esercitata dall'atavismo, che rafforza il desiderio di cibi sanguigni, poiché molte generazioni precedenti ne furono sature. Ma non c'è governo che curi la salute del popolo. La medicina e l'igiene statali sono di infimo ordine. La sorveglianza medica non è migliore di quella esercitata

dalla polizia. Sono istituti impermeabili a qualunque novità di pensiero. Perseguono, ma non danno aiuto.

Sulla via della Fratellanza, dunque, non devono esistere macelli.

22 — E ci sono uomini che si dicono contrari a ogni spargimento di sangue, e che pure si cibano di carne. L'uomo è pieno di contraddizioni. Solo perfezionando l'energia psichica si promuove l'armonia della vita. Ogni contraddizione è frutto di disordine. Strati diversi hanno contenuti diversi; ma una tempesta può agitarne le acque, e in seguito la giusta corrente stenterà a ristabilirsi.

23 — Abbiamo già detto che gli strati sono mischiati. Durante una tempesta cosmica la corrente chimica viene disturbata e i raggi dispersi. Non è facile assimilare queste perturbazioni se non si pensa che le leggi sono inviolabili. L'astrologia, pur essendo una scienza, dovrà subire molti adattamenti, dovuti alla carenza di informazioni fisiche. Per di più, molti segni sono stati nascosti. Ve lo dico non per disilludervi, al contrario, ma per ricordarvi che le condizioni sono complesse.

24 — Ipocrisia, bigottismo e superstizione sono tre qualità oscure da espellere sulla via della Fratellanza. Che ciascuno rifletta sulle origini di questi emblemi di ignoranza. Volumi interi si potrebbero scrivere a proposito di quelle vie tenebrose. Bisogna chiedersi in qual modo siano cresciute simili forze di corruzione. In effetti esse si sviluppano per gradi impercettibili; ma mai furono tanto forti come ora. Nonostante l'azione spiritualizzante della scienza e le indagini razionali sui fenomeni sottili, i crimini dovuti ad ignoranza crescono in misura mai vista. Gli uomini non riescono a credere che il pensiero spaziale può liberarli dalle loro catene.

Ma considerate questi tempi oscuri come transitori, la conoscenza svergogna l'ignorante.

25 — La via per la Fratellanza è una via alta. La Fratellanza, come una montagna, si vede da lontano; ma il Maestro non può insistere con i miopi. Durante l'ascesa si perde di vista il profilo della vetta. Quando si è ormai prossimi non si riesce a scorgerla, e la via della Fratellanza ha molte svolte. Abituatevi all'idea che la conquista è una questione complessa. Amate gli

ostacoli, poiché, come le pietre sul sentiero, sono appigli per la salita. Da molto tempo si sa che non si sale sulle rocce levigate.

26 — Un appello alla Fratellanza non resta mai senza risposta, ma le maniere di rispondere sono molte. Gli uomini sono così abituati a rigirarsi nell'ambito delle loro espressioni solite che non percepiscono altri segnali. Inoltre, non sono capaci di capire le allusioni e gli avvertimenti contenuti talvolta in una sola parola o in una sola scintilla: non vogliono riflettere sulle ragioni di tale brevità. I dotti, anche i più eruditi, non pensano alle leggi del karma. Eppure chiunque veda un passante esposto a un pericolo lo avverte con un grido, certo non gli tiene una conferenza sulle cause della sua disgrazia. Così, in fatto di reazioni karmiche è di solito possibile porre in guardia con una semplice esclamazione, senza andare a scavare nelle profondità del karma.

Tutti avrete avuto molte occasioni di convincervi che la risposta della Fratellanza giunge con segni esteriormente insignificanti. Si può dire senza tema di smentita che la grande maggioranza di tali indicazioni o scivola sulla coscienza o viene male interpretata. Tali distorsioni sono particolarmente dannose quando cadono in mano di gente che non pensa e le sottomette alla propria mentalità sregolata.

In molti casi segnali di grande importanza sono stati interpretati all'opposto del loro significato. Secondo le usanze terrene, gli uomini tendono a capirli a modo loro, senza darsi la pena di intendere il senso reale delle parole, queste sono pratiche egocentriche da abbandonare sulla via della Fratellanza.

27 — Chi pone debita attenzione ai rapporti terreni si abitua a fare altrettanto nel grande Servizio. Non lasciate senza risposta le domande che vi si pongono. Meglio farlo con la massima brevità possibile piuttosto che seminare veleno alle vostre spalle. È facile dimostrare che quando un legame vien meno si producono fermenti tossici.

28 — È nota ormai l'esistenza della Fratellanza del Bene e di quella del Male. Si sa inoltre che quest'ultima tende a imitare la prima sia nei mezzi che nei metodi operativi. L'ignorante domanderebbe a questo punto: "Come si può distinguere l'approccio dell'uno o dell'altro Fratello? Se l'aspetto e le parole sono identiche sarà facile cadere in errore e accogliere consigli che

portano al male”. Così pensa chi non sa che i mezzi per ben discriminare stanno nel cuore.

Il ricorso all’energia psichica infallibilmente discerne l’essenza interiore di qualunque manifestazione. Non occorrono congegni complessi quando si porta in sé la scintilla della conoscenza.

Chi studia l’energia psichica testimonia che i suoi segnali sono infallibili: possono essere solo relativi in fatto di date, ma non sbagliano in fatto di qualità. Ed è proprio questa la cosa che importa per discriminare fra le essenze. L’energia primaria non può indicare come positivo ciò che è negativo. Questa capacità rigorosamente scientifica protegge dai cattivi incontri. Non senza ragione la si chiama armatura di Luce.

29 — Perché quest’arma, così utile, non è data a chiunque? Tutti la possiedono, in realtà, ma sovente la si tiene chiusa con sette serrami. Che gli uomini biasimino sé stessi, se tengono il bene più prezioso sepolto in cantina. Molti, udito di tale energia, neppure sentono l’urgenza di scoprirla, tanto scarso in loro è l’amore di conoscenza!

30 — Quella stessa energia, ridesta, consente di osservare con calma gli eventi. Lo studioso non deve essere agitato o irritato mentre indaga. La calma è un segno di Servizio. È impossibile servire se si sale e scende, come onde mosse dal vento.

31 — L’Insegnamento ha già trasformato la vostra vita; vi ha guidato attraverso molti pericoli; vi aiuta a discriminare fra danno e profitto. Non è facile distinguere il vero sentiero, ma ormai sapete salire anche su rocce scivolose. Da queste tensioni si genera l’energia psichica.

32 — L’energia psichica dunque dev’essere non soltanto studiata, ma applicata di proposito. Una forma di cooperazione cosciente come la Fratellanza ne abbisogna: sarebbe impossibile armonizzare il lavoro senza il suo concorso, così come sarebbero impossibili la comprensione reciproca, la pazienza e la tolleranza. Non ci si libera dall’irritazione senza energia psichica: è l’energia primaria, e deve essere applicata in ogni cosa.

Si è notato che la presenza di una persona, e addirittura di una semplice fotografia, influisce sulle sue fluttuazioni. È una sensibilità da tener presente, assieme a questa qualità straordinaria. A coloro che non hanno

mai assistito a esperimenti del genere, le reazioni provocate da semplici immagini possono sembrare favole o pazzie. Per loro l'energia stessa è una questione sospetta. Non trovano niente da ridire se si parla di anima o di spirito, ma questa energia, pur così evidente, sa loro di stregoneria.

33 — Non irritate coloro cui certe conoscenze sono inaccessibili. L'osservatore esperto sa quando la discussione è inutile.

34 — Una discussione può a volte far trionfare la verità, ma più sovente non serve che a inquinare lo spazio. Chi insegna deve sapere fino a qual punto l'allievo può discutere senza irritarsi.

Sono cose da sapere, perché la Fratellanza vive soprattutto di equilibrio.

35 — Non stupitevi se, a proposito della Fratellanza, torno a dire dell'energia psichica: lo faccio per due ragioni. Per prima, l'approccio alla Fratellanza esige che essa sia coltivata: quelle percezioni sottili non sono possibili se i centri sono assopiti e senza energia, e la cooperazione fraterna si basa appunto su sottilissime vibrazioni. Per seconda ragione, ricordate che non tutti hanno letto i libri precedenti in cui se ne è trattato. Ogni singolo testo deve contenere le prescrizioni indispensabili per il miglioramento. Sarebbe crudele non dare almeno qualche rapido cenno a quelli che lo precedono, in cui è detto qualcosa di immenso valore.

Siate attenti alle minime circostanze. Nella vita terrena è difficile sceverare il grande dal piccolo, l'utile dal nocivo. Molte perle vengono spazzate con la polvere. Se notate qualcuno che anche solo in parte assimila i principi vitali, assistetelo. Questo aiuto paziente manifesta una qualità indispensabile per la Fratellanza.

36 — L'energia psichica viene anche detta organo della quarta dimensione. In realtà, anche quest'ultima è relativa, ma esprime la raffinatezza di tutte le sensazioni, che consente appunto di percepire le condizioni sovramundane. Ma se la nomenclatura contempla una quarta dimensione, così sia, almeno finché non si ricada nella seconda. E non c'è nulla da obiettare se si definisce l'energia psichica come organo: poiché esiste, reagisce con potenza, assimila correnti cosmiche, concerne la vita. Sia dunque classificata fra gli organi, poiché così facendo se ne riconosce l'esistenza.

37 — Non bisogna trascurare il fatto che, in complesso, molti non capiranno una sola parola sull'energia psichica, e non l'accetteranno, proprio come chi, non avendo mai visto un fulmine, non lo riconosce. E altri poi non sanno bene cosa sia il pensiero. Li caratterizza, più che l'ignoranza, la testardaggine. Ci sono molti cadaveri di questo tipo!

Chi studia l'energia psichica deve guardarsi da questi fossili. Molto ci sarà da annotare sulla ovvia incapacità di comprendere.

38 — Gli uomini si attendono dei Messaggeri, ma molti si spaventano anche al semplice pensiero del loro arrivo. Se si indagasse sull'aspetto che si vorrebbe avessero questi Inviati, ne emergerebbe un insieme alquanto strano, quasi mostruoso: le piume non sarebbero ultime fra i loro attributi. E se si dice loro che un Messaggero viene avvolto di Luce, subito pensano a proteggersi la vista.

È vero che anche i fenomeni più ordinari possono causare scosse psicofisiche. Una palpitazione cardiaca può essere causata non solo da qualcosa di inatteso, ma anche da forti differenze di aura. Queste tensioni possono persino essere letali: ecco perché i Messaggeri non sono frequenti. Loro non vengono per uccidere, quindi è bene assuefarsi gradualmente a vari salti di tensione. Chi studia l'energia psichica sa di quali esercizi qui si parli.

Oltre che sperimentare con l'energia psichica è necessario assuefarsi alla comunione con il Mondo sottile, e senza per questo ricorrere alla magia. Tutto ciò che è naturale deve essere ottenuto per via naturale. È solo sperimentando che ci si abitua a vari livelli di tensione. È chiaro che l'aspettazione è di per sé una valida preparazione, o disciplina, come usa dire.

Chi si è così preparato può ricevere il Messaggero.

39 — Gli uomini temono le prove. Hanno paura di sperimentare, ma neppure si sognano tutte le possibili maniere di apprendere. Ecco di nuovo il terrore, la paura fisica, carnale, che blocca le attività razionali. Pertanto, quando ci si prepara con disciplina, la prima cosa da superare è la paura.

40 — L'idea di Fratellanza poggia su salde colonne. Non accetta limiti di età, di razza, di umore. In realtà, l'energia primaria tutto sovrasta. Se è

manifesta, e se il contatto conseguito per suo mezzo viene armonizzato, il legame risultante sarà duraturo.

41 — Qual è il sentiero naturale? È la via di apprendimento più libera, non settaria, tollerante e paziente. Non è facile adottare il metodo della libera cognizione. Tutto ciò che riguarda il lavoro umano è limitato. Qualsiasi attività esclude molte altre vie di comunione. Persino menti eccellenti si sono cacciate in acque ristrette. L'autolimitazione è una malattia, e non ha nulla da spartire con l'autosacrificio. L'uomo si autolimita per il proprio tornaconto. Imprese audaci a vantaggio della libera conoscenza sono veramente l'eccezione. Odio e malvagità sono sempre presenti nella ristrettezza mentale. Perché l'azione sia aperta e sconfinata occorre essere magnanimi, e saper vedere cause ed effetti con occhio benevolo. L'austerità del lavoro non ha nulla a che fare con un atteggiamento di censura. Sono solo gli uomini limitati quelli che condannano: ma da ciò non nasce certo la perfezione.

Come sognare della libera conoscenza se si è confusi? Si può imparare sempre e dovunque. Le possibilità sono attirate là dove l'impegno è indomito. Il sentiero naturale sta solo nel movimento!

42 — Bisogna cercare! Bisogna sapere che basta una favilla per provocare una grande esplosione. Un singolo pensiero può attrarre o respingere. Coloro che governano le menti umane sono sovente essi stessi governati. E suoni privi di senso possono soffocare la volontà umana e bloccare per sempre un sentiero già tracciato!

Il Bene non pone mai ostacoli, ma il male sì. Ricordate dunque che bastano scintille per generare grandi esplosioni.

43 — Sono dunque indispensabili questi preparativi per la Fratellanza? Certamente, e non solo: occorre anche l'illuminazione. Chi decide di dedicarsi al grande Servizio non se ne pentirà mai? Dalla codardia insorgono molti desideri di agio e convenienza. Possono nascere rimpianti. E come superare questi assalti, se non si è illuminati?

44 — Accordiamoci sul significato del riposo, poiché su questo concetto si è ammucchiata una quantità di interpretazioni false e nocive. Si ritiene comunemente che riposo equivalga a inattività; ma così non si fa che

indebolire la psiche. L’ozio è terribilmente corruttivo per l’energia psichica. Il ristagno spirituale affatica, anziché rigenerare.

I medici prescrivono riposo, quiete, ogni sorta di inattività e quindi presumono che in tale condizione da moribondi si possa recuperare le forze. Eppure sanno bene che debolezza e collassi dipendono solo da una rottura dell’equilibrio. Quindi il riposo altro non è che equilibrio; e quest’ultimo sta nella giusta tensione dell’energia. Questo è il vero modo per recuperare e intensificare le proprie forze.

Non importa se l’equilibrio viene conseguito in città o nel deserto: ciò che conta è che la tensione sia costante. La via della tensione è quella stessa dell’impegno, cioè della vita.

Un medico incompetente consiglia di non sciupare le forze, ma è lo squilibrio che le divora. Dunque l’equilibrio è il più perfetto, è il solo rimedio di ogni male. L’uso ragionevole di aria fresca e buona è certo un ausilio meritevole, ma non richiede molto tempo.

Che il riposo sia dunque bene inteso, se si vuole la manifestazione della Fratellanza. L’ozio comporta attività disordinate e senza scopo.

45 — Fra i fenomeni universali le esplosioni hanno un posto di rilievo. Anche nell’uomo l’energia si comprime ed esplode. Ma perché quelle universali sono benefiche, e le umane possono distruggere l’organismo? La differenza sta nel fatto che le prime obbediscono ad un grande ritmo equilibrato, e le umane spesso ne sono carenti.

46 — Tutto è relativo, ma è impossibile paragonare l’armonia dell’Universo con il libero arbitrio umano. Questo dono generoso, se male usato, è causa di gravi conseguenze. Molto si è detto dell’importanza dell’uomo nel Cosmo, ma non bisogna stancarsi di parlarne. È facile riconoscere quanto poco egli pensi alla propria missione.

47 — In un gioco antico ciascuno cercava di fare arrabbiare l’avversario: chi si adirava per primo perdeva la partita.

48 — Molto sovente si consiglia la vigilanza, ma quanto poco la si pratica! È comune pretenderla dagli altri, senza peraltro coltivarla in sé stessi. Eppure per prima cosa bisogna accordare il proprio strumento, se si vuole diventare ricettivi. Come attendersi cooperazione e Fratellanza senza

questa qualità? I consigli più preziosi si infrangono contro l'arma del diniego.

Verrà il giorno che i medici scopriranno quali siano le condizioni più adatte per l'attività dell'energia psichica. Non è infatti da presumere che essa si comporti in modo identico in qualsiasi circostanza. Come ci sono uomini sui quali persino i veleni più potenti non hanno effetto, così anche l'energia psichica viene assimilata in modo variabile. Se la capacità ricettiva è scarsa, l'uomo perde l'apparato più prezioso. Ma per essere ricettivo occorre vigilare di continuo, e per riuscire a tanto non si richiede nulla di sovrannaturale: basta essere attenti.

49 — Fra le ripetute incarnazioni una è sempre dedicata al lavoro ritmico. Che questo prenda la forma di qualche abilità manuale o musicale, o di canto o di lavoro dei campi, tutti infallibilmente devono coltivare in sé il ritmo, che pervade ogni cosa della vita. Quando apprendono di certe incarnazioni, gli uomini sogliono domandarsi, stupiti, perché mai furono tanto insignificanti. Ma in loro fu forgiato proprio in quella vita il ritmo del lavoro. Questa è davvero una delle massime virtù, e la si conquista lottando con pazienza.

50 — Si giunge ad amare il lavoro solo quando lo si conosce bene. Nello stesso modo si comprende il valore del ritmo solo quando lo si è assorbito nella propria natura. Se così non è, l'ignoranza insorge contro la disciplina e i provvedimenti legittimi. A chi è tanto ignorante l'idea stessa di Fratellanza appare come una insopportabile utopia.

51 — La Fratellanza è un elevatissimo grado di mutui rapporti umani: in quello stato si realizza spontaneamente la Gerarchia. Questa, infatti, non può essere imposta: vive solo per libero consenso. Non la si può accettare a seguito di calcoli astuti, poiché sarebbe una situazione di falsità destinata a una spaventosa dissoluzione. Il riconoscimento della Gerarchia è accompagnato dalla gioia, mentre ogni coercizione e qualsiasi menzogna sono sempre intrise di dolore.

Fino a non molto tempo fa queste argomentazioni venivano considerate come semplici astrazioni morali; ma ora che si studia l'energia psichica le qualità umane divengono valori scientifici. Non sarebbe di grande interesse stabilire misure graduate di qualità, su basi sperimentali?

52 — Non è esatto sostenere che tutte le forme vegetali crescono secondo un moto rotatorio. È meglio dire che il loro processo di sviluppo è a spirale. Una rotazione ha in sé l'idea di moto concluso, mentre le volute della spirale non sono mai finali, per via del loro salire.

Esperimenti del genere si possono condurre non solo tra i vegetali, ma su qualsiasi cosa animata da un moto, per giungere a concludere, studiando i processi del pensiero, che qualsiasi movimento è a spirale. Ciò è utile per le indagini sull'energia psichica.

53 — Un Messaggio, composto e trasmesso scientificamente, può venire alterato e contraddirne altri? In verità, i principi sono fissi, ma chi li riceve può oscillare. Non è giusto che questa mancanza di conformità venga attribuita ai principi. Non è forse meglio cercarne la causa nella propria carenza di comprensione? Ci vuole una bella vastità di coscienza perché l'intendimento sia chiaro, altrimenti anche i messaggi più lucenti possono essere malintesi.

L'instabilità è inammissibile.

54 — Paragonate le espressioni di buona volontà e gratitudine con quelle della malizia e dell'invidia. I primi descrivono un bel cerchio, gli altri sono come orribili scarabocchi. Per quanto elevata sia la tensione, la malizia produce solo linee disordinate. Queste strutture disarmoniche segnalano lo svilimento di ogni principio essenziale. Con il male è impossibile creare: esso genera solo convulsioni temporanee, per poi scadere nella follia e consumare sé stesso.

Ma che bel cerchio è disegnato dalla magnanimità: è come uno scudo di Luce! E si espande e procede con moti armoniosi. Studiando l'energia primaria ci si convince che all'uomo è chiaramente possibile distinguere fra qualità positive e negative. Già molto si è detto e ripetuto della relatività dei concetti di bene e di male. Ma esiste l'impulso fondamentale, che non lascia adito a errori; è impossibile contraffare i disegni dell'energia psichica, che rivelano la natura essenziale delle cose.

55 — I tracciati dell'energia psichica non lasciano dubbi. In quanto forza primaria conoscitiva non può essere malintesa, scambiando per essenziale

ciò che è solo casuale. Pensare al valore dell'energia psichica equivale, per così dire, a estrarla con una pompa dallo spazio.

Il pensiero è un magnete che si carica di preziosissime particelle di energia psichica. Bisogna amarlo e sentirlo sempre presente. Non è affatto facile pensare in tal modo. Occorre molta pazienza per proteggerlo dalle correnti scatenate che attraversano lo spazio.

56 — Pazienza, pazienza, pazienza: queste non siano vuote parole per voi, ma vi proteggano su tutti i sentieri. La più pericolosa delle illusioni si ha quando si pensa di aver dato fondo a tutte le forze. Ma le forze sono inesauribili: sono gli uomini stessi che ne intercettano il flusso.

La via della Fratellanza richiede una grande pazienza. Lo stesso potere del pensiero deve essere usato per l'approccio alla coscienza dei tre mondi.

57 — La vera famiglia è il prototipo della vita comunitaria. Può essere simbolo della cooperazione, della Gerarchia e di tutte le condizioni della Fratellanza. Ma famiglie di tale levatura sono rare, perciò non a tutti si può dire che la famiglia è simbolo della Fratellanza, poiché si potrebbe rispondere: "è piuttosto il simbolo dell'ostilità", tanto numerosi ormai sono coloro che non la rispettano più. Quindi, per quanto riguarda l'educazione dei più giovani, la vita familiare ha grande importanza. Non si può pensare di edificare una nazione senza coltivare la famiglia.

Che idea può avere della Fratellanza chi non ha capito la dignità della famiglia e dello stato? E se questo valore è stato perduto, non c'è decreto che basti a ricuperarlo. Bisogna seminarlo con l'educazione, sapendo quanto valgono la vastità della conoscenza e le scienze esatte. Solo così l'uomo riscoprirà l'umanità.

Con il ritorno ai valori umani si comprende la Fratellanza.

58 — La giusta austerità del lavoro acquista senso di bellezza se si eliminano le grossolanità e si introduce l'idea di cooperazione. Ricordate che la grossolanità è contraria a tutte le leggi della natura: ogni suo atto crea un vortice d'abiezione, e se solo lo si vedesse si muterebbe certo la propria condotta. Il karma causato da quelle azioni è estremamente grave.

A mano a mano che la coscienza si dilata si diviene sempre più sensibili alla grossolanità, in qualunque sua forma. Ciò dimostra che è intollerabile.

59 — Molti, senza dubbio, vorrebbero che si parlasse subito della Fratellanza; ma dovranno prima lasciar cadere la curiosità e le cattive abitudini. La dignità apre le porte: bisogna dunque prima accertare in che modo vengono intesi i vari sentimenti. Non si affidano cose preziose alla custodia altrui se si presume che, anziché venir conservate, saranno vendute.

Chi davvero vuole imparare non si stanca della via della conoscenza.

60 — Noi rafforziamo chi ascolta con tutte le qualità indispensabili per la via della Fratellanza. Non basta possedere alcuni requisiti distinti, bisogna realizzarne la combinazione perfetta. La sinfonia delle qualità è come la musica delle sfere. Se una sola di esse cresce, mentre le altre restano carenti, ne risulta una dissonanza distruttiva. In effetti ogni dissonanza può indebolire o irritare o persino demolire. L'equilibrio delle qualità si consegue con grande tensione della coscienza. Come il pastore è tenuto a curare attentamente il suo armento, l'uomo deve fare altrettanto, e aver cura delle virtù carenti. Egli sa esattamente quali sono le qualità che gli mancano. La vita gli offre occasione di mettere alla prova qualsiasi virtù, e nelle vicende quotidiane può praticarle ad una ad una. Se qualcuno sostiene di non aver avuto modo di dimostrare i suoi valori migliori, ciò facendo rivela la propria ottusità. Al contrario, chi è contento di ogni occasione per dar prova delle proprie virtù dimostra ampiezza di coscienza. Viene poi un altro livello di gioia, quello appunto della bella sinfonia delle qualità.

61 — Esperimenti sull'energia psichica mostreranno quanto quella musica allarghi il cerchio della benevolenza. L'osservatore provetto vedrà facilmente la correlazione fra qualità ed energia psichica, ma ciò resterà incomprensibile per l'ignorante.

Per il lungo viaggio, dunque, raccogliete quante più virtù vi sia possibile, e che ciascuna sia di valore elevato!

62 — Sappiate che ogni scoperta è sempre seguita dalla sua antitesi. Avete saputo che certe trasmissioni radio sono rimaste bloccate in vaste regioni: ciò significa che anche questa grande vittoria scientifica non è senza ostacoli. Ci sono raggi che rendono gli oggetti invisibili, altri che attraversano i corpi solidi. Solo il pensiero e l'energia psichica non conoscono ostacoli.

L’umanità deve scegliere le vie più sicure. Tutte le scoperte meccaniche dimostrano semplicemente le sue debolezze. Siate solleciti verso chiunque sappia ridarle la sua più vera potenza, e grati a quei Fratelli che incessantemente tendono a farle realizzare l’energia psichica. Su questa via è di rigore l’impersonalità. L’ignorante non potrà sopportare chi cerca il vero tesoro. I briganti dispongono agguati sulla migliore delle vie: ma i Portatori del tesoro invisibile sono invulnerabili.

63 — Si afferma che la nobiltà d’animo ha un’aura iridescente. L’iride infatti è simbolo di sintesi, e la nobiltà non è forse una sintesi di virtù? Tutti gli antichi simboli contengono indubbie verità. Gli uomini sanno bene che la nobiltà dell’animo non sta solo nelle opere buone, e che occorre la consonanza di tensione delle virtù migliori per assicurare la sintesi dell’ascesa. Sanno che è solo il movente che dimostra la virtù, poiché le azioni esteriori non bastano ad accertare le intenzioni. Gli esperimenti sull’energia psichica riveleranno fino a qual punto azione e movente vadano distinti. Grandi parole e atti appariscenti non servono a occultare le vere intenzioni. Numerosi esempi storici si potrebbero addurre per illustrare che, quando il movente fu ignobile, le buone azioni restarono ingiustificate. D’altro canto, molte cose rimaste inesplicabili e sospette mostrarono in seguito la radianza dei loro validi moventi. L’energia primaria conferma quelle manifestazioni dell’essenza vitale.

64 — Sia chiaro che l’approccio a un’idea elevata come la Fratellanza non è senza seria disciplina. Il distacco da qualsiasi abitudine esige tensione di volontà; per di più, un vizio che sembrava superato può tornare, anche più forte di prima, mostrando di aver continuato ad esistere nelle profondità della coscienza.

Si potrebbe domandare se i vizi perdurano per varie incarnazioni. Sì, e possono anche aumentare, se il soggiorno nel Mondo sottile non è stato di livello elevato. Quel che conta è sempre il movente, e al passaggio in quel Mondo il vero conduttore resta. Bello non è ciò che appare, ma l’intenzione nutrita nel cuore, e molto più bella delle più illustri imprese. Solo l’uomo stesso sa come è nato in lui questo o quel sentimento, e può seguirne lo sviluppo interiore. Perciò resta il miglior giudice di sé stesso.

Ma si ricordi sempre che anche nella vita fisica esiste un testimone imparziale: l’energia primaria.

65 — Severità e crudeltà sono ben diverse fra loro. Ma non tutti sanno distinguere fra l'armoniosità della prima e gli spasimi della seconda. La severità è un attributo della giustizia, la crudeltà è misantropia, e certo non conduce alla Fratellanza. La severità si manifesta come un cerchio, mentre la crudeltà da segni di pazzia, ma non è da considerarsi alla stregua di una malattia: come il turpiloquio, essa è solo l'espressione di una natura ignobile.

Lo stato deve colpire con le sue leggi entrambi questi germogli del male. Già nelle scuole elementari si devono inculcare quei principi che chiariscono l'inammissibilità di questi gravissimi difetti.

66 — I collaboratori e i messaggeri esistono sia a livello consapevole che inconscio. L'affidamento di un compito è considerato onorevole, ma chi coadiuva senza saperlo, di norma non sa neppure quando l'incarico gli è stato commesso. Procede secondo un comando che pure ignora, trasmette un messaggio o un avvertimento, ma senza sapere quando comincia e dove termina la sua missione. Questi sono numerosi, e assai diversi per condizione, ma tutti egualmente diligenti. Esistono poi anche commissioni tacite, allorché si tratta di esercitare un influsso non con la parola, ma con il silenzio.

67 — Accade talvolta che uno sguardo, fisso e tacito, eviti un grave pericolo. Al pensiero e alla suggestione non occorrono parole. Solo un ipnotizzatore di poco valore tenta di esercitare il proprio potere con un grido, aiutandosi magari con il gesto, ma queste azioni sono inutili quando si vuol trasmettere il pensiero. Il respiro ritmico potrebbe servire invece, ma anch'esso viene sostituito dal ritmo del cuore.

Il pensiero viene emesso dal cuore e lo si riceve nel cuore.

68 — Coloro che si aspettano un messaggio sono di due specie diverse. La minoranza sa attendere, ma i più non solo non capiscono ciò che accade, ma esercitano anche un influsso nocivo: tralasciano il lavoro, riempiono lo spazio di lamentele, ostacolano il prossimo. Senza neppure rendersene conto finiscono per considerarsi degli eletti e pronunciare giudizi taglienti sugli altri. Grave è il male provocato dalla poca conoscenza, e peggiore quello generato da una coscienza ossificata. Chi è in queste condizioni è

come una fonte di confusione e di dubbio, e con ciò perde il ritmo del lavoro. Uomini siffatti sono molto nocivi alla diffusione della conoscenza. Vorrebbero ricevere le ultimissime novelle per loro personale gratifica, sono degli usurpatori di nessun conto. Non fate l'errore di prenderli sul serio: sono nidi di tradimento. Non c'è niente che li fermi nei loro intrighi. Non si deve distruggere solo perché si attendono buone novelle. Sono pochi coloro che sanno attendere i messaggi in perfetta magnanimità, lavorando, nonostante le difficoltà: sono quei coadiutori che diventano fratelli.

69 — Non accettate come autentico tutto ciò che si scrive sulla Fratellanza. Molte cose sono confuse con certe fantasie del Mondo sottile; molti sogni personali avviluppano la realtà. Ci sono molte leggende a proposito delle varie razze umane e di continenti che non esistono. Se un'idea li attrae, gli uomini la decorano di molti dettagli senza darsi pensiero delle differenze di tempo e di specie. Una povera capacità di immaginazione molto spesso sminuisce ciò che vorrebbe glorificare.

70 — È giusta la via che va dal piccolo al grande. Tutti i semi lo confermano. Ma sovente l'uomo prende il piccolo per il grande e crede di nascondere il sole dietro una moneta.

71 — L'esorcista espelle con la sua arte i malanni, ma solo da poco tempo si comincia a pensare che si tratta di semplice suggestione. Si sa che gli esorcisti pronunciano parole incomprensibili e senza senso, ma pochi comprendono che l'efficacia non sta nel loro significato ma nel ritmo, e soprattutto nel loro contenuto di pensiero.

Mediante la suggestione è possibile non solo arrestare il dolore, ma persino modificare radicalmente il decorso della malattia. Lo si ammette di rado, poiché sinora non si è dato peso al potere del pensiero. Dalla stessa causa, cioè dalla miscredenza, viene il ristagno della coscienza. Con la loro mancanza di fiducia gli uomini si avvelenano. La saggezza di tutti i tempi ricorda molti esempi di grande fiducia e molti casi di distruzione per la sua mancanza. Parlando di cooperazione e di Fratellanza, Noi dobbiamo insistere sulla fiducia, senza la quale non si crea il ritmo, non si evoca il successo, non si avanza. Non crediate che Io stia ripetendo cose fin troppo risapute; al contrario, vi rammento l'arma di salvezza, come si fa nell'ora del pericolo. Non c'è altro mezzo per risvegliare l'energia psichica. Non c'è

altro modo perché il cuore risplenda di vittoria. È difficile evitare di cader preda della stanchezza se il cuore è senza luce.

72 — Si possono ricevere i migliori consigli e lasciarli avvizzire come foglie d'autunno. La Guida può agire con efficacia solo se il valore dell'uso pratico dell'energia è ben compreso. Le parole vuote non conducono alla Fratellanza.

73 — In momenti di confusione il silenzio può rilevarsi come il migliore degli amici. Ma non scambiate la sua quiete con la calma mortale della malizia. Anche se solo per pochi istanti, placate il battito del cuore. Ritrovate così la quiete dell'energia psichica; ciò ridarà forza all'attività dei centri: accesi sì, ma senza infiammazione.

74 — "La cittadella è ben fortificata, cinta da solide mura e alte torri, e ad ogni porta vigila una sentinella, il nemico non può penetrare. Ma voi, sentinelle, state in guardia, non lasciatevi confondere dalle frecce del nemico. Alcune portano messaggi speciali, allo scopo di distogliere la vostra attenzione. Sono iscrizioni fatte per allettarvi, per confondere le vostre menti, sì che le porte restino indifese". Così era descritto, in un antico Mistero, lo stato dell'energia psichica quando lo spirito è confuso.

Sia detto con immagini poetiche, o con simboli, o con segni, o in termini scientifici, o con un secco comando, tutte queste forme alludono ugualmente al valore dell'energia psichica. Nei Misteri si fece uso frequente di simboli per premonire contro il pericolo della confusione. È possibile accrescere notevolmente l'energia primaria, ma basta un poco di confusione per aprire le porte al nemico più insidioso. In momenti di costernazione sappiate evocare un poco di calma: assieme anche ad un solo respiro di prana, è già un solido riparo.

Il medico deve badare attentamente ai vecchi simboli. Quando la Bibbia narra di invasioni, epidemie e piaghe è da intendersi che lo spirito, depresso, fu aperto ai peggiori contagi.

75 — Bisogna inoltre capire che quando si parla del bene si presume la giusta azione. Se questa esiste, ne viene il bene. Ma se si parla brillantemente del bene mentre le azioni sono scadenti, ne viene solo del male.

Molto si parla del bene e molto si compie di male.

76 — C’è chi pensa che una moneta gettata a un mendicante basti a espiare un delitto! Finché non si è commensurati non si può parlare di equilibrio. Del pari non si comprende che si può uccidere lo spirito così come il corpo. Dov’è la Fratellanza, se queste azioni sono possibili? E non sono neppure considerate criminose!

77 — II debito sviluppo dell’energia psichica accresce il coraggio, ed è un processo di crescita naturale. Che ciascuno aumenti la propria dose di coraggio: è come aprire nuove finestre.

78 — La scontentezza è distruttiva, e conduce alla sazietà e alla paralisi dell’energia. Nel Mondo sottile se ne vedono casi pietosissimi: anche quel poco di energia che hanno accumulato nella vita fisica viene disperso dalla paralisi. Sono ombre vaganti, e nulla possono, perché senza energia non si procede. Sarebbe difficile dire quale fato sia il peggiore: se questa paralisi o il destino dei portatori di odio. Questi ultimi soffrono, e ciò può purificarli, gli altri invece, per aver dissipato l’energia, non possono avanzare. Non è forse meglio dover soffrire molto, pur di progredire? Meglio i tormenti che purificano piuttosto che una dissoluzione senza speranza. L’odio può anche trasmutarsi in amore, ma la paralisi è il puro terrore della tenebra. È una distruzione che non può certo condurre alla Fratellanza. La volontà potrebbe ancora aver ragione di una paralisi parziale, ma se la stessa energia fondamentale è inattiva, come formulare il comando? Quanti sono i cadaveri di questo genere!

79 — È istruttivo vedere alcuni che agiscono per suggestione, eppure negano recisamente che esista una simile possibilità. Talvolta, per malizia, un uomo afferma di comportarsi secondo le sue proprie intenzioni, mentre in realtà agisce sotto suggestione. Trasmette pensieri non suoi, si vale di espressioni che gli sono estranee, ma per malizia tenta di ascrivere tutto a sé stesso. Se si conosce la fonte della suggestione ci si può formare un’opinione su quelle distorsioni intenzionali. Ciò che crea la malizia è sempre oscuro e instabile.

80 — Di solito quando torna in vecchi luoghi l’uomo prova una certa tristezza. Sente che qualcosa non è stato compiuto. Ed è così. Nell’Infinito si deve sempre percepire che esiste qualcosa di preordinato.

81 — II testo sulla Fratellanza sarà suddiviso in due parti. Questa è la prima, e riguarda i fondamenti della Fratellanza; la seconda, che tratterà della sua vita interiore, sarà data a coloro che ne avranno accettate le basi.

82 — Sogni complessi e rimembranze costituiscono di per sé tutta una scienza. A volte contengono parti illusorie, ma se dissezionati rivelano serie complete di episodi separati perfettamente reali. Pertanto, quando si sente dire che qualcosa è impossibile si dovrebbe pensare che forse la combinazione di certi particolari è innaturale, pur essendo ciascuno di essi del tutto possibile. È istruttivo osservare con cura quali parti della rimembranza scadono più facilmente; ciò getta luce sul carattere del soggetto.

I ricordi più remoti possono assumere forme complesse dovute a epoche diverse; si possono verificare gli incontri più disparati. Così sovente si possono incontrare dei Fratelli, ma anche questi incontri di alto livello manifestano certe peculiarità delle varie epoche. Non senza ragione si afferma che ciascuno è un grande deposito di memorie. Ci vuole molto fuoco per illuminare tanti ripostigli tenebrosi.

83 — Si parla molto delle forme-pensiero, ma non tutti i pensieri possono rivestirsi di forma. Esiste una specie di polvere mentale che non solo non ha più una struttura, ma si miscela con altre polveri similari. Sono detriti che potrebbero far starnutire.

84 — Chi parla delle forme-pensiero raramente si preoccupa di raffinarle ed elevarle. Ma anche l’autosuggestione può servire. Si sa da gran tempo che i pensieri nascono nello spazio: si presume dunque che debbano avere una forma. Nebbie di detriti polverulenti non sono certo adatte per trasmettere il pensiero.

85 — Pensare è una gioia o un tormento? Si usa rappresentare il pensatore come tormentato, ma se gli si domandasse se vorrebbe essere sollevato da quelle pene risponderebbe sicuramente no. Nel profondo della

coscienza egli prova una grande beatitudine, poiché il processo mentale è una gioia superiore. Due sole sono le vere gioie dell'uomo: il pensiero e l'estasi per la bellezza: sono quelle che gli aprono il sentiero del Mondo del Fuoco. Sono i soli mezzi che gli consentono di salire nelle alte sfere. Non c'è comunione superiore che non le contenga entrambe. Ecco perché è assurdo parlare dei tormenti del pensatore o del creatore. Non sono dolori, sono gioie. Ma la gioia viene intesa in maniera tanto strana! Per alcuni, consiste nel far nulla e pensare a nulla.

La via della Fratellanza sta nel pensiero e nel lavoro.

86 — La misericordia è un concetto tutt'altro che facile, e per distinguerne bene gli effetti occorre saper vedere molto lontano. Se la magnanimità suggerisce "Lascia vivere!", il verdetto non è difficile. Forse proprio in quel momento la distruzione era imminente, ma chi seppe vedere lontano capì che il positivo è più potente del negativo. Per l'uomo dalla vista corta la misericordia non è confacente, ma per il primo è come una freccia nel bersaglio.

87 — Si trovano molti segnali, sulla via della Fratellanza. La via è lunga e sono necessarie provviste di ogni genere. Chi oserebbe dire che questa o quella qualità non gli potrà servire? Potrebbe darsi che proprio la cosa più trascurabile si dimostri urgente e indispensabile.

88 — II peso del Mondo. Due discepoli discutevano quale ne fosse il simbolo più espressivo. Uno proponeva l'oro, l'altro sosteneva che il marmo sarebbe stato migliore. Entrambi concordavano che per significare un grave peso era adatto un minerale. Ma il Maestro disse: "II peso del mondo ha per simbolo il più piccolo dei semi".

89 — Non parlate molto dei mondi lontani a chi nella vita terrena mostra di non capire il proprio destino. Perderebbe quel poco che ha, senza acquisire nulla di utile dal gran mare della conoscenza superiore. Osservate con grande attenzione ciò che un uomo può contenere. Non si comincia un pranzo dalla frutta. È assai pericoloso offrire cibi indigeribili: tanto più dunque è necessario coltivare la propria attenzione interiore. Non annoiate chi ascolta, poiché la noia equivale al ristagno.

90 — Gli uomini aspirano alla Fratellanza, ma secondo i loro preconcetti. Se si dicesse loro che non vi sono consentite dispute di nessun genere, numerosi perderebbero l'entusiasmo.

Interrogate la gente su come si figura la Fratellanza. Troverete molti dettagli di scarso valore presentati come importanti. Uno che così faceva, stupito, finì per esclamare: "Possibile che si ami a tal punto il disordine!".

In verità, si ignorano le leggi immutabili della natura.

91 — Gli uomini riescono a occuparsi di questioni ordinarie anche nei momenti più gravi. È sorprendente quanto sia diffusa l'incapacità di capire gli eventi, e a poco serve ripetere i moniti sull'importanza di un'ora. Hanno il cuore sordo. Senza pensare alla preveggenza, tuttavia la semplice premonizione è del tutto naturale. Eppure la rigettano, poiché nessuno ha detto loro dell'energia primaria. Così riescono bene in una cosa e falliscono in un'altra, altrettanto importante.

92 — II fatto di odiare il lavoro è una sciagura non solo per chi lavora in tal modo, ma anche per tutta l'atmosfera circostante. Lo scontento non gli consente di provarne gioia, né di migliorare la qualità dell'opera. Per di più, l'imperil prodotto dall'irritazione raddoppia quei pensieri funesti, con effetti fatali per l'attività creativa. Ma si può ben domandare cosa resti da fare, dal momento che non tutti riescono a trovare il lavoro confacente alla loro vocazione. Senza dubbio, molti non possono adoperarsi come vorrebbero. Ma c'è modo di lenire questa piaga. Le conquiste scientifiche dimostrano che oltre alle consuete vicende giornaliere esiste un reame accessibile a chiunque: la realizzazione dell'energia psichica. Le esperienze in tal senso rivelano che sovente i contadini la possiedono in grandi dosi e molte altre attività ne favoriscono l'accumulo. Dunque è possibile trovare una forza ascendente anche fra le fatiche più disparate.

93 — Tutto è possibile; è solo la depressione dello spirito che mormora il contrario. Le varie conquiste della scienza non sono dei limiti, ma possibilità nuove. Qualcosa che appaia impossibile dal punto di vista fisico può essere perfettamente realizzabile facendo ricorso alle energie sottili. Il volto di un uomo cambia con il variare della luce. Un fulmine può alterarne i connotati al punto da renderlo irriconoscibile, rivelandone un'espressione

insolita. E sono innumerevoli i raggi e le correnti, di diversa qualità, che possono trasformare tutto ciò che esiste!

Non è forse incoraggiante scoprire che tutto è possibile?

94 — Non è buona cosa non essere mai oggetto di attacchi: significa che la propria energia è debolissima e incapace di suscitare reazioni. Solo chi ha poco lume considera un attacco come una sventura. Nel grasso dell'inazione galleggia l'obesità: a che serve? Le sue emanazioni attirano entità spiacevoli. Molto più utile è l'impegno di vigilanza, che assicura la giusta protezione ai nervi. Ma anche la magrezza non deve essere eccessiva.

95 — Qualsiasi fenomeno presenta molti aspetti. È un grave errore volerlo considerare emesso da una sola causa e capace di un solo effetto. Attorno a qualsiasi azione si osservano molti domini diversi che esercitano e subiscono influssi. Bisogna ammettere che la sfera di una qualsiasi azione è molto più vasta di quanto si possa stabilire con ragionamenti di base puramente fisica. Con ogni loro azione e pensiero gli uomini entrano in contatto con sfere diverse. Non dimenticate che i pensieri reagiscono infallibilmente sul Mondo sottile. Non sempre vi pervengono in stato di chiarezza, ma comunque vi turbano in qualche misura l'energia. Tante sono le ripercussioni spaziali che è impossibile sostenere che le azioni umane siano semplici riflessi muscolari. Abituatevi dunque alla complessità degli effetti.

96 — Un artista voleva dipingere il pensiero, ma non sapeva con quale simbolo rappresentarlo. Un filosofo gli suggerì l'idea di una nube, perché, come quella, il pensiero resta sospeso nello spazio. Un altro riteneva che un cielo stellato sarebbe stato un simbolo migliore. Un terzo era invece del parere che la folgore ne fosse l'immagine austera. Un quarto infine propose di lasciare la tela senza segno alcuno, in quanto l'occhio fisico non riesce a vedere il pensiero e qualsiasi forma sarebbe troppo grossolana per esprimere la luce dell'energia.

97 — II cielo stellato, meglio di ogni altra cosa, può condurre oltre le condizioni terrene. Quell'aspetto dell'Infinito trascende gli accumuli mondani. La radianza dei mondi lontani oblitera il terrore fisico.

98 — Non saltate alle conclusioni. Gli uomini lo fanno, in tempi prematuri, e così ingarbugliano i fili degli effetti.

99 — Fratellanza o cooperazione? Impossibile segnare il confine fra le due. L’uomo vorrebbe che le idee fossero nettamente distinte, ma ciascuna confluisce abbondantemente nelle altre. La cooperazione è dunque, per così dire, la soglia della Fratellanza; sarà pertanto necessario custodire gli accessi alla Cittadella dello Spirito.

100 — II collasso della famiglia avverrà non negli atti e nelle parole quanto nel pensiero. Le sue fondazioni vengono erose in silenzio. Senza avvedersene, gli uomini stessi ne fomentano la dissoluzione. Non sono molti i focolari accanto ai quali si collabori con pieno intendimento reciproco. Ma ciascuno di questi è un passo verso la Fratellanza.

101 — Uno stalliere espose al padrone il desiderio di allevare una certa razza di cavalli. Questi rispose: “Magnifica idea: prima però metti in ordine la stalla”. Uno scrittore può ben essere soddisfatto se i suoi pensieri recano beneficio e non si lasciano leggere in modo volubile e superficiale. Da molti campi diversi si potrebbero citare esempi che ricordano il servizio, che in essenza è ordine. La stessa condizione di ordine si impone quando si modella il concetto di Fratellanza.

102 — Si dovrebbero contare le ore passate nello sforzo di compiere il proprio dovere. Il servizio non sta nel promuovere il benessere, come inteso comunemente, ma nel beneficare il genere umano. È difficile operare per le singole personalità, ma si può accettare il volto del genere umano intero.

103 — Come si riconcilia il libero arbitrio con le influenze di cui tanto si è detto? Il libero arbitrio è una realtà, e nessuno potrà negarlo, ma di continuo si osservano mancanze di conformità con le azioni e i pensieri delle Forze sovramundane. Il fatto è che la volontà può essere in armonia con quelle, o caotica e distruttiva: ed è deplorevole che quest’ultima prevalga fra gli uomini, e che l’educazione formale non migliori questo stato di cose. Il libero arbitrio è una prerogativa umana, ma se non concorda con le Forze superiori si tramuta in una sventura.

104 — Per quanto si sia più volte ripetuto dell’insidia presente nello psichismo inferiore, tuttavia l’ignorante non distingue fra questo e lo sviluppo naturale dell’energia primaria. Dove si confonde fra le due cose sarebbe inutile, proprio per questa ignoranza, cercare di persuadere del contrario. È doveroso saper sentire la Fonte che alimenta le risorse dell’energia di ciascuno: è un Tesoro, e va tenuto per tale.

105 — In certi testi antichi si accenna alla “paralisi dell’anima” e si afferma che può verificarsi solo per volontà propria. Non appena ci si immagina che non resta più nulla da fare, si blocca la propria energia primaria. Con quei ceppi al piede è impossibile procedere. Così tagliandosi la via l’uomo si carica di una grave responsabilità. La disperazione non lo giustifica, poiché certo quest’oscurità nasce per proprio volere. È uno spettro che abitando lo spirito, corrode la salute. Ma non ha nulla di reale. Se si studiassero le vere cause della disperazione si vedrebbe chiaro che esse sono destituite di validità vera e propria. Se l’idea di Fratellanza fosse più amata dall’uomo, quante futili disperazioni cadrebbero! Ma l’uomo preferisce bloccare il proprio progresso piuttosto che riflettere sui principi risanatori. Gli autori di quei testi antichi avevano buone ragioni per parlare di anima paralizzata.

106 — In qualsiasi attività è facile convincersi che è ben difficile svolgerla in presenza di una volontà ostile. E non solo, ma la semplice inerzia della volontà basta a osteggiarla. Un cattivo volere blocca molte possibilità già mature. È una condizione che si osserva non solo nelle grandi cose, ma in tutta la struttura della vita.

107 — È frequente che un negatore sostenga di non esercitare alcun influsso. In questi casi l’idea di Fratellanza può essere di grandissimo aiuto. È possibile avvicinare un essere umano per via insolita, con l’appello alla Fratellanza. Come un medicinale, quest’idea può agire su una volontà ostile. Ma, perché ciò sia, occorre che essa venga assimilata: e non accade di frequente.

108 — Sapreste mostrare qualcuno che si contenti di ricevere mezzo vestito anziché l’intero? Lo stesso vale per la cooperazione. Che successo sperare se, invece di una collaborazione piena e fraterna, si offrono, per metà, dubbio o sospetto? È bene coltivare le proprie capacità di cooperare, esercitandosi nei compiti più comuni è consueti. È errato credere di saperlo fare nelle opere grandi se non se ne è capaci nelle minute vicende quotidiane. Guardate nel profondo della vostra coscienza, per sapere se in spirito siete pronti a cooperare.

Un uomo non può neppure pensare alla Fratellanza se non è lieto di partecipare a imprese comuni. Ciascuna di queste ha molti aspetti, che

corrispondono alle varie capacità. È forse ristretto il campo del lavoro? Non è bello sentirsi affiancati da collaboratori autentici? È grande la gioia che risentiamo per chiunque Ci aiuti. Bisogna incoraggiare, con discrezione, chiunque si accosta: ma non è il caso di lamentarsi se alcuni si distolgono per via, se lo spirito loro non intende la vera gioia.

109 — Nell'Infinito si hanno molte sensazioni che non si possono esprimere con parole terrene. Alcune fanno palpitare il cuore, ma sono tensioni che non comportano estasi né terrore. È difficile descrivere ciò che prova chi affronta l'abisso senza fondo. Non è paura, e non è coraggio. Non vede nulla che possa sostenerlo e non sa che fare. Buon per lui allora se alle sue spalle sta la Fratellanza, completamente realizzata. La Fratellanza non è un'astrazione: è una realtà presente per il bene del genere umano.

110 — Se la travolgente sensazione della Fratellanza è ardua nello stato fisico, pur tuttavia è del tutto accessibile a qualsiasi mente che vi aspiri. Non c'è nulla di complicato in ciò, se volete il bene del prossimo come di voi stessi. Così ogni giorno, in qualunque attività, con ciascun pensiero, impegnatevi a realizzare la Fratellanza.

111 — Le opere buone sono come i fiori di un prato. Mescolate alle piante dalle virtù terapeutiche se ne trovano altre, dai brillanti colori, ma velenose. Mischiate a cose mirabili possono trovarsi manifestazioni perniciosissime, e solo l'esperimento consente la giusta selezione. L'insincerità è un veleno pericoloso: tutto ciò che viene costruito nella falsità degenera in qualcosa di odioso. Si parla molto di opere buone, ma devono esserlo veramente. Che ciascuno esplori nel proprio cuore per controllare se lo sono, in realtà. Non c'è maschera che nasconda l'orrore di uno scheletro di falsità. Ma che nessuno pronunci condanne, poiché ciascuno si è già condannato da sé.

112 — Un albero spaccato dal fulmine non si rinsalda più. Un cuore oscurato, come colpito dalla folgore, rimane impenetrabile. È inutile sperare che un albero bruciato ritrovi forza e fronda. Così, quando chiamate alla Fratellanza non contate su quei cuori che hanno dimenticato la bontà.

113 — Qualsiasi conoscenza scientifica ha valore fintanto che non conduce in un vicolo cieco. Per chi cerca sinceramente la conoscenza non ci sono situazioni senza via di uscita: egli continua ad accumulare sapienza seguendo nuove branche di conoscenza. Questo sapere senza barriere è la migliore premessa per prepararsi alla Fratellanza. Non è facile acquisirlo, ma se si vuole seguire la tendenza evolutiva questo è l'unico sentiero naturale. Ma attenti che il cuore non indurisca, in questi preliminari: ogni approccio alla nuova coscienza deve sempre essere gaudioso. Se il cuore è indurito non si sale alla Torre: non potrebbe alimentare a dovere il corpo sottile. I cuori di pietra sono confinati alla Terra. È molto importante capire la vita del cuore, che non deve far ritorno allo stato minerale dei primordi. Vigilate sul cuore, poiché senza cuore non c'è Fratellanza.

114 — Altra qualità indispensabile sul sentiero, non dimenticatela, è l'abbandono del senso di proprietà. L'avarizia in genere non è mai tollerabile, poiché trattiene nelle sfere inferiori. L'attaccamento dell'avaro è un ostacolo insuperabile. Rinunciare alla proprietà non è facile, ma l'avarizia è invero quella grave condizione che precipita nell'abisso.

115 — È errato credere che tutti sappiano leggere un libro. È una capacità da coltivare. Il fatto che lo si accetti non significa che si sappia leggere un libro a dovere. È facile vedere come lo si interpreta in modo relativo, e che la comprensione resta sovente ben lontana dal pensiero dell'autore. Affermo che è raro che un libro sia ben capito, ma l'energia primaria è in questo una guida eccellente. Spesso essa aiuta a trovare il testo necessario, e a scegliervi quanto si desidera. Basta fare attenzione. Ma anche questa è una virtù da coltivare.

116 — È frequente udire racconti sulla fondazione o sullo scioglimento della Fratellanza. Si citano luoghi e tempi, ma nessuno sa dire esattamente quando sono sorte le Comunità. Questi frammenti che riguardano la Fratellanza vengono considerati come belle favole. I dettagli sulla struttura della Fratellanza terrena sono causa di molte dispute e incomprensioni; ma per lo più la si ritiene inesistente. Gli uomini si irritano nel parlarne, e specialmente ostili sono coloro che non ammettono l'esistenza di qualcosa che superi la loro immaginazione. Dimentichi che quest'ultima è un

accumulo di realtà, non ammettono nulla che trascenda la loro concezione della vita.

Pochissimi prestano attenzione ai fenomeni insoliti: di quelli più eccezionali si danno le più banali spiegazioni. Gli uomini, come ciechi, non vogliono vedere ciò che è evidente, corrono subito a rifugiarsi nelle loro convenzioni illusorie. Chi può dirsi più devoto della verità: chi affonda nella narcosi dell'illusione o chi è pronto a riconoscerla con acume e coraggio?

Noi apprezziamo i veri devoti della verità.

117 — Noi non consideriamo lo scettico come un seguace del vero. È uno che vive avvolto da un fitto velo grigio. Crede di ribellarsi all'illusione, e continuamente si imbozzola nella propria ragnatela. Sono da selezionare coloro che amano la verità fin dalla prima infanzia.

118 — In certe leggende che narrano dell'Armageddon si parla di uomini mascherati. Non è cosa di oggi? Il mondo intero si nasconde dietro un velo e il fratello si leva contro il fratello. Queste maschere bloccano il progresso.

119 — Alcuni hanno una pazienza illimitata, mentre altri ne sono totalmente privi. Perché? Una virtù tanto fondamentale non può essere questione casuale. Sappiate che l'uomo paziente si è fatto tale con il lavoro di molte vite: egli è sempre di grande esperienza. Solo quando ci si impegna in grandi imprese si capisce quanto sia meschina l'irritazione. Al cospetto della grande Idea si vede la nullità di ciò che è transitorio. Senza aver superato molte prove non si può valutare e distinguere la qualità degli eventi vitali. Non crediate dunque che la pazienza sia una dote conferita senza ragione; al contrario, è una di quelle virtù che si acquisiscono a caro prezzo, sia in Terra che nel Mondo sottile. Quindi chi è paziente è un esperto, mentre chi non lo è, è ancora un novizio della vita. Ricordatelo, sulla Via.

120 — L'attività indipendente è una qualità indispensabile, e anch'essa non è facilmente acquisita. Può scivolare nell'arbitrarietà o farsi debole al punto da svanire. Tutti i Maestri cercano di inculcarla nell'allievo, ma come si concilia tutto ciò con la Gerarchia? È un concetto che, prima di essere ben compreso, si presta a molte incomprensioni: volumi interi si potrebbero

scrivere sul contrasto fra Gerarchia e indipendenza d’azione. Molte lingue astute sussurrano che ciò va a confutare l’immutabilità dell’ordine gerarchico: ma tacciono sul fatto che l’azione indipendente non va disgiunta dalla sintonia o, meglio, dall’armonia con tutti i livelli della coscienza.

121 — Bisogna debellare l’illusione delle contraddizioni. È necessario coltivare da un lato la tenerezza del cuore e dall’altro l’austerità. È un compito impossibile per certuni: solo il cuore suggerisce quando le due qualità non si annullano a vicenda. È il cuore che segnala quando è necessario soccorrere il prossimo, o troncare di netto la furia di un animale feroce. Non si può esprimere in termini legali quando questa o quella azione diviene legittima. Le leggi del cuore non sono scritte, ma sono le uniche giuste, perché il cuore è un ponte gettato fra tutti i mondi.

Chi valuta l’abnegazione? Chi giudica il conseguimento? Dov’è la misura del dovere? La spada della conoscenza lampeggia al comando del cuore. Per il cuore non esistono contraddizioni.

122 — II fatto di penetrare nel Mondo sottile non è in contrasto con la vita fisica. Quella del Mondo sottile non è necromanzia; bisogna capirlo a dovere. Se gli occhi fisici non vedono, e le orecchie non odono, il cuore tuttavia percepisce la realtà. Per avanzare bisogna riconoscere il Sovramundano. È una coscienza più vasta, che trasforma tutto l’atteggiamento nei confronti della vita. È prossima l’ora di approntare la coscienza a percepire in modo più ampio. Solo così sarà possibile scorgere il processo in atto.

123 — Vedete che il mondo è in stato di guerra, in forme assai diverse! In certe regioni il conflitto è nascosto, in altre è palese ma si tratta sempre della stessa cosa. Persino la rivoluzione assume un senso peculiare: può anche svilupparsi senza essere mai nominata. Si può pensare che il processo sia lento, ma in effetti è galoppante.

124 — Molte volte questo pianeta ha corso il rischio di collidere con una cometa. Ma anche in quella tensione dell’atmosfera pochi percepirono qualcosa di anormale. Alcuni se ne avvidero, ma la gran maggioranza non s’accorse di nulla. È possibile condurre un esperimento originale che rivela il grado di rispondenza umano a certi eventi. Anche i grandi avvenimenti

mondiali non riescono sovente a smuovere le coscienze. Fatto sta che gli uomini vorrebbero che le cose stessero a modo loro e non permettono alla coscienza di esprimersi liberamente. Certo non sono pronti per cooperare.

125 — Chi è disposto a impegnarsi solo a metà è di poco aiuto. Si scoraggia facilmente e non giunge a capo di nulla. Il lavoro esige una lealtà perfetta. Sovente non è dato di vederne i frutti, ma si deve sapere che ogni atto ben compiuto è già una acquisizione certa. Questa certezza consente di continuare l'opera anche nel Mondo sottile. Cosa cambia, se il compito viene eseguito mentalmente ed è espresso in forme-pensiero? L'unica cosa che conta è che sia benefico. Non tocca a voi giudicare dove il lavoro sia utile, poiché ha in sé la sua propria spirale.

126 — Non abbiamo mai dovuto parlare in una simile tensione. Mai la Terra è stata così avvolta da fumi neri. Mai il pianeta è stato tanto intriso di odio. Non si può non sentire le convulsioni dei popoli, e se consiglio di badare alla salute è perché penso alle condizioni eccezionali del mondo. È grave che le nazioni non pensino al suo stato. Molta energia viene sprecata. Non crediate che questa grande tensione si risenta solo per cause individuali: essa vibra secondo le condizioni del mondo. L'energia psichica è tesa, pronta sia al riconoscimento che al rifiuto. Lo spirito percepisce i pensieri formulati nel Mondo sottile.

127 — L'esplosione di una stella ha importanza per la Terra non al momento in cui si verifica, ma quando si innescano le reazioni fotochimiche. Questo esempio è valido anche per i rapporti umani. Non è possibile individuare l'inizio e la fine di una sequela di correlazioni. Come nell'Universo esistono corpi celesti remotissimi fra loro, che pure interagiscono mutuamente in modo intenso, così anche i fluidi umani possono reagire a grandi distanze. E fra il mondo fisico e il sottile si percepisce, altresì, una rete complessa di mutui scambi. Non intendo con ciò le trasmissioni mentali, ma l'emissione di fluidi regolata dai principi magnetici, in quanto efflusso continuo di energia primaria. È una questione fondamentale da rammentare bene quando si è impegnati a cooperare.

128 — Si rappresenta solitamente il manifesto con un cerchio, il che presuppone che all'esterno di esso esista qualcosa che manifesto non è. È

un simbolo relativo, perché la linea che separa dall'immanifesto è piuttosto tortuosa, in quanto penetra ovunque trovi debole resistenza.

129 — È sciocco pensare che il caos esista solo in qualche regione lontana: l'umanità lo accoglie in sé ogni volta che il suo pensiero è disordinato. Unica barriera contro il caos è la stabilità della coscienza. Talvolta esteriorità minuscole sono effetto di ammissioni assai profonde. Una reazione può nascere non solo per malvagità ma anche come prodotto di decomposizione del caos; questo è un gravissimo pericolo quando si coopera.

130 — "La Fratellanza è impossibile in questo mondo", esclamano gli egoisti; e lo stesso affermano le orde distruttrici delle tenebre, e lo ripetono, mormorando, i deboli. Molte sono dunque le voci che cercano di negare i fondamenti dell'Essere. Eppure, quante forme di autentica Fratellanza si sono affermate nelle varie epoche, che nulla riuscì a soffocare. Per gli uomini ciò che non si vede non esiste: è una sorta di antica ignoranza che perdura anche ai giorni nostri. Non c'è forza che possa far vedere all'uomo ciò che non vuol vedere. È tempo di riconoscere che non esiste solo il visibile, e che il mondo è pervaso di realtà invisibili.

131 — Quali sono i mezzi di contatto tra i Fratelli? Se in corpo fisico, il contatto sarà effimero, e fragile se in corpo sottile. Solo i corpi di Luce sono in grado di assicurarlo reciprocamente. La mutua comprensione può esistere solo sotto l'unico raggio del punto focale. L'idea di Fratellanza non è dunque da prendere alla leggera, che altrimenti rimarrebbe confinata all'ambito fisico e sarebbe inutile. La guida magnetica non sta nel fisico e neppure nel sottile, ma nel seme dello spirito, in quel dono di Luce che trascende ogni immaginazione. Chi non riesce a capire il mistero superiore della Fratellanza bene farebbe a non deriderne il concetto. Torni un'altra volta nel Mondo sottile a impararvi la radianza della Sfera superiore. Forse da quella ascesa il viandante porterà seco una scintilla di Luce.
Siate dunque cauti nel pensare alla Fratellanza.

132 — Uno specchio d'acqua, se è calmo, riflette bene, ma qualsiasi agitazione ne turba la chiarezza. Così l'energia primaria deve essere tranquilla per specchiare la Verità. Questa quiete non ha nulla a che fare col

declino e la debolezza. Lo specchio dell'energia viene offuscato solo dall'agitazione disordinata.

Si cita sovente la calma dei saggi, ma in realtà si tratta di una grande tensione, tale che la superficie energetica è resa specchiante. Quiete dunque non significa ozio.

133 — La diffamazione per opera degli oscuri equivale a una lode. Si sa che essi hanno parte nell'edificare il tempio, anche se non sospettano quanto del loro lavoro viene utilizzato. Si potrebbe scrivere un volume su quest'argomento.

134 — Chi ha in sé una quota di collaborazione fraterna può essere notato sino dalla prima infanzia: sovente si distingue nettamente da coloro che lo circondano. Ha potenza di osservazione e sensibilità superiore. La mediocrità non l'accontenta e se ne sta da parte, evitando i divertimenti comuni. Sembra portare in sé una specie di compito interiore. Vede molto, e ne prende nota in coscienza. È proclive a compassionare, come se sapesse il valore di questa qualità; si sdegna per i comportamenti grossolani, come sapendone la viltà. Si concentra su certi argomenti preferiti, e invidia e malevolenza lo circondano, poiché nessuno lo capisce, e resta un estraneo. Non è facile la vita quando la coscienza è elevata, e non partecipa al diniego generale di tutto ciò che cresce verso la Luce.

Questi eletti non sono frequenti, e per lo più restano sconosciuti. Il loro sogno viene da lontano, ed è tale che agli altri può sembrare pazzesco. Fin dall'antichità si ritrova questo termine: "sacra follia". La saggezza infatti è sovente chiamata pazzia, così come la coscienza elevata. Non crediate che tutto ciò sia risaputo, poiché in realtà queste cose perdurano ignorate per epoche intere.

L'idea di Fratellanza entra dunque a stento nella coscienza.

135 — II crepuscolo dello spirito è provocato dall'uomo stesso. Il retaggio del Mondo sottile non ha realtà più consistente di un sogno, e la ragione lo avversa. L'intelletto infatti non ne accetta i fenomeni, e gli è specialmente arduo sostenere la radianza del fuoco.

136 — Saper trattare gli uomini secondo la loro coscienza è una grande qualità. Non si dimentichi che la gran parte delle sventure si deve proprio

alla mancanza di quella commensura. Non è giusto proporre imprese, anche eccellenti, che superino la coscienza altrui, così come è sconsigliabile parlare di armonia o di combinazioni vibratorie a chi è impreparato. Chi può prevedere come questi potrebbe visualizzare quei concetti? Ma forse potrebbe capire se gli si parlasse della necessità di rispettare l'ambiente. Il pensiero più semplice che comporti sollecitudine è una solida base per collaborare con la Fratellanza. Ogni attività del genere dovrebbe alimentare quella premura, che ha in sé anche attenzione, compassione sollecita e amore. Quanta forza si potrebbe risparmiare! Molte reazioni cosmiche dello spirito si possono controllare semplicemente con la cura sollecita e premurosa. Non si riesce neppure a immaginare fino a che punto essa rafforzi l'aura di un nucleo familiare. Molti non comprendono affatto la Gerarchia, ma anche in questi casi la sollecitudine contribuisce a riassettare lo stato delle cose: basta avere cura premurosa l'uno dell'altro! Non è un grande impegno, eppure è una pietra d'angolo.

137 — Si parla molto di cultura, ma non è bene complicare anche quest'idea fondamentale. Il miglioramento della vita e della moralità devono essere chiari e semplici. Chiunque sia conscio di una vita migliore rispetta con amore tutto ciò che è bello. Ci vuole più bontà.

138 — L'attenzione consente di notare molti influssi esterni, ma anche questo è un impegno che richiede grande esperienza.

139 — Se si paragona la quantità dei successi mentali e quelli ottenuti per via fisica sorprende constatare come questi siano pochi. Invero, un qualsiasi pensiero benevolo è un valore indiscusso. Comunque, è istruttivo vedere quanto si sia reso difficile trasmettere il pensiero nell'azione fisica. C'è veramente da domandarsi perché mai le cose siano a questo punto!

Un pensiero dotato di forza sufficiente non tarda a tradursi negli atti, ma a parte questi pensatori solitari ne esistono moltissimi altri i cui pensieri, di buona qualità, non sono abbastanza intensi da reagire a livello mentale, e quindi non scendono nell'attività fisica. Come sempre, questa medietà è inerte, e ostacola l'intero progresso umano.

Siate dunque solleciti nel dare soccorso, sì che ogni seme di buon pensiero si traduca in atto.

140 — L’ascesa si rispecchia sempre nell’azione, ma non è facile stabilire quale attività sia conforme al pensiero. Molti effetti collaterali insorgono a condizionare i tentativi di azione. Occorrono immensa pazienza e grande capacità di attenzione per discriminare nella giungla delle contraddizioni generate dal caos. Bisogna amare il proprio lavoro per trovarvi pace e ricompensa.

141 — Ci si potrebbe domandare se, per via dell’aumento delle specialità farmaceutiche, il numero dei medici diminuirà. Sarebbe una disgrazia. Se per *medico* si intende un amico del genere umano dotato di grande cultura, ce n’è gran bisogno. In realtà le medicine confezionate artificialmente possono essere causa di malattie che dovranno essere curate caso per caso dal medico stesso. Ci vorrà, a tal fine, una delicatissima mistura di suggestione e medicamenti. Non si parla qui di chirurgia, che non entra in discussione finché resta nei propri limiti, ma un chirurgo che compia una operazione non indispensabile è sovente paragonabile a un assassino. Anche in questo campo occorre conoscenza diretta.

Per il medico le cose si fanno ancora più complesse quando le malattie sono più di una, e questi casi sono in aumento. Si può infatti curarne una e ciò facendo peggiorarne un’altra. A tutt’oggi in molti luoghi non esiste assistenza medica adeguata. Tutto ciò è causa di un declino generale della vitalità. La degenerazione non è cosa immaginaria: ovunque si notano i segni di questo disastro. È una calamità che non si abbatte soltanto sulla generazione attuale, ma insidia anche l’umanità del futuro. Si dirà che questo monito è storia vecchia. Quand’anche lo fosse, perché non se ne è mai tenuto conto?

Perché la Fratellanza si manifesti lo stato di salute deve essere perfetto.

142 — Non avviate ai mondi lontani chi è ancora incerto: finirebbe per cadere, per ignoranza. Meglio che prima egli fortifichi la coscienza con le lezioni apprese in Terra. Deve imparare a cooperare, ad aver fiducia, a essere disciplinato. Sarebbe bene assegnare agli uomini un compito utile, che riguardi il miglioramento della vita. Non è giusto sollevarli di colpo dalle loro occupazioni, ciò li getterebbe in un’altra confusione. Non sono le eccezioni che contano, ma le moltitudini. Assegnate dunque per primo ciò che è più urgente. Che Fratellanza potrebbe istituirsi senza fondamenti?

143 — I principi dell’Essere sono resi complessi da una quantità di brandelli. Bisogna trovare il legame fra il mondo fisico e il sottile. Non sulla carta, ma nel cuore si deve sapere esattamente ciò che occorre all’uomo. Preoccupazioni e tormenti sono segni di molti errori, dovuti al fatto che si pensò a un certo gruppo soltanto e non all’umanità in genere. L’uomo ha bisogno di consigli salutari.

144 — II contadino prepara e concima la terra, semina nella giusta stagione, attende con pazienza i germogli e le messi, e recinge il suo campo, perché gli animali non calpestino le piante che crescono. Qualunque contadino sa delle cause e degli effetti. Nel campo degli scambi umani non è più così: qui non si vuole sapere di cause né di effetti. Non si tiene conto dei germogli, e tutto si pretende nel modo imposto solo dal proprio arbitrio. Nonostante gli esempi, si è scettici sulla legge cosmica. Si è pronti a seminare cause, ma senza riflettere quali erbacce ne saranno l’unico raccolto.

Già nelle scuole si dovrebbe trattare delle cause e degli effetti. Il maestro propone una causa e gli allievi pensano a quali ne saranno i risultati. In tali compiti si paleseranno le loro qualità. A partire da una sola causa si possono immaginare molti effetti diversi, e ci vuole ampiezza di coscienza per riconoscere quali di essi corrisponderanno a tutte le circostanze. Che un semplice contadino sappia prevedere un raccolto non basta a consolarci. Le correnti cosmiche e i conflitti mentali sono cose ben più complesse. A partire dall’infanzia i giovani devono abituarsi alla complessità degli effetti e al condizionamento dei pensieri spaziali. Non è giusto supporre che la mentalità dei fanciulli abbia bisogno di essere protetta.

145 — Gli uomini sanno più che non pensino. Sanno della vita sugli altri mondi, delle energie e delle correnti. Hanno contatto con molti fenomeni naturali. Il problema sta solo nel modo in cui assorbono tutte queste nozioni. In un periodo di rapida successione di scoperte è specialmente necessario purificare la coscienza. Le basi morali divengono, o dovrebbero divenire, un attributo della conoscenza; altrimenti il baratro fra conoscenza e morale si allargherà pericolosamente.

146 — Nel volgere di un anno spunteranno molti germogli. L’essenza dell’Armageddon non sta solo nell’esaurirsi delle vecchie cause ma anche

nello stabilirsi di nuove. Fareste bene a ricordare ciò che fu indicato dieci anni or sono. Quelle cause stanno per dare nascita ai loro effetti. Qualcuno forse pronunciò allora una sentenza decisiva, e dopo questo tempo ne viene acqua o fuoco. Così opera il pensiero.

147 — Impossibile escludere dall'iride anche uno solo dei suoi colori; nello stesso modo non si può lasciar cadere una sola delle parti dell'Insegnamento di Vita. Quello è uno spettro solare completo, e questo prepara al viaggio per qualunque via. Per il viandante vesti, scarpe e copricapo sono ugualmente importanti. Non si può dire quale preferisca. Perciò, se qualcuno predilige una certa parte dell'Insegnamento è come un viandante che abbia dimenticato le scarpe.

Certi oggetti possono sembrare inutili in certe occasioni, ed essere utilissimi l'indomani. Per alcuni la parola più semplice è anche la migliore. Non si può immaginare quanto sia multiforme la coscienza umana. È meglio piuttosto tediare un poco coloro che già sanno, che respingere qualche altro per sempre. Non si sa quali siano i nuovi approcci al miglioramento, e non è facile riconoscere i nuovi collaboratori.

148 — È vano voler cercare nuovi rimedi e nuovi farmaci senza più far uso dei vecchi. Latte e miele non vengono usati abbastanza. Eppure, cosa può essere più benefico dei prodotti vegetali rielaborati da una evoluzione superiore? Latte e miele sono disponibili in innumerevoli qualità e sono i migliori profilattici, se usati in modo razionale e scientifico. Non si tratta solamente di bere l'uno e cibarsi dell'altro: ma per prima cosa di considerare le loro rispettive qualità. È logico presumere che il miele migliore provenga dai campi ove crescono abbondanti le erbe medicinali, ed è comprensibile che le api non le suggano per combinarle a caso. Se si vuole indagare sulla qualità specifica di un miele è importante lo studio delle scienze naturali.

Ma sono molti i prodotti vegetali meritevoli di indagine. Gli uomini sono così primitivi che nel giudicare le cose si accontentano di dire: "buono" o "cattivo", "fresco" o "passato"; per di più restano affascinati dalla quantità, dimenticando che ogni accrescimento artificiale va a scapito della qualità: è una considerazione semplice che più nessuno ricorda. Se si vuole intensificare la vitalità, bisogna estrarne l'essenza da tutti i regni di natura.

149 — Una delle qualità fondamentali delle energie più sottili è la continuità. I mondi superiori possono servire da esempio per la vita fisica. Se è difficile assicurare la continuità nel lavoro, la si può realizzare appieno nell'impegno spirituale. Come viandanti sulla Terra si può formare una catena con quei mondi in spirito; ciò consente l'intima unione con l'invisibile. È una forma di unità che insegna a essere uniti anche in Terra. Cominciate dalla superiore, e praticherete anche l'inferiore. L'unione terrena non è facile: molte piccole circostanze si inseriscono a bloccare le buone intenzioni. Solo l'esercizio superiore delle forze può dare continuità di rapporto con il Mondo superiore. Il legame con quella fonte del sapere può essere mantenuto anche durante il sonno. Perciò la continuità — virtù propria di quella Sfera — può essere realizzata anche nel fisico.

La struttura delle forze spaziali non è accertabile: innumerevoli correnti vagano nell'Infinito, ma non una sola cade fuori dal manto della Madre del Mondo. L'insorgere dell'impegno di conquista dei mondi superiori trasforma tutta la vita. Non tutti possono capire come ciò possa avvenire: è bene allora riproporsi la continuità e tessere ogni giorno una parte della tela.

150 — Gli uomini non sanno trovare la cosa più bella: dimenticano i loro istanti più luminosi. Ma questa luce è data a tutti, in qualunque condizione. Un momento di illuminazione sfavilla come un diamante. È brevissimo, ma dà il contatto con il Mondo supremo. Sono tocchi indimenticabili! Sono come fari in Terra, e sorpassano la ragione. Sono faville sovramundane da conservare con premura sollecita.

151 — La costrizione del pensiero è un delitto grave, ingiustificabile. Serve solo a provocare nuove trasgressioni, e dove finiranno questi crimini? È errato presumere che qualcosa creato per odio possa durare. Solo le attività costruttive, non le sovversive, raccolgono potenza per la libertà mentale.

Il pensiero dev'essere protetto, e i suoi processi amati.

152 — Gli accumuli di esperienze stratificati durante molte vite e sepolti nella coscienza sono una saggezza assopita. Si potrebbero tentare molti esperimenti di grande interesse per studiare quando l'uomo si avvale di questo suo serbatoio di conoscenza, comparandolo all'atavismo, che si manifesta per varie generazioni. Così si rivelano i tratti ereditari. Ma per

tutto il suo viaggiare spirituale l’uomo accumula un fardello, che custodisce nella coscienza. È istruttivo osservare acquisizioni e propensioni, che già si manifestano nell’infanzia e non potrebbero essere altrimenti spiegate. Tanto più dunque è necessario indagare su queste tendenze individuali, in quanto indizi di capacità che un’educazione scorretta potrebbe poi danneggiare. Già nella remota antichità si sapeva della saggezza assopita nell’uomo, quando si era sensibili ai problemi dell’incarnazione dello spirito. Il progresso intellettuale fu di svantaggio, poiché impedì lo sviluppo delle forze celate dell’uomo.

153 — Coloro in cui l’energia primaria ha cessato di pulsare sono chiamati cadaveri viventi. Non sono pochi i casi di persone che continuano nelle loro funzioni fisiche, ma la cui energia è già morente. Da essi emanano le stesse cose che dai cadaveri, poiché in realtà tali sono. Non sono più del mondo. Camminano, dormono, parlano: ma anche il corpo astrale, il guscio, fa altrettanto e può essere visto! Chi è dotato di buona sensibilità percepisce quei cadaveri dimenticati in Terra: è una facoltà propria di chi è stato molte volte nei vari mondi.

154 — II mondo si affretta: qui sotto i segni della guerra, là con le smorfie della volubilità, qui spinto dall’odio, là per comando di un capo di stato. Ciascuno corre e accelera, e nessuno pensa al destino del cavallo spossato. Non crediate che si possa continuare a stratificare l’energia senza fine, quando è tesa.

155 — II sacrificio di sé è uno dei veri sentieri per la Fratellanza. Ma perché allora si prescrive di non sciupare le forze? Non c’è vera contraddizione. Il Sentiero dorato, quello della sintesi, afferma entrambe le qualità: la cautela e la vittoria. Altrimenti tutto tenderebbe al suicidio. Il conseguimento finale è ottenuto in piena coscienza e responsabilmente. Anche qui si potrebbe vedere una contraddizione; ma la vera devozione, l’amore invincibile, insegna a combinare assieme le grandi virtù. La pazzia non porta mai alla vittoria, né la vera prudenza nasce dalla viltà. La realizzazione cosciente del dovere da compiere insegna a usare giustamente l’energia. Pensate a queste concordanze di qualità.

Pazzia e codardia non sono la miglior cosa per seguire la Via.

156 — Si discute molto sull’ipotesi che i pianeti siano abitati, ma sono ben rari coloro che sentono quelle condizioni remote. La natura terrena dell’uomo non lascia adito a simili questioni. Neppure l’esistenza sottile abbraccia l’idea di quei lontani compagni. È solo la coscienza del Fuoco, comune a tutti i mondi, quella che li conosce e li testimonia. Perciò questi argomenti sono accessibili solo all’essenza del Fuoco.

Quei terrestri che dispongono non solo di un corpo sottile evoluto, ma anche di una coscienza ignea, possono ricevere segnali di quei mondi.

157 — È raro che si parli del Mondo sottile, anche sotto ipnosi. Una volontà terrena non può costringere nessuno a farlo. Ciò perché la Gerarchia vigila che non trapelino informazioni inutili. Si suppone popolarmente che in quel Mondo il principio individuale sia prevalente, mentre quanto più alto è il livello, tanto più si afferma il principio gerarchico. Quando i densi ostacoli corporei sono rimossi, si fa possibile il dominio esercitato col pensiero. Quindi parlandovi di Gerarchia non faccio che prepararvi ad accettare spontaneamente certi progressi futuri.

Ci sono due specie di uomini: quella che comprende il principio costruttivo gerarchico e quella che avversa selvaggiamente tutto ciò che lo riguarda. Si vede subito quanto quest’ultima rigetti i consigli di quella Fonte. È uno stato di sviluppo, o meglio di ignoranza, che può essere superato solo con certe prove nel Mondo sottile. Solo a quel livello infatti si percepiscono il pensiero spaziale e l’immutabilità dell’Infinito gerarchico.

Non insistete sulla Gerarchia là dove non viene accolta. Un uomo di matura esperienza non manca di reagire con favore a un semplice cenno ad essa. Ma gli altri non si danno per intesi.

158 — Ciononostante, notizie del Mondo sottile giungono anche in Terra, e lo si permette per quanto sia possibile senza confondere le coscienze annebbiate. È bene prestare ascolto a quei fanciulli che ricordano non solo le loro incarnazioni precedenti, ma anche certi dettagli del Mondo sottile. Per quanto esse siano frammentarie, tuttavia lo studioso diligente saprà collezionarle. Ciò che più importa è non negare recisamente ciò che in un dato tempo sembra essere straordinario.

159 — La strada della costrizione è proprio come quella della droga. Chi comincia a farne uso è costretto ad aumentare sempre le dosi di quel veleno.

Anche la violenza deve crescere sempre, fino alla follia. Sospenderla implica il pericolo di cadere sotto il dominio delle forze nere. Perciò non ha valore alcuno per l'evoluzione. Una consapevolezza educata la rifiuta: ma la debilità di coscienza è la rovina di tutta la struttura.

160 — Niente di strano se gli esempi più semplici sono spesso i più efficaci. Quando si parte per un lungo viaggio si vorrebbe vedere qualcosa di attraente; se ciò non avviene il viaggio diventa penoso. Del pari è bene imparare ad amare l'idea del Mondo sottile e dei mondi lontani. Questi ultimi potrebbero impaurirvi, sì che vi sarebbe inaccettabile muovere un sol passo in quella direzione. Gli uomini solitamente pensano in modo così fosco a tutto ciò che appartiene a un altro mondo, che sono come un viaggiatore meschino che ha perso il bagaglio. È opportuno che pensino a esperire le migliori occasioni di successo su quella lunga via, così penetrando alfine nelle regioni del pensiero. Chi pensa in bellezza non può soffrire! Entrerà nella Casa del Padre, e prima ancora ne presentirà i tesori benedetti. Così deve essere inteso il sentiero della Fratellanza.

161 — Gli uomini ricorrono agli esempi più pratici per sostenere i loro argomenti. Prediligono sempre l'evidenza, anche se il significato interiore non sempre coincide con essa. Un fiume scorre in modo che rassomiglia solo pallidamente al fluire della vita, eppure questo è un antico paragone. Una freccia non è l'esatto simile di un pensiero, eppure è un raffronto molto usato. Non caricate troppo la coscienza dei neofiti: solo di quel tanto che possano portare sul sentiero.

162 — I filosofi antichi consigliavano di pensare ai mondi lontani come se si vivesse colà, e lo fecero in varia forma. In che consiste il pregio di tutto ciò? Quei consigli non possono essere semplici astrazioni. L'insistenza di tali indicazioni dimostra che pensare ai mondi lontani è cosa di grande importanza. I raggi dei pianeti esercitano influssi potenti sull'umanità. Ma il pensiero ne assimila le correnti e l'uomo può, con profitto, accettarli nei suoi processi mentali. In realtà è utile pensarli come prossimi e raggiungibili. Il pensiero si circonda di una sua atmosfera particolare, che può trasmutare le correnti planetarie in senso benefico. Al contrario, se incontrano ostilità mentale, queste possono essere cause di gravi conseguenze. Non è certo il caso di pensare ai mondi lontani di continuo;

ciò che conta è di indirizzare alla loro volta un pensiero, che spontaneamente sarà come un flusso definito. Due sono le specie del pensiero: verso l'interno e verso l'esterno. Questa può essere registrata da un apparato speciale, quella invece non si distingue, anche se ha colore e proprietà sue proprie.

Pensate ai mondi lontani in modo semplice e senza dubbi, i quali sono come un gas oscuro. Vedete dunque che le antiche filosofie offrono consigli estremamente utili.

163 — Le idiosincrasie sono attrazioni o ripulse inesplicabili, e prove sicure della reincarnazione. Non si potrebbe spiegare altrimenti quei sentimenti irresistibili. Non è convincente volerli ascrivere all'atavismo, poiché si può accertare che non dipendono da abitudini ancestrali. La loro forza rivela che sono profondamente radicate, e tanto infitte nella coscienza, che neppure l'ipnosi serve a superarle. Se invece si studiassero i mutamenti di vita dell'individuo, si scoprirebbe che quelle idiosincrasie sono l'effetto naturale di eventi trascorsi. Quei sintomi interiorizzati sono dunque degni di osservazioni istruttive, in quanto rivelano le capacità e il genere di ambiente più favorevole per il soggetto. Non dimenticate che ogni pianta abbisogna di un certo terreno; anche alla vita umana sono indispensabili circostanze naturali e peculiari per ciascuno.

Chi dirige deve imparare a ben disporre il giardino umano.

164 — È necessario vincere il senso del vuoto. Il vuoto è un'illusione che nasconde molte insidie: vi striscia la irresponsabilità, e ne deriva l'illusione di sprofondare nel nulla, e dissolversi. Ma che dire allora dei semi, che sono incorruttibili? Se si capisce bene il valore del seme è possibile intendere lo spazio come interamente saturo, e questa è la condizione basilare perché la responsabilità si affermi. Cominciate dunque dal seme dello spirito, ed estendete l'idea fino ad includere tutto lo spazio.

165 — Non stupitevi se certi nomi non vengono pronunciati. In tal modo si vede la differenza fra pensiero e parola nelle sfere inferiori. Il pensiero passa inosservato, e solo il suono della parola trasmette una conoscenza tenuta segreta. Ecco perché dovreste discriminare prima di pronunciare certi nomi o anche scriverli, perché gli scritti sono visibili.

166 — Cerchiamo ancora una volta di chiarire la distinzione fra Fratellanza e cooperazione. Noto in voi una perplessità a questo proposito, come se i due concetti fossero identici. In realtà, sono fasi diverse. La cooperazione si esprime compiutamente nell'attività esteriore, mentre la Fratellanza nasce nel profondo della coscienza. I collaboratori possono essere dissimili come sviluppo di coscienza, mentre i Fratelli si riconoscono l'un l'altro proprio secondo la coscienza; possono non essere impegnati assieme nello stesso compito esteriore, ma nel pensiero restano intimamente connessi. Si riuniscono liberamente, e la loro comunione non è mai un gravame né un impaccio, ma la intendono come una potente forza motrice per il bene del mondo. Poiché è basata sull'amore, essa non conosce limiti. La cooperazione è dunque una fase preparatoria per realizzare la Fratellanza.

Sovente non si riesce a vedere il confine dove cessa l'attività esterna e principiano i fondamenti inviolabili. Non pensiate che affermare le basi della Fratellanza sia cosa superflua. Non credereste quali immagini distorte si presentano quando se ne discute. Chi non vi è preparato pensa che Essa sia una leggenda, e che chiunque possa erigere torri spettrali a suo piacimento. Ritiene che le testimonianze non controllate della sua esistenza non possano soddisfare la ragione; ma nessuno cerchi di convincerlo. Nello stesso modo, nessuno deve voler imporre la cooperazione: gli uomini hanno da scoprirne la necessità da soli, così come la realtà della Fratellanza.

167 — È raro trovare una coscienza pronta, tale che non si limiti con paura, dubbio, malizia e ipocrisia. Questi confini nocivi non sono posti solo dall'esterno, ma, in primo luogo, si sollevano nei recessi della coscienza.

168 — È infrequente che qualcuno, udito un grido di aiuto, passi oltre senza neppure un fremito nel cuore. Forse chi ha il cuore incallito non tenderà la mano al soccorso, ma ne resterà comunque scosso. Quel grido può essere un semplice suono, o esprimersi in parole, ma il suo significato, che colpisce il cuore, sarà lo stesso. Anche gli appelli che percorrono lo spazio possono essere frammentari o, a giudicare dalle parole, insignificanti, ma ulteriormente sono importanti. Non crediate che l'eco di pensieri lontani non abbia valore: anche un appello monosillabico ha un contenuto. Talvolta si vede scorrere una serie di volti, magari sconosciuti, eppure si percepiscono vari stati mentali. Da simili eventi si possono

conoscere le condizioni di paesi interi: se di battaglia, o di sofferenza o di letizia, sono segnali che insegnano la vigilanza. Un sentimento dell'umore generale di un popolo può ricavarsi non solo da complicati riflessi di eventi, ma talvolta anche da esclamazioni isolate. Come in musica è uno solo l'accordo alla base di una intera composizione, così nello spazio ogni accordo ha la sua importanza. Sul campo di battaglia uno squillo di tromba può decidere il destino di un esercito. Nessuno dice che non si debbano ascoltare questi segnali distanti. Molte sono le trombe che suonano sulla Terra.

169 — Vi rendete conto di quante trasmissioni mentali vengono intercettate? Non è facile immaginare in quali canali secondari si possa convogliare l'energia. Accidentalmente qualcuno può riceverle, ma entità malvagie possono farsi vicine. Esse intercettano pensieri parziali, e potete figurarvi l'orrenda confusione finale della trasmissione. Bisogna essere pronti, in armi, per molte eventualità.

170 — La guida, se esperta, mostra la fonte al viandante assetato, ma non troppo presto né troppo tardi, e sa quando egli ha bisogno di riposo.

171 — Gli ospiti si devono invitare di buon garbo, sarebbe inammissibile forzarli a entrare: qualunque padrone di casa lo sa bene. Esattamente lo stesso vale per l'energia psichica: non la si deve forzare, ma le sue manifestazioni vanno accolte degnamente. Lasciate pure che l'ignorante vada dicendo che non è bene applicarla. Quando l'energia è all'opera non la si può negare, e resta da trovarne l'uso naturale. Gli esperti sanno cosa succederebbe se l'elettrificazione dello spazio dovesse intensificarsi senza limiti; sanno quali ne sarebbero le conseguenze. Non si può negare che oggi le correnti spaziali si vanno appunto facendo più intense. Non c'è tempo da perdere per confutarlo: ora è urgente cercare il modo di applicarle. Già molte volte si è avvertito che lo psichismo inferiore è pericoloso. Perciò occorre riflettere sull'energia superiore, intesa come spiritualità.

172 — Certi medici impreparati tentano di ricacciare all'interno una malattia, per evitarne almeno temporaneamente i sintomi pericolosi, così facendo le apprestano un terreno di coltura. Il bravo medico, al contrario, cerca di estirpare il germe del male per debellarlo alla fine. Questo è un

metodo valido per qualsiasi infermità. Meglio affrontare subito una crisi, che abbandonare l'organismo a un collasso distruttivo. Le crisi sono superabili, anzi, sono scosse che possono chiamare in vita nuove forze, mentre la disintegrazione e il marciume infettano tutto un ambiente. Sono cose da imparare in tanti modi.

173 — Chi diffama le cose sublimi dimostra la propria putredine. Chi nega è orribile e trasuda corruzione, e non pensa al proprio inevitabile dissolvimento. Gli uomini non amano pensare a ciò che preparano per sé stessi. Tutti i delinquenti sognano di passare impuniti. Ma come si procureranno questa immunità?

174 — Pensate sempre a costruire, anche nell'ora più ardua. È errato impegnarsi in compiti ristretti; la virtù costruttiva sgorga dal fervore per l'Altissimo. L'ombra delle valli non vi nasconda le vette. Non chiudetevi in limiti artificiali: a che vi servirebbe l'Infinito?

175 — II grande Servizio è stato ovunque molto malinteso. Lo si vede per lo più come qualcosa di irraggiungibile, e si spera di evitare le responsabilità che comporta. Ma pensate a certi grandi Servitori, per vedere se furono dei superuomini. Pitagora, Platone, Boehme, Paracelso e Thomas Vaughan portarono il loro lume fra gli uomini in mezzo al grandinare dell'incomprensione e dei soprusi. A chiunque fu possibile avvicinarli, ma pochi seppero vedere la radiosità ultraterrena dei loro volti. Si conoscono i nomi di grandi Servitori di Oriente e di Occidente, del Nord e del Sud; se ne possono leggere e consultare le biografie, eppure si sente che la luce sovramundana si manifesta poche volte in un secolo. La realtà insegna.

Non schieratevi fra coloro che sviliscono Platone e perseguitano Confucio. Questi furono oppressi dai cittadini più stimati del loro tempo. Così il mondo si levò contro i grandi Servitori. Siate certi che la Fratellanza istituita da Pitagora parve una minaccia ai potenti dello stato. Paracelso fu preso a bersaglio, irriso e vituperato. Thomas Vaughan visse come un fuori casta, e pochi ardivano incontrarlo. Così si manifestò il regno delle tenebre, che, naturalmente, ha le sue leggi. Gli oscuri sono sempre all'erta contro il "pericolo" del grande Servizio.

Applicate ogni giorno i grandi esempi del passato.

176 — Rendetevi conto che le forze delle tenebre si battono contro la Fratellanza di continuo. Qualunque anche minimo accenno che la ricordi viene assalito con violenza. Tutto ciò che può condurre alla Fratellanza è subito condannato e vituperato. State dunque in guardia.

177 — Alcuni semplicissimi esempi mostrano indizi dei principi fondamentali scordati. Le inspiegabili voglie della donna durante la gravidanza fanno pensare alla reincarnazione, specie quando si indaga il carattere del bambino. Del pari, i più recenti sviluppi della medicina danno spazio all'energia primaria e ammettono l'origine nervosa di molte malattie. L'immunità infatti viene considerata come consentita da una condizione dell'intero sistema nervoso, così ponendo in rilievo l'importanza di quell'energia. Come non riconoscerla, se la scienza vi presta grande attenzione? Chi può confutare la base dell'immunità? Gli uomini tengono in gran conto la loro salute, ma nello stesso tempo perdono di vista il fattore supremo. Come rivolgere il pensiero alla Fratellanza, se si trascurano i fondamenti della vita?

178 — È vero: la quantità delle malattie mentali è enorme. Non solo bisogna curarle, ma si deve anche scoprire la causa di questa progressione. Anche la semplice debilità mentale deve essere sorvegliata. La pazzia è contagiosa. Una debolezza di mente manifestata nell'infanzia è prodromo di anormalità per il resto della vita. Gli uomini concordano nel ritenere antigieniche le attuali condizioni dell'esistenza; ma ciononostante qualunque consiglio per migliorarle incontra ostilità. In ciò si cela il timore che i fondamenti vengano sconvolti.

È terribile quando la cosa più preziosa è in pericolo! Ci vuole prudenza in ogni cosa. Quando vi dico che è necessario essere uniti è perché vedo la possibilità di esplosioni. Mentre il fuoco esplode, si cammina come su una corda.

179 — Anche l'orecchio fisico deve ascoltare per udire dei suoni. Maggiore è la concentrazione occorrente per quello interiore, se si vogliono udire le onde spaziali. Non crediate che le trasmissioni mentali possano giungere a destinazione anche se non vengono accolte. Anche i sensi sottili insomma richiedono profondità di percezione. A chi, troppo fidente,

presume che gli uccelli più belli volino a lui senza offerta di mangime, dite che ciascuno deve seminare se intende raccogliere.

180 — Mi riferisco, con rammarico, all'idea generalmente accettata di agio e sicurezza, nella quale si annidano il torpore e la vacuità. Noi sappiamo apprezzare tutti gli esordi di pensiero e Ci è sempre preziosa la pressione di un impegno di miglioramento. Che essa sia una forza motrice è dimostrato anche da una quantità di esempi fisici e meccanici. Ma per molti non è facile convenire che è il preludio del progresso. Ma se l'umanità vorrà ammetterlo, per ciò stesso capirà cosa sia il progresso. Da quel momento non sarà più così lontana dalla Fratellanza.

181 — Un viandante non sa quali incontri farà per via, ma può accompagnarsi con chiunque è in cammino. Non si scoraggi se di quando in quando resta solo. Ci sono tratti difficili da superare in compagnia. L'attenzione fissa alla meta procura nuovi incontri, e sul sentiero è necessaria.

182 — La spada viene temprata col fuoco e l'acqua fredda; e anche lo spirito si rafforza nel fuoco dell'esaltazione e nel freddo della calunnia e dell'ingratitudine. Non vi meravigli il fatto che una conquista sia sovente accompagnata dal vituperio. Il servizio è seguito dall'ingratitudine. Questo processo di tempra è noto da tempi immemorabili, ma l'antitesi fra acqua e fuoco resta ben poco compresa.

183 — Ad un artista fu ordinato un tempo di rappresentare simbolicamente la fede. Egli fece una figura umana dall'apparenza inesorabile. Il volto era levato al cielo, ed esprimeva un impegno irriducibile; e lo sguardo era radioso. Tutta la figura era sublime, ma fra le pieghe della veste si scorgeva qualcosa simile a una piccola serpe nera. A chi gli domandò cosa fosse quell'elemento oscuro, estraneo allo splendore dell'immagine, rispose: "È la coda dell'incredulità".

Ciò significa che anche in una grande fede può insinuarsi il piccolo serpente dello scetticismo. Attenti a questi minuscoli rettili, che spandono molto veleno. Ne basta una goccia per annientare anche la fede più intensa. Molto si è detto sul grande potere della fede, ma a patto che sia totale, e senza veleno.

184 — L’incredulità è il cristallo del dubbio, e bisogna dunque distinguere fra i due. Questo, in quanto forma di instabilità, può essere curato con l’energia psichica; quella invece è pressoché inguaribile. Chi non crede, sprofonda in un abisso oscuro, dove resta a tremare finché non giunga una scossa purificante.

Non si pensi di poter seguire la via della Fratellanza da increduli.

185 — Vedete che la Nostra Parola viene calunniata anche da chi dovrebbe saper distinguere la Verità. Per questo Noi puntiamo su chi è nuovo, non infetto di scetticismo. In verità, questo assume molte forme e si traveste in varia guisa. È bene scoprire dove si rintanano quei piccoli serpenti.

186 — Sovente alcuni odono voci che sembrano chiamarli. A volte sono così nette da forzarli a guardarsi attorno, anche se gli astanti non le sentono. Come dubitare della realtà di queste trasmissioni spaziali?

È meno facile comprendere perché un pensiero che, secondo gli accordi, debba essere ricevuto in un dato tempo, molto raramente venga afferrato. Per prima cosa è perché non si sa comporre la propria mente nel giusto modo, e molte volte, anziché riceverlo, lo si respinge. Questa è la ragione per cui si accolgono più facilmente altri pensieri, non convenuti, ma che casualmente siano in sintonia con lo stato emotivo. È ancora più facile che si ricevano pensieri dal Mondo sottile, che più agevolmente armonizzino con l’energia umana. Ma a questi ultimi si presta ben poca attenzione. Altro motivo è che la trasmutazione del linguaggio riesce solo a spiriti forti ed elevati. In Terra sovente non si riesce a comprendere il senso di certe parole pronunciate, quindi è ancora più difficile adattarsi alle trasmissioni spaziali. Ma non scoraggiatevi, perché ogni attenzione rivolta al pensiero raffina la coscienza.

187 — Talvolta l’energia primaria, come il sangue, ha bisogno di uno sbocco. Le tensioni del fuoco la sottopongono a forti pressioni, ed è attratta da coloro che ne abbisognano. In ciò bisogna distinguere fra questi ultimi e i vampiri, che la divorano.

188 — L’Insegnamento sacro non può venir congelato a un solo livello. La Verità è una sola, ma ogni secolo, e persino ogni decennio, la intendono in modo diverso. Si svolgono nuove pergamene, e la coscienza umana osserva in modo nuovo le manifestazioni universali. Anche la scienza, nelle sue giravolte, scopre combinazioni diverse, sulle quali si impostano i principi già promulgati. Tutte le trasmissioni della grande Saggezza sono indisputabili, ma ciascuna ha i suoi seguaci. Chi venera la Gerarchia ne rispetta i Messaggeri. Il mondo trae vita dal movimento, e il progresso suscita l’emissione dell’Insegnamento sacro. Per i mediocri questa avanzata è un venir meno alle tradizioni, ma i veri pensatori sanno che la vita è movimento.

Il flusso delle scoperte è favorito persino dalla conoscenza delle lingue: quanto più sarà copiosa la messe del pensiero senza preconcetti! Ogni decennio rivela un nuovo approccio al sacro Insegnamento. Mezzo secolo fa lo si leggeva in modo del tutto diverso; rispetto ai lettori odierni, si accentuavano altri concetti. Non si dovrebbe mai parlare di un *nuovo* Insegnamento, se la Verità è una sola! Nuovi dati, e altre maniere di percepirli dimostrano la continuità della conoscenza, e chiunque la ostacola commette un crimine antiumano. I seguaci del sacro Insegnamento non intralciano mai l’apprendimento. Sulla via della conoscenza non c’è posto per settarismo e fanatismo. Chi ostacola il sapere non è seguace della Verità. Quest’epoca di grandi mutamenti dei popoli deve specialmente custodire le vie della scienza; oggi che grandi energie sono in arrivo bisogna accogliere senza remore questi sentieri luminosi. Quest’epoca che vede l’impegno umano per i mondi superiori deve essere pari al suo tempo. Lasciate dispute e conflitti ai portatori di sporcizia.

189 — Rendetevi conto di quanto sia inammissibile la maldicenza attorno al sacro Insegnamento. Disunione e putredine sono cose del male. Come tollerare la maldicenza, sulla via della Fratellanza?

190 — Gli stupidi sono capaci di dire che i Nostri Fratelli seminano sedizioni e rivolte, mentre in realtà Essi cercano in ogni modo di conciliare i popoli, e sono disposti al pesante servizio di preavvisare in tempo coloro da cui dipendono le sorti di una nazione. Non risparmiano nessuno sforzo nell’affrettarsi a portare quei moniti. A costo di ricorrere a metodi spiacevoli portano la Luce, che le forze delle tenebre cercano di estinguere.

Ma i semi del bene non si seccheranno, e al tempo giusto verranno i germogli. Ma come chiamare coloro che avversano il bene? Sono capaci non solo di impedire quel Servizio, ma anche di interpretare come suoi insuccessi le conseguenze più naturali. Su quali basi lo stolto valuta gli effetti? Che diritto ha di giudicare successi e fallimenti? Cosa avverrebbe senza l'aiuto della Fratellanza? È difficile immaginare quanto siano male interpretati gli atti del grande Servizio!

191 — A nulla vale che i medici vogliano spiegare molte malattie come fenomeni puramente fisici. Catarro, tubercolosi, raffreddori di testa e di gola, e molti altri malanni hanno cause soprattutto nervose. Una esaltazione nervosa può rendere immuni, così come una scossa nervosa può lasciare senza difesa. È una semplice verità che nessuno considera, eppure non è molto lontano il giorno che si cureranno le malattie più svariate proprio mediante reazioni nervose. La terapia dovrà seguire lo stesso processo che produce la coscienza, e si vedrà che con quelle reazioni si possono bloccare anche le malattie più incurabili. D'altro canto, se le forze nervose non vengono alimentate a dovere anche i malanni minori possono farsi minacciosi.

192 — I nemici dell'umanità hanno inventato non solo proiettili capaci di perforare qualunque difesa, ma hanno in serbo nuovi veleni. È impossibile arrestare il corso di una volontà di male. Per porre termine all'ondata di influenze perniciose unico rimedio sono gli appelli, costanti e impersonali, al bene. Non crediate che un tempo gli uomini fossero meno crudeli; è che oggi lo si giustifica con l'ipocrisia più sfacciata.

193 — Non sempre è possibile conseguire l'armonia, anche quando la si proclama a parole. È errore comune credere che per ottenerla basti la ragione. Pochi sanno che la dimora dell'armonia sta nel cuore. Si parla tanto di unità, ma i cuori sono pieni di frecce acuminate. Si ripetono molti proverbi di varie epoche, che riguardano il potere dell'unione, ma senza praticarli nella vita. Si rimprovera il mondo per i suoi dissensi e nello stesso tempo si getta il seme della discordia. È veramente impossibile vivere senza cuore. In tal caso non si può parlare di armonia. Chi semina discordia non solo nuoce a sé stesso, ma infetta anche lo spazio; e chi può dire dove arriveranno i suoi veleni?

Non si è mai detto abbastanza di queste cose: unità e armonia creativa. Su tutte le pagine bisogna ripeterle; bisogna menzionarle in ciascuna frase. Ricordate bene che qualunque cenno all'unità è una antitossina per il veleno spaziale. Pensate dunque a quel bene.

194 — Vediamo come si sono trasferite le Fratellanze. Seguendone le vie si possono scorgere i moti dell'evoluzione. Non si pensi che le Fraternità si siano affrettate a chiudersi in recessi inespugnabili: esse hanno semplicemente concentrate le forze in un solo luogo, forte sia in senso geologico che spirituale. Ricorderete che focolai di queste Fratellanze si sono accesi in vari paesi, ma al giungere di certe scadenze esse si sono raccolte in una sola Fortezza.

195 — È bene consigliare agli amici di inviarsi reciprocamente pensieri benefici a ore fisse. Così facendo non solo si rafforza il bene ma si disinfetta lo spazio, il che è estremamente necessario. I veleni inquinanti non solo colpiscono l'uomo ma precipitano sugli oggetti, e vi lasciano sedimi difficilmente eliminabili. Possono persino restarvi aderenti per lunghi tragitti. Un giorno si saprà distinguerne l'aura, e alcuni sensitivi ne sentiranno le reazioni. Per purificare l'ambiente non c'è di meglio che il pensiero benevolo. Gli effetti di queste trasmissioni sono anche più potenti degli incensi usati allo stesso scopo; ma bisogna imparare a farlo. Non occorre che siano composte di parole, basta un sentimento buono e diretto. Così è possibile, nel bel mezzo della vita di ogni giorno, compiere grandi imprese di bene. Ciascuna di quelle emissioni è come una folgore purificante.

196 — Abbiate cura del centro della gola; poiché è di natura sintetica, è molto esposto agli influssi spaziali. Se le emissioni radio provocano riflessi sulle membrane mucose, molte altre reazioni possono gravare sui centri.

197 — In verità, l'Insegnamento della Vita è la pietra di paragone. Nessuno gli si avvicina senza esporre la propria natura essenziale. Alcuni si rallegrano, altri si spaventano, altri ancora si sdegnano; insomma, ciascuno è costretto a rivelare ciò che ha nel profondo della coscienza. Non vi sorprenda se l'Insegnamento susciti reazioni così diverse e appariscenti. Anche Narada estrae scintille differenti dalla coscienza umana. Se qualcuno

non è capace di contenere in sé le basi della moralità e della giustizia, dia segno della propria indegnità. In breve, si riducano al minimo le maschere dell'ipocrisia. Che la barbarie si palesi, poiché non può celarsi a lungo sotto una veste illusoria. E d'altro canto il cuore giovanile esulti: si manifesti elevandosi nella gioia. La bilancia dell'Insegnamento vale inoltre a segnalare la demarcazione che serpeggia nell'umanità. Male e bene si devono distinguere, ma non è facile.

198 — Fra gli indizi esteriori della dignità spirituale prestate attenzione ai nomadi. Qualcosa li sospinge e non hanno pace, e meglio di altri conoscono la precarietà dei possessi. Le grandi distanze non li sgomentano, e imparano molto. Fra loro può venire il messaggero.

199 — Chi è già in salvo può continuare a credersi perduto, e chi sta morendo può vedersi vincitore. Sono errori di comprensione diffusi nel mondo intero. In verità gli uomini vivono circondati da fantasmi. Intere nazioni danno segni di pazzia. L'Insegnamento apre gli occhi e ricorda l'inviolabilità dei principi.

200 — Chi invita a migliorare la qualità è già sulla via.

201 — I rimedi migliori sono per lo più negletti. Latte e miele sono considerati nutrienti, ma se ne è del tutto obliata la funzione di regolatori del sistema nervoso. Se in forma pura contengono la preziosa energia primaria. È proprio questa qualità che si deve preservare in essi, ma la sterilizzazione del latte e i processi di raffinamento del miele li privano delle loro virtù più valide. Il potere nutritivo rimane, ma il valore primario va perduto.

Invero è indispensabile che i prodotti della natura siano usati allo stato puro. Gli animali da latte e le api devono essere tenuti igienicamente sani, ma qualsiasi processo artificiale ne distrugge l'utilità diretta.

La sapienza antica proteggeva la vacca come sacra, e narrava delle leggende sulle api. Ma col tempo gli uomini persero il rispetto cosciente per i rimedi nella loro forma originale. Negli antichi testi di medicina ogni farmaco veniva considerato sia come utile che come nocivo. Ma sostanze preziose come il latte, il miele e il musco, se allo stato puro, non sono mai dannosi. Anche nel mondo vegetale si trovano molti medicinali potenti, ma per lo più sono tali solo quando puri, allorché l'energia primaria loro inerente, meglio e più che le vitamine, non è ancora svanita. Il succo delle carote e del radicchio o delle fragole è migliore allo stato puro. Si può dunque capire perché gli antichi Saggi se ne cibassero.

202 — Inventiva e alacrità mentale si sviluppano con l'esercizio continuo. Per prima cosa bisogna meditare su quelle qualità, poi è bene che il pensiero permanga rivolto all'interno, che resti vivo anche durante le varie occupazioni.

203 — I sismografi registrano un continuo tremare del suolo, ma i terremoti non sono che una delle manifestazioni percepite dagli organismi sensitivi. Ciò perché il Fuoco si palesa nelle qualità più diverse. Per di più, l'organismo umano registra sovente segni insignificanti che vanno confusi con gli influssi spaziali: insomma è sensibile a una grande varietà di fenomeni, più che di solito si creda. L'uomo avverte tutto ciò che specialmente viene dal Fuoco. Le spiegazioni che si danno di questa preminenza sono del tutto insufficienti. Si parla di fatica, di indisposizione,

o di una certa mentalità, senza mai menzionare quell'elemento. Gli uomini in realtà non si vedono circondati dal Fuoco, che agisce sulla loro energia primaria. Pure, tutto ciò che la rafforza dovrebbe essere considerato prezioso. Si affermò, molto tempo fa, che il Fuoco estingue l'egoismo: finché non prendono coscienza del battesimo del Fuoco, gli uomini pensano solo a sé stessi; e fintanto che il più potente degli elementi non sia capito, lo stesso concetto di Fratellanza sarà solo scheletrico.

204 — A poco a poco si riconoscerà che la vera storia è la leggenda; allora si scopriranno i documenti. Tutte le rivelazioni confermano che la verità continua a vivere e deve essere percepita. Poiché i miti sono viventi, anche la storia della Fratellanza diverrà autentica. Si sa che qualsiasi informazione che la riguardi è accolta con sospetto. Si accettano senza discutere molte circostanze, ma la notizia della sua esistenza produce effetti sorprendenti. Si è pronti a incontrare un eremita, ma per qualche ragione si rifiuta di ammettere che ne possa esistere una congregazione. Ci sono delle verità che incontrano ostilità particolare. Non è difficile capire chi sono coloro che si oppongono a quell'idea. Essi sanno perfettamente bene della sua realtà e paventano che il popolo ne venga a conoscenza. Ma tutto accade al tempo giusto. Se ancora gli uomini non la riconoscono, già cominciano a sentirne il presagio.

205 — Alcuni messaggeri partono per la loro missione già sapendone il come, il perché e il dove, e in qual modo faranno ritorno. Altri la conoscono solo interiormente, e completano il loro tragitto terreno come cittadini ordinari. Non stiamo a decidere quali di loro la svolgono nel modo più impersonale. Quel che conta è che l'umanità riconosca che gli Agenti spirituali sono di livello diversissimo, e che quel che vale sono i risultati e il movente. Non tocca a voi stabilire qual è l'impresa migliore. Ciascuna è attorniata da molte cause che l'occhio umano non vede. Ma sappiate apprezzare il bene che vi è offerto, e circondate il messaggero con la vostra amicizia. Proprio in ciò sta la chiave del successo.

206 — Imparate a leggere anche i segni più lievi. Ce ne sono di molte specie, che si accendono come faville, ma attenti a non cadere nel bigottismo o nella sospettosità. Quest'ultima è diversa dall'acume, che si dice essere retto, mentre quella è adunca. Inoltre, chi è sospettoso non è

puro e non è libero. La conoscenza non deve macchiarsi di violenza, né esterna né interna. Gli uomini usano deplorare la crudeltà, eppure restano crudeli nei loro rapporti, che è la cosa peggiore. Imparate a vedere la giusta medietà fra le contraddizioni apparenti.

207 — Notate le vie insolite per cui si modellano gli eventi. In realtà ciò è il reagire di nuove combinazioni energetiche. In tempi simili non serve fare previsioni in base alle vecchie maniere. Possono anche insorgere indisposizioni inattese. Affermo che il corso degli eventi non può essere dirottato con i soliti mezzi. Siate cauti, pertanto.

208 — La sensibilità dell'organismo non viene considerata come un vantaggio: è un raffinamento paventato anche da uomini assai illuminati. In effetti la coscienza deve essere ampia per comprendere che ciò è necessario se si vuole progredire. Nelle attuali condizioni dell'esistenza fisica ci sarebbe da attendersi molta sofferenza, ma ciò sarebbe da ascriversi non alla sensibilità, ma all'anormalità della vita. Se l'atmosfera non fosse inquinata la sensibilità sarebbe vista come un bene autentico; ma si preferisce inquinare il mondo intero, pur di continuare a vivere come dei selvaggi, e non crediate che queste parole siano esagerate. Anche se gli abiti sono sfarzosi si può essere dei barbari. Tanto più grave è allora il crimine di coloro cui sono note le condizioni del pianeta e nulla fanno per il Bene comune.

209 — Ammonite di non bestemmiare le Forze superiori. I pazzi non sanno che i loro pensieri cozzano contro raggi potenti e tornano a colpirli. Se non cadono morti all'istante, ciò non esclude che i loro organismi abbiano già cominciato a disintegrarsi. La propria freccia trova un principio di ulcera e la fa sviluppare.

210 — La dissoluzione di un organismo non si conclude in una sola vita terrena. La colpa non sta nei genitori, bisogna tener conto anche del proprio atavismo. Da genitori perfettamente sani nascono sovente bimbi gravemente malati. La mentalità normale tende a cercarne la causa negli avi, ma chi conosce il succedersi delle vite pensa piuttosto alle cause insite nel soggetto stesso. Le sfere medie e inferiori del Mondo sottile preservano molte condizioni corporee.

Tendere verso l’alto è sempre benefico.

211 — II trapasso nel Mondo sottile, di per sé, non dovrebbe essere penoso. Terminato il sentiero terreno si dovrebbe iniziare con naturalezza la fase successiva. Ma gli uomini si complicano quel solenne transito da un’esistenza a un’altra: hanno diffuso tante malattie, che trasmettono al loro prossimo. Infettano lo spazio, ed essi soli avranno da purificarlo. A poco servono le profilassi obbligatorie; quel che occorre è una collaborazione volontaria e generale. In quel modo si salva solo una piccola percentuale di centinaia di migliaia di malati. Il pianeta può essere risanato, e ciò dipende dall’uomo. Per prima cosa si deve capire che egli può guarire non solo sé medesimo, ma l’ambiente intero. In ciò sta la vera essenza umana, ed è una realizzazione che non può essere imposta, ma sgorgare libera dal profondo del cuore.

Quei folli non si stupiscano se noi dedichiamo tanta attenzione al recupero della salute. Essere egoisti e pensare solo a sé stessi è inammissibile. Pensieri e azioni devono diffondere sollecita premura per uno stato di cose migliore. Non nascondetevi fra le pieghe del mantello quando è imperativo esercitare tutto l’acume e tutta la buona volontà a favore del genere umano.

212 — Si parla volentieri di abnegazione e di fervore celeste, ma anche in Terra si vedono esempi di grande sacrificio. Qualsiasi madre, nelle più varie circostanze, lo manifesta a modo suo. Attenti a distinguere i segni più celati di questo nobilissimo sentimento, tanto profondo da non potersi esprimere. Fra questi bei fiori stanno anche i mezzi per migliorare la salute. Trovate le parole più belle perché l’uomo non cada sulla via. Così si finirà per comprendere la Fratellanza nella vita.

213 — Qualunque sia la provenienza del bene, non rifiutatelo. Questa fase evolutiva deve assimilare la capacità di contenere gli opposti. E il bene non deve essere misto all’egoismo: sarebbe di qualità scadente, e bisogna sostituirlo con un’altra, migliore. Grande è la gioia che si prova quando si è capaci di gaudio per il bene altrui. Ma profonda è la tenebra quando ci si appropria di un Bene comune. Chi è crudele ha da riflettere su queste cose.

214 — Sostengo che oggi ci sono molti fenomeni di grande rilievo, ma gli uomini sono così miopi che non vedono la tavola imbandita: non vogliono riconoscere ciò che già si approssima a grandi passi. Viandanti, cantate la Fratellanza predestinata, per via e nei crocicchi.

215 — La conoscenza procede secondo due direttrici: analisi e generalità astratte. Alcuni muovono i primi passi applicandosi alla seconda, altri non riescono a superare i limiti della prima; ma presto o tardi dovranno anch'essi imboccare quella via. Bisogna imparare ad amare quel modo di pensare, che è creativo. L'analisi è una semplice via preliminare, che punta alla stessa meta. È bene saper distinguere fra i due sentieri. In effetti molti studiosi di oggi restano contenti della prima. Ma ciò serve a poco, poiché ad ogni nuova conoscenza sorge una sintesi di molte branche scientifiche. Occorre grande mobilità mentale per saper comparare e trovare conferma dai campi di scienza più imprevisti. La capacità di combinare le più chiare evidenze è già segno di elevata coscienza. Per le inutili suddivisioni molto è andato perduto, e si sono affacciate persino delle ostilità fra i diversi campi della scienza. Eppure le discipline umanitarie e le esatte non sono forse rami dello stesso albero di Verità?

216 — Non si abbandoni come inutile neppure la più penosa delle indagini, fintanto che sia scevra di voluta ostilità verso un altro campo di ricerca. Gli studiosi devono risolvere di non tralasciare nulla che al momento non comprendono.

217 — Si dirà che è impossibile trovare pace in questi giorni di grande confusione. "Non giocate con le parole", ecco la risposta. Il riposo, come il Nirvana, è un'effervescenza che non evapora. Ma se qualcuno non ha forza bastevole per accettare quest'idea, parlategli di chiarezza mentale. Fategli capire che anche durante l'Armageddon la coscienza deve restare limpida. Se il pensiero si offusca nelle lotte terrene, in che stato sarà al momento di passare nel Mondo sottile? Qualunque contatto terreno non è che una verifica per la coscienza. Il pensiero non deve oscurarsi neppure in un momento di indignazione. Gli esperti sanno che le correnti spaziali sono più tremende di qualsiasi battaglia terrena, ma anche sotto uno di quegli assalti si deve avere ben chiara la meta dell'esistenza.

Chi è di poca fede non stia a lamentarsi di avere perso la pace. Le sue parole non hanno il senso giusto, e sono vuote. Nulla di peggio!

218 — Durante la bufera si consiglia di star fermi e non compiere movimenti bruschi. Per la stessa ragione l'armonia è benefica durante le tempeste del mondo. Non è il caso di nascondersi sotto il cuscino per non sentire il tuono, né di darsi pena per le minuzie quando scocca un'ora di grandezza. Mettetevi alla prova nelle più varie circostanze; qui sta il segreto del diversificarsi delle incarnazioni. Ma gli uomini non capiscono in che modo un re si trasforma in un ciabattino.

219 — Consigliate a chi volesse praticare l'occultismo di pensare alle incarnazioni, al mistero del nascere e del mutare dell'esistenza. Non è ammissibile trascurare manifestazioni di tale importanza, che avvengono sotto gli occhi di tutti e fanno pensare alla natura dell'Essere. Non si devono trascurare fenomeni notevoli come trasmettere e ricevere pensiero. Non sono da deridersi quei racconti di certi fanciulli nati portando con sé ricordi di vite antecedenti e capaci di percepire il pensiero altrui.

220 — Ogni fase dell'Insegnamento risponde a una particolare necessità umana, e l'ora attuale si distingue per l'abbandono di ogni moralità. L'Insegnamento quindi è teso ad affermare le basi etiche. Le scoperte della scienza seguono vie che non sono della vita vissuta: ne risulta una sorta di barbarie che dispone di strumenti scientifici. In un oceano di ignoranza si profilano solo pochi uomini illuminati, come isole sparse. Saper leggere e scrivere non basta, come lume; perciò si consiglia di rafforzare il cuore, punto focale per la discesa della luce, e si danno indicazioni di natura terapeutica e scientifica per restaurare la salute fisica e spirituale. Quanto più prontamente li si accetta, tanto più intensa sarà la loro azione. Un seme di entusiasmo cresce in una bella ispirazione. Una goccia di bontà si trasforma in un bene effettivo. Un granello di amore diventa un bel giardino. Chi potrà mai, allora, biasimare il desiderio di soccorrere il vicino?

221 — Ogni testo dell'Insegnamento ha un suo compito interiore. Chi per brutalità schernisse la Fratellanza darebbe segno di profonda barbarie. L'uomo deve apprendere a non deridere. Non c'è acume mentale in

quell’atto. Se l’umorismo è indizio di saggezza nei confronti del corso degli eventi, lo sbadiglio di chi è privo di spirito è una disgrazia per il genere umano. È forse un bel gioco vedere l’umanità ridotta a zimbello della pazzia? Avrà successo chi leverà il Calice con mani pulite.

222 — Dove si legge l’Insegnamento l’unione è doverosa. La semplice lettura non basta come scudo. Si dovrebbe provare una gioia intensa nell’assimilare quanto si è letto. Nel corso dei giorni ciascuno può applicarne qualcosa; viene poi la gioia dell’unione.

223 — L’energia primaria è ormai alla porta dei nervi umani. È, ed esiste. Le condizioni cosmiche la tendono. Non è giusto domandarsi se bisogna svilupparla, poiché questo è impossibile; ma la si deve proteggere dai marosi del caos. Ci vuole molta cura sollecita per quel tesoro dell’evoluzione. In antico molto si discusse circa l’epoca in cui si sarebbe manifestata in grande scala. L’uomo non deve negare ciò che in modo tanto imperioso tende alla propria meta. Chi può essere così arrogante da ricusare la marea montante di un’epoca? Solo l’ignorante e chi millanta una falsa saggezza vorranno lottare contro l’evidenza. Ma non vale la pena di occuparsi di costoro: fanno smorfie a ogni invito di soccorrere l’umanità.

224 — Non si può mai sapere chi vorrebbe sopprimere a forza le indagini. Non bisogna coprire la Luce quando splende dagli abissi della conoscenza. Che essa rischiari le vie destinate. Ma quando la morale declina, gli attacchi contro la Luce sono inevitabili.

225 — II dominio delle energie più sottili è insondabile. Si può dire di apprenderle, mai di conoscerle. Non lo dico per scoraggiarvi, al contrario. Il grafico delle penetrazioni umane nel reame delle energie lontane formerebbe una linea molto irregolare. Tali uomini si sono catapultati nello spazio, senza sostegno da parte dei loro simili né dalle Forze superiori; sono come un palombaro posato sul fondo del mare che debba descrivere tutta la vita sottomarina. È necessario che tutti i fenomeni vengano osservati e trasmessi ai laboratori di ricerca. Quante volte si è detto che non basta un solo ricercatore per osservare l’intero complesso delle tendenze energetiche. Molte volte il sentimento spontaneo di un bambino potrebbe favorire indagini necessarie. Non a caso parlo dei medici e degli insegnanti:

entrambi dispongono di grandi campi di osservazione, e possono attirare l’attenzione sugli argomenti più elevati. Potrebbero essere di valido aiuto alla scienza, come altrettante stazioni meteorologiche. L’uomo più ordinario può venire a contatto di piccoli fenomeni, ma chi può mai sapere dov’è il grande, e dove il piccolo? Sovente manca un solo anello alla catena di un’indagine di grande importanza.

226 — Non è facile abituarsi all’idea che le sensazioni umane dipendono spesso dalle correnti spaziali.

227 — Non è facile abituarsi al fatto che ad ogni istante i pensieri possono cambiare l’umore generale.

228 — Non è facile riconoscere che la solitudine non esiste.

229 — Non è facile sentirsi partecipe di due mondi.

230 — Non è facile realizzare che la vita terrena è la visione di un momento. Tutte cose difficili, ma è anche vero che se ne hanno dei presagi fin dalla nascita.

231 — Per millenni si compirono interpretazioni erronee a causa della povertà dei linguaggi. Si impiegarono numeri, simboli e immagini, scritture e ogni sorta di geroglifici, ma tutti questi espedienti ebbero utilità solo temporanea. Solo i contemporanei ne capirono il senso: col passare dei millenni furono dimenticati, e si ricorse a nuove convenzioni. È improbabile che l’umanità riesca a trattenere una informazione per più di mille anni. Che dire allora dopo decine di migliaia di anni, durante i quali i linguaggi vengono totalmente alterati molte volte! I singoli oggetti che ci pervengono non sono sufficienti per definire le epoche che li crearono. Perciò bisogna considerare le età antiche con grande circospezione, poiché ormai non sono che visioni confuse.

Verrà il giorno che la chiaroveggenza, usata in modo scientifico, aiuterà a ricomporre i vasi frantumati dell’antica conoscenza. Il vero studioso deve distinguersi per il suo saper decifrare con pazienza quei segni sbiaditi: imparerà cosa sia la capacità di contenere gli opposti.

232 — La telepatia fu riconosciuta molto prima della trasmissione del pensiero. Per l'uomo è più facile inviare sentimenti che pensieri. Persino questo termine, *telepatia*, è preferito all'altro, che sgomenta molti. Uno psichiatra è proclive ad ammettere un fenomeno telepatico, ma fare altrettanto per una definita trasmissione di pensiero sarebbe per lui molto pericoloso. Si condannò il Mesmerismo, ma si riconobbe l'ipnotismo. Tutto ciò è molto ingiusto, e bisogna ristabilire la verità.

233 — Chi studiasse la psicologia dei profeti vi riconoscerebbe due aspetti. Per un verso la solitudine sembra indispensabile, peraltro talvolta il profeta resta illuminato anche se circondato da una moltitudine. Sono due condizioni solo in apparente contrasto. È infatti possibile ricevere un impulso energetico da una folla. Non ci sono circostanze non conduttrici delle energie più sottili.

234 — Insisto sempre sulla prudenza, ma con ciò non intendo che siate dei timidi. Una nube può consigliare al giardiniere di prendere le sue cautele, ma non per questo egli trema a ogni muovere di fronda.

235 — L'odio umano è lanciato verso metodi radicali di distruzione, gas e veleni. Dicano gli scienziati che questi non scompaiono all'istante, ma perdurano a lungo. I loro inventori vivano per qualche tempo in una casa dalle pareti ricoperte di arsenico o di sublimato corrosivo, o di altri veleni attivi. Sperimenteranno su sé stessi, sugli occhi, sulla pelle, nei polmoni e vedranno quanto a lungo perdura l'azione tossica. Per di più, molti veleni sono nocivi a grandi distanze. Solo un criminale deficiente può pensare che il danno venga inflitto soltanto al nemico.

Altrettanto tossici sono quei gas che irritano le mucose. Non si dovrebbe tollerarne l'uso, che condanna a malattie che si manifestano solo dopo qualche tempo. Certi uomini di stato, che pur si dicono illuminati, inquinano grandi spazi e si consolano pensando che i veleni siano innocui. Provino a vivere in una casa intossicata!

Fra le tante scoperte scientifiche, gas e veleni sono una brutta macchia.

236 — Bisogna trovare il mezzo di far comprendere agli uomini cosa sia l'unione; altrimenti le assemblee popolari saranno simili a un grappolo di palloni gonfiati che sciamano in tutte le direzioni. Alcuni ritengono che per

esprimere l’unione basti fare la faccia feroce, ma non ne conoscono la potenza.

237 — Si può chiamare viaggiatore non solo chi è già per la via, ma anche chi vi si appresta. Altrettanto dicasi degli eventi mondiali: sono già formati, e già esistono, anche prima che la nave abbia salpato. È bene distinguere fra moto esteriore e preparazione interna. Certuni non attribuiscono alcun valore a questa seconda: se qualcosa non è già in moto sotto gli occhi di tutti è per loro inesistente. Prendete a esempio certe malattie, numerose, che possono seguire un processo interno, senza manifestare sintomi all’esterno. Solo nelle ultime fasi si palesano, quando ormai la cura è impossibile. Un decorso è tale anche prima di essere ormai fatale. Lo stesso vale nel campo dei rapporti umani.

238 — Molti insegnamenti prescrivono di astenersi totalmente dall’uccidere. Ma ciò di cui si tace è la questione delle minuscole creature invisibili. Certo quel che si intende è l’uccisione premeditata e malevola, che, altrimenti, l’uomo commetterebbe un assassinio a ogni respiro. La coscienza sa trovare la linea di confine. Il cuore sente e trattiene dall’uccidere.

Se un ramo è stato spezzato senza motivo lo si porti pure all’altare; siate insomma compassionevoli. Questo sentimento vi trattiene dall’uccidere.

239 — II fuoco abbonda. I lontani luminari splendono, e li si può vedere nel fuoco del cuore. In verità, la tensione è grande.

240 — Notate che talora certe grandi perturbazioni sono assai meno distruttive per l’organismo di altre, minori. La ragione sta nel fatto che in quel caso l’energia psichica reagisce in maniera speciale, e protegge con potenza, mentre in caso di piccole agitazioni la difesa può essere meno efficiente. Se vi dico: “CaricateMi di più, quando vado nel Giardino di Bellezza”, non è solo per esprimere una figura poetica, è un consiglio pratico. Da gran tempo si sa che lo spirito si rafforza nei grandi turbamenti e che la coscienza si purifica. Ma in questo processo l’elemento principale è l’energia primaria. Non preoccupatevi quindi se entra in azione in maniera particolare. È molto peggio se qualcosa di minuscolo insidia l’organismo e la forza salutare resta inattiva. È una situazione da riconoscere; altrimenti

gli uomini finirebbero per tendere alle cose piccole e mediocri. La riserva di energia psichica deve essere rifornita. Senza pressione non ottiene Aiuto dall'Alto. Quel detto enigmatico: "Tanto peggio, tanto meglio", non è privo di fondamento.

È sorprendente constatare quanto le persecuzioni e le oppressioni facevano crescere le forze, e c'è da domandarsi donde venga la capacità di resistere e perdurare. Quella stessa energia salutare, che purifica la coscienza, costituisce anche un'armatura. Imparate ad amarla, anziché ricusarla alla leggera. Gli uomini implorano di essere protetti, e poi distruggono il dono migliore.

241 — Si consiglia di evitare maldicenze e irrisioni nelle fraternità. Anche in circostanze difficili è sempre possibile trovare elementi positivi, e marciando su queste pietre il guado è meno pericoloso. La maldicenza, come la gramigna, cresce rapidamente e blocca il progresso. È frequente l'uso di parole che evocano rispondenze poco benevole. Ciascuna parola lascia una traccia nell'aura, e l'uomo deve assumersi la responsabilità di ciò che va creando. Il sudiciume non ha posto nelle fraternità.

242 — Non formulate conclusioni affrettate sulle cause che accelerano o ritardano gli eventi. Bisogna saper tener conto di molte condizioni, e le più notevoli sono per lo più trascurate. Vi insegno a stare più attenti per non accrescere la complessità della situazione. Gli uomini non sono disposti ad ammettere, volenti o nolenti, che spesso basta una goccia di dissenso per rovinare le combinazioni migliori. L'uomo viene paragonato a un magnete, e come questo può perdere la sua virtù in ambiente avverso. Badate dunque ai piccoli semi. L'unione non fiorisce se gli ingranaggi sono insabbiati.

243 — Cooperare non è facile. Per imparare a farlo occorre a volte tutta una serie di vite. È difficile per l'uomo combinare assieme l'azione individuale e quella comune. La sua coscienza sale e scende come una nave nella tempesta, e la sintesi è dimenticata.

244 — "L'amicizia sta nel silenzio", disse un antico cinese. Si può anche affermare che il silenzio è amicizia. In quello stato superiore un pensiero sostituisce molte parole. È possibile comprendersi a vicenda pur pensando

in lingue diverse. Il mistero di questa comunicazione mentale è uno dei grandi fenomeni dell'energia primaria.

245 — Se gli uomini si fidassero meglio fra loro, potrebbero osservare fenomeni ben maggiori di natura cosmica. Se ad esempio avessero meno paura di manifestare le loro proprie sensazioni, scoprirebbero grandi ondate di correnti transitorie. Noterebbero certe peculiari sensazioni alla gola, e dolori cardiaci, e tensioni ai ginocchi e ai gomiti. Le correnti attraversano tutti i centri. Quelle sensazioni non sono sintomi di malattia, ma semplici indisposizioni particolari, e dal loro esame si potrebbe capire dove passano le correnti in tensione. Ma occorre un minimo di fiducia, e non aver timore di essere derisi.

246 — È lo stesso timore che impedisce di riconoscere la Gerarchia. In tutta giustizia, essa non contempla nessun genere di violenza: è sempre pronta a dare consiglio e soccorso, ma l'umanità è sempre proclive a sospettare di tutte le buone intenzioni. Senza fiducia non esiste collaborazione. Non dimenticate che ciò è sempre segno di imperfezione. Chi è pieno di dubbi, per prima cosa non crede nel prossimo. Questi non sono consigli morali; è meglio dire che sono leggi meccaniche e fisiche. Ma non ha assolutamente nessuna importanza il nome dato ai principi fondamentali dell'Esistenza, purché siano osservati e custoditi.

247 — Non consigliamo mai di fingere un sorriso. Come qualunque frase ingiusta è repellente, così una maschera di ipocrisia è indizio di falsità e di malessere dell'aura. Consigliamo invece di essere più buoni nel cuore: ecco il balsamo vero e migliore.

248 — Ci si stupisce per il gran numero di delitti, senza pensare che i misfatti che restano impuniti sono incomparabilmente più numerosi. È orribile la stragrande quantità di crimini mentali che nessuna legge proibisce e che pure distruggono vite umane e la vita stessa del pianeta. Pensate a quanto diminuisce la fertilità della Terra, nonostante le misure artificiali assunte dai vari governi. Si pianta un bosco e nello stesso tempo si avvelenano e distruggono foreste intere. Si ammirano i resti delle gigantesche foreste primordiali e non ci si domanda se creature simili potrebbero mai crescere oggigiorno. Si rimuove lo strato vergine che

ricopre il pianeta per poi restare sgomenti per l’estensione delle distese di sabbia. Censite le specie viventi si stupisce nel vedere quanto poco siano migliorate. Certi ibridi particolari, che come per idropisia, gonfiano certi vegetali non hanno peso: sono esperimenti ininfluenti per l’economia generale del pianeta.

249 — II cuore difende da molte malattie, ed è errato non soccorrerlo per prima cosa. Può essere esteriormente calmo eppure aver bisogno di aiuto per influire con forza sugli altri centri.

250 — È possibile che un diluvio spazzi via intere regioni, e un terremoto devasti tutta una nazione, e un uragano abbatta una città, e meteoriti giganteschi cadano sulla Terra? Tutti eventi possibili, e le oscillazioni possono aumentare. La qualità del pensiero umano non conta nulla? Pensate all’essenza delle cose, che è molto prossima al pensiero; e molti pensieri giungono qui dagli altri mondi. Non incolpate solo le macchie solari.

Un solo pensiero rivolto alla Fratellanza è già un atto di salute.

251 — Minacce e violenze non sono cose Nostre. Nostri sono compassione e consiglio. Bisogna essere proprio crudeli per scambiare un consiglio per una minaccia. Si giudica secondo ciò che si è: si interpreta ogni parola udita secondo il significato che le si dà. È istruttivo distribuire uno stesso testo a gruppi disparati che lo illustrino: si resta sorpresi nel constatare in quanti modi diversi ne venga descritto il contenuto. In ciò si riflettono non solo caratteristiche fondamentali, ma anche umori transitori, e il tutto va a scapito del vero significato. Si conferma insomma che il cattivo vede il male, e il buono il bene. La stessa verità vale in qualsiasi campo della conoscenza. Ci vuole una vista molto acuta per distinguere la realtà dal miraggio di uno stato d’animo effimero.

Quando pensate alla Fratellanza per prima cosa sciacquate dagli occhi la polvere accumulata.

252 — Sono molti coloro per cui la Fratellanza non esiste affatto. Forse nella quiete della notte sorgono in loro barlumi di rimembranze, ma l’ottusità del raziocinio li estingue. Invero quei lievi ricordi possono accendersi nella coscienza, in modo forse indefinito, ma il loro significato

sfolgora e vola come una freccia. Se non si forma un'immagine chiara è forse perché non si insegna a pensare per immagini.

253 — Né si insegna a distinguere le manifestazioni regolari dalle coincidenze; così non si impara a seguire i processi mentali con le circostanze loro concomitanti. Queste discipline sono possibili all'uomo in qualsiasi circostanza! Noi stimiamo un simile accumulo naturale.

254 — Nessuno pretende che una telefonata o un telegramma venga ripetuto prima di prestargli fede. Ma non è così quando si tratta di messaggi dal Mondo sottile: per qualche ragione, invariabilmente, si insiste che quelle manifestazioni si ripetano, come se solo in tal caso si possa restare convinti, e molta energia viene sprecata. Lo stato delle cose è già mutato, ma l'uomo preferisce guardare indietro. Questo regresso è causa di molta difficoltà.

255 — Inoltre non si vuole riconoscere che i processi mentali dipendono dal mutare delle circostanze. Eppure queste osservazioni potrebbero rendere palesi molte reazioni fisiche, e, per di più, rivelare che fra gli influssi visibili se ne percepiscono continuamente altri, non visibili ma estremamente potenti.

Chi è pronto à lavorare in fraternità deve sapere osservare sé stesso.

256 — Si noterà che coloro che ricordano le vite passate sono di livello molto dissimile. Ciò significa semplicemente che la legge del mondo sottile è molto più complessa che non si creda in Terra. Tanto più quindi dovrebbe essere studiata con rispetto. Le ricerche in tal senso non potranno essere che frammentarie, ma nell'insieme costituiranno una catena convincente di fatti. Tanto più presto ne comincerà la cronaca, tanto più presto la verità verrà a galla. Sia chiaro che Noi non abbiamo l'abitudine di pretendere una cieca fiducia: a che mai servirebbe, se l'osservazione attenta dà risultati migliori?

Si è affermato che il velo dell'Altissimo è composto di faville; se pertanto se ne vede anche una sola la conquista è già notevole. Ma in simili esperimenti il successo è possibile solo se si ha fiducia reciproca. Informazioni attendibili possono giungere da bambini come dalla gente dei campi o da operai, che trattennero anche una sola scintilla con cui ebbero contatto. Di solito in realtà se ne ha memoria, ma si teme di parlarne. A

questi ripostigli segreti occorre avvicinarsi con cautela, poiché non li si apre all'inquisitore arrogante né al visitatore di passaggio. Per di più, per costumanza viene proibito parlare di ciò che si professa sacro. I medici poi bollano sovente come pazzie queste confessioni.

Già abbiamo detto che tutto ciò che concerne la coscienza interiore dev'essere rigorosamente verificato, e se di cento testimonianze dubbie o oscure una sola risultasse autentica, sarebbe già un bel successo. Cercate dunque la Verità.

257 — Le indagini rivolte a scoprire la Verità non devono macchiarsi di amarezza. Chi perde un oggetto in casa subito si irrita: che avverrebbe, in una ricerca mondiale?

È indispensabile collaborare con gentilezza.

258 — II vento disperde i semi; gli uccelli li beccano; la pioggia li porta via, le cause e gli effetti sono tanti. È arduo per l'uomo non poter prevedere con certezza il risultato delle sue semine. Proprio per questo dovrebbe astenersi dal distribuire arbitrariamente gli effetti della sua fatica. Egli deve figurarsi chiaramente la meta del lavoro, senza lasciarsi intimidire dalle ostruzioni e dalle modalità del processo. Secondo la mentalità terrena non è facile accettare l'idea che i semi possono germogliare in luoghi inattesi. Ma non dimenticate la grande vitalità che li anima. Seminate dunque, senza darvi pensiero di dove andrà a crescere il bel giardino. A vostro giudizio potreste scegliere un luogo magnifico, mentre quello accanto si dimostrerebbe molto più fertile, dove anche i semi portati dal vento attecchiranno. Seminate, e non abbiate dubbi sulla vitalità dei semi.

La base della Fratellanza è fiducia in atto.

259 — Può sembrare che talvolta un'istruzione non sia abbastanza chiara. Ma è poi vero? Non sarà forse che certi umori transitori l'abbiano falsata? Quella condizione muterà col tempo, e la verità verrà in chiaro. Si vedrà allora che le istruzioni sono inalterabili. Così si forgia l'approccio alla Fratellanza.

260 — Non stupite se dopo una certa scadenza prevista la tensione pare aumentare: è un effetto di ciò che già è accaduto, mentre la semina causale può già essere decrescente.

261 — Quando indossa l’involucro fisico l’uomo deve creare il bene e in tal modo perfezionarsi, così dicono i saggi da tempo immemorabile. Questo è il Precetto che sfolgora continuamente sulla Porta della Fratellanza. Non apparirà contraddittorio a chi conosce il male immanifesto e senza fine dell’imperfezione. Se anche quest’ultima è inevitabile, esistono sicuramente attività che esprimono il bene in tutto il suo significato. Non è buono il lavoro del contadino? Non sono buone le belle attività creative, o le nobili abilità manuali? Non è buono il sapere? Non è buono il servizio reso a favore dell’uomo? Si può affermare che l’essenza della vita è buona, ma che l’uomo, sdegnando di perfezionarsi, sceglie di restare nell’ignoranza, cioè nel male.

262 — Per la tempra delle lame migliori il fuoco è indispensabile. Senza fuoco, non è possibile raffinare i centri dell’organismo. È inevitabile che questi si infiammino, ma basta avere grande prudenza in quei periodi. È facile spezzare una lama rovente, ed è facile strappare un filamento nervoso ardente. Siate dunque molto cauti, così dimostrando di aver compreso la situazione.

263 — Figuratevi una casa dove tutti sappiano di un certo evento importante salvo uno, che ignori ciò che pensano gli altri. C’è una grande differenza fra quelli e costui, che anche da semplici segni esteriori è possibile riconoscere. Chi è all’oscuro del fatto comincia a sentirsi turbato, si guarda attorno, ascolta; si fa poi sospettoso e ostile verso l’ambiente. E quanto più si irrita tanto più è lontano dalla soluzione dell’enigma. Esempi semplici come questo mostrano le reazioni mentali e le cause che ne bloccano la percezione. Per cogliere un pensiero l’irritazione è soprattutto nociva. Eccitazione o quiete non sono di ostacolo, collera e irritazione sì.

Chi volesse studiare la trasmissione del pensiero dovrebbe sapere che se alcuni ostacoli possono sembrare insormontabili l’uomo stesso può eliminarli. Sembra difficile placare l’irritazione. Ma scegliete una colonna a rappresentare tutto lo spazio, e cercatevi il posto dove segnare l’irritazione: non lo trovereste, e lo stesso vale per l’egoismo, di fronte all’Infinito.

264 — Paragonare il minimo al massimo aiuta a trovare l’equilibrio. Sui sentieri scivolosi anche una pietra liscia può essere un appiglio. Ma le

superfici lisce sono state levigate da molte correnti. Quindi il viandante non deve credere che le difficoltà siano solo sue.

265 — Secondo un vecchio proverbio chi pensa alla morte la chiama. Anche dei medici hanno notato talvolta che il pensiero della fine l'avvicina. Molti detti popolari hanno un nucleo di verità. Ma riflettete: come pensare a qualcosa che non esiste? È tempo di riconoscere che la vita non ha interruzioni. L'atteggiamento verso l'esistenza terrena muterebbe allora radicalmente. Per la causa dell'evoluzione è necessario affermare al più presto questo giusto punto di vista, e la scienza deve dare soccorso nel disperdere queste nebbie fallaci. Non è dell'uomo pensare alla tomba, ma alle ali, piuttosto, e alla dovuta bellezza. Quanto più chiara egli instilla nella coscienza la bellezza dei mondi, tanto più facile gli sarà adattarsi alle mutate condizioni.

266 — L'Insegnamento di Vita deve per prima cosa affermare l'idea che la vita prosegue oltre i limiti dell'involucro fisico. Altrimenti perché parlare di Fratellanza, se la cosa più preziosa durasse solo pochi decenni? La coscienza deve accumularsi non per il domani, ma per orbitare eternamente nell'Infinito. Ecco una verità che è bene ripetere notte e giorno.

267 — La cooperazione può avere principio e fine, ma la Fratellanza, una volta stabilita, è inviolabile. Non è dunque un'idea fondamentale da prendere alla leggera. Per tutte le esistenze i Fratelli si incontrano e lavorano in comune. Questa possibilità è una gioia, e i millenni non la esauriscono.

268 — Quando si comincerà a distinguere fra cause ed effetti molto verrà chiarito, ma per il momento si riconoscono solo gli ultimi, e nel modo più rozzo. Nessuno pare voler capire che un lasso di tempo intercorre fra causa ed effetto. Se una coscienza più sottile discerne delle cause, di norma viene derisa. L'occhio grossolano non vede l'accaduto, e l'ignorante proclama che non è avvenuto nulla. È ora dunque di pensare al nocciolo della questione; ma non è facile, poiché la fiducia è stata soffocata, e quindi l'energia della percezione è come paralizzata. Si potrebbero citare molti casi in cui il giudizio seppe prevedere in certe cause l'origine di certi effetti, ma tutto fu bloccato da un minimo di incredulità.

269 — II caos è invidioso e infuriato, e travolge tutto ciò che anche in minima misura vacilla. Non perde occasione di irrompere dove le difese sono deboli. Noterete che gli atti di tradimento si compiono specie alla vigilia di grandi imprese. Non una sola volta furono perpetrati altrimenti, ma sempre quando le vie del progresso erano ormai tracciate. In realtà, tenebre e caos non possono sopportare alcunché di costruttivo. Sorvegliano i sentieri e cercano chi possa dar loro man forte. Si potrebbero fare molti nomi, ma d'altro lato si compiono tante azioni positive, allorché l'unità dei cuori ricaccia le tenebre. Ecco perché tanto importa custodire l'idea di Fratellanza.

270 — I dolori sacri non sono malattie. Sono condizioni insolite, oltre quanto si intende con tal nome. Tutto si tende in tal misura che la minima scossa può spezzare le corde. Come già detto, questo stato è reso più grave dalla condizione innaturale del pianeta, il cui malessere opprime il cuore. Nell'antichità si aveva valida ragione di proteggere gli organismi sensibili. Parlare di *dolori sacri* dovrebbe attirare l'attenzione al cuore, che ebbe contatto con le energie più sottili. Sono appunto questi i cuori da proteggere, poiché conduttori di alte tensioni, e li si dovrebbe ben custodire, sia in famiglia che nella vita in genere. Se i medici avessero un concetto meno superlativo di sé stessi si dedicherebbero a studiare questi fenomeni insoliti. Ma sfortunatamente qualunque sintomo che sia peculiare pare respingere quegli osservatori indolenti. Eppure lo studio delle energie superiori deve procedere di pari passo con il meccanizzarsi della vita.

271 — Quando ci si accosta alle energie superiori con metodi grossolani ne possono derivare effetti nocivi. Prendete ad esempio gli occhiali per osservare le aure. Di per sé non sono un male, ma rozzi, e possono guastare la vista. Al contrario, il raffinamento dei sensi non deve rovinare lo stato naturale dell'organismo. Così l'uso del radio si è dimostrato distruttivo, mentre la radioattività, in quanto a principio, è curativa. Anche l'alcool si comporta come narcotico, ed è nocivo, anziché essere un rimedio terapeutico. Esempi come questi sono numerosi. La causa principale sta nel fatto che non si vuole realizzare il nesso esistente fra l'organismo e le energie sottili.

Fratellanza e cooperazione assecondano il raffinarsi del pensiero, preliminare al miglioramento della vita. Raffinamento significa elevazione e crescita.

272 — Nulla di sorprendente nel fatto che anche un uomo incolto riesca a percepire certe radiazioni, le cause sono molteplici. Può essere di natura straordinaria a ragione delle vite precedenti, o forse manifesta questa proprietà fra le altre meno pronunciate. Sono casi isolati ma non infrequenti. Si noterà che anche un analfabeta può essere capace di percezioni fuori del comune. Non sa donde gli venga tale potere, perché è privo di astuzia. Per quanto palesi, queste qualità non hanno allora nulla in comune con gli accumuli delle vite passate. Molte reazioni chimiche possono dotare di capacità individuali, che spariscono dopo qualche tempo così come sono comparse. Solo la chiara conoscenza del mutare delle correnti spaziali spiega i cambiamenti dell'organismo. Sapete bene che la vista, l'olfatto e tutte le sensazioni variano col variare delle correnti. Si può star certi che queste oscillazioni avvengono non solo in certe epoche ma anche in modo che esula dal ragionamento umano. In realtà sono fenomeni inesplicabili se non con lo stato dell'ambiente esterno.

273 — Un saggio filosofo, venduto come schiavo, esclamò: "Grazie! È chiaro che con ciò saldo dei vecchi conti". Un imperatore, chiamato Aureo, sgomento diceva: "II lusso mi perseguita. Quando potrò mai pagare i miei debiti?". Così pensavano i saggi. Sapevano che certamente le vite anteriori non erano trascorse senza prestiti. Ma chi è ricco, è bene si affretti a pareggiare il suo bilancio.

274 — Se qualcuno vi assicura di non essere né pro né contro, consideratelo come contrario. Fra questi muti stanno più numerosi gli avversari che fra coloro che gridano evviva. Sperano di nascondere la loro opposizione sotto una maschera di ipocrisia. È dunque da stimarsi chi ha il coraggio di esprimere la propria opinione. Ma per ben giudicare bisogna aver realizzato la Fratellanza come la leva che muove il mondo. Non bisogna tener conto solamente della propria personalità, poiché l'isolamento non esiste, e chi si estranea si getta negli strati inferiori e nuoce a sé stesso.

275 — E giusto saper usare in identica misura gli organi doppi, ma lo si deve insegnare nelle scuole. Un bambino usa egualmente le due mani, ma gli esempi che vede attorno rivelano la preferenza per la destra. A scuola è già tardi ormai per riequilibrare la sua facoltà. I pregiudizi degli adulti si possono evitare solo al primo lampeggiare della coscienza. Poca attenzione si presta alla curiosità dei fanciulli. C'è molto da imparare al vedere quanto rapidamente essi prendono nota dell'ambiente.

276 — I fanciulli possono assimilare l'Insegnamento con grande rapidità, se si osservano le loro caratteristiche peculiari. Essi ricordano assai bene ciò che ne assorbirono in precedenza, e sarebbe auspicabile se invece di presentare nuove conoscenze li si aiutasse a richiamare ciò che già fu in loro impiantato. Ciò agevola l'apprendimento di nuovi soggetti in un tempo successivo, ma bisogna saper osservare.

277 — A chiunque lavora con serietà accade talvolta, per dir così, che tutta l'opera sua pare sprofondare in un abisso senza fondo, ed egli subisce in spirito una fatalità pericolosissima. Se è debole percepisce quel baratro e si deprime, ma se è forte vi riconosce il tocco dell'Infinito. Prima che un uomo possa immergersi con gioia nell'Infinito deve superare molte prove ed esami. Sparirà allora qualsiasi rimpianto per il dissolversi delle creazioni umane: anche le più sublimi sono destinate a disperdersi nell'Infinito. La mentalità terrena non riesce a capire dove possano manifestarsi i tesori che ha accumulato. Ecco dunque un uomo che vuole il bene di tutti, ma invece di scorgere i frutti dei suoi sforzi non trova davanti a sé che un vuoto senza fondo. Anche una mente eccelsa può sentirne l'angoscia, ma il guerriero dello spirito, ben temprato, vede in ciò, non l'abisso, ma lo splendore dell'Infinito.

La Fratellanza è indispensabile per la sua reciproca assistenza. Chi mai, se non un Fratello, mostra la Luce del lavoro indistruttibile? Tutte le fonti del lavoro si moltiplicano nello spazio. Ciò che si crea non va perduto, ma sparge attorno i semi di innumerevoli forme divisibili. L'eterna presenza dell'Infinito è una vera benedizione, e lo si può popolare di forme di bellezza.

278 — Si diceva in tempi antichi: "Tutti gli uomini sono angeli". In realtà sono messaggeri di mondi lontani. Da ciò la loro responsabilità. Solo di

rado si impegnano responsabilmente nella missione loro affidata, e neppure soffrono quando perdono quel tesoro. Pochi soltanto si lamentano di aver dimenticato qualcosa che pur avevano udito. Che tutti sappiano e non scordino di essere messaggeri, connessi a mondi lontani. Una simile consapevolezza, di per sé, abbellisce la vita quotidiana.

279 — Si sa che la saliva umana può essere tossica o medicamentosa. Ma a questo proposito si trascura un particolare di grande importanza, e cioè che la sua velenosità non dipende affatto dallo stato di salute, e, per contro, che le sue qualità curative perdurano anche durante certe malattie. Ciò significa che le sue proprietà non sono solamente fisiche ma esprimono anche sostanze sottili connesse a forze psichiche. Trasmutare l'energia psichica in sostanza fisica vera e propria afferma di per sé le energie sottili. Questi fenomeni sono osservabili negli animali e persino nei vegetali.

È prossimo ormai il giorno che bisognerà avviare la cooperazione fra forze materiali e psichiche, altrimenti l'umanità finirà avvelenata dalle energie che ignora. È questa una minaccia più grave dell'aumento globale della popolazione.

280 — I discepoli notarono che il Maestro sovente si ritirava sulla sponda del fiume a rimirare la corrente, e gli domandarono: "Il flusso dell'acqua aiuta il pranayama?". "Sì, fu la risposta, perché il ritmo delle onde è un'alternanza meravigliosa che occorre solo nella natura. Nel suo moto molteplice sta una mirabile unità". Attenti dunque ai moti della natura.

281 — Credendo di essere astuti alcuni usano ripetere che sono le circostanze che impediscono loro di fare il bene. Ma l'uomo, al contrario, deve farlo comunque, in qualunque circostanza: sta in ciò il privilegio di essere uomo.

282 — Nella Fratellanza ciascuno lavora per quanto può. Ciascuno collabora secondo le sue forze, tutti si astengono dal condannare, ciascuno afferma una conoscenza basata sull'esperienza; nessuno perde tempo, poiché è irrecuperabile; ciascuno è sempre pronto a soccorrere un Fratello; tutti fanno del loro meglio e si rallegrano del successo altrui. Sono queste cose difficili? Sovrannaturali? Superiori alle forze umane? Ci vogliono, per farle, conoscenze speciali? Ci vuole un eroe per capire l'unità? Proprio per

facilitare la comprensione esempi di uomini eccellenti furono medici, calzolai, tessitori, macellai, per impiantare una mentalità migliore con i diversi mestieri.

Sopra e oltre l'opera dell'uomo sta la donna, che ispira, guida su tutte le vie e dà esempio di sintesi. Sorprende vedere con quanta facilità ella penetra in qualsiasi campo. Dalla Terra ai mondi lontani riesce a tessere ali di Luce; sa preservare il Calice nelle diverse atmosfere. Quando parliamo di collaborazione Noi pensiamo sempre ai conseguimenti della donna. Il campo della Fratellanza è la collaborazione.

283 — Chiunque, parlando, attribuisca a sé l'Insegnamento di Vita, mente. Quelle Fonti non sono umane. La Verità fu scritta nell'Infinito, e ogni giorno essa rivela un nuovo segno della propria eternità. Chi in Terra avoca a sé quell'Insegnamento è un pazzo. Il saggio più sublime non si considera che un messaggero. Non è il nuovo che si proclama, ma ciò che occorre in quell'ora. Siete invitati a tavola: la cosa non è nuova, ma se avete fame è importante. Tanto peggio se qualcuno si nega all'invito. Chi ritarda incatena sé stesso.

284 — Chi caccia un affamato è prossimo all'assassinio. È raro che in casa non ci sia un pezzo di pane. Avarizia, crudeltà, durezza: queste cose non si trovano sulla soglia della Fratellanza.

285 — L'imparzialità spassionata non è durezza di cuore né indifferenza. Quando si leggono cronache d'altri tempi non ci si scompone, perché si tratta di eventi remoti, e l'esperienza insegna che quasi tutte le notizie si riferiscono al passato. Nello stesso modo l'esperienza suggerisce che il futuro può dirigere il pensiero oltre e sopra l'irritazione e il fastidio. Dunque solo il futuro è scevro di passionalità, e da esso nasce l'attività imparziale. Di solito si viene biasimati per questa idea, che si scambia per egoismo, mentre sarebbe meglio vederla come giustizia. Solo il futuro, indenne dalla confusione del passato, consente un pensiero razionale. È bene quindi rivedere il senso di molti concetti indebitamente esaltati o sminuiti.

286 — In verità bisogna proteggere il linguaggio da molte deformazioni brutte e inespressive, e ripulirlo da certi arcaismi ormai da tempo obsoleti.

È frequente che si dicano parole senza considerarne il significato, così disseminando il discorso di nomi e concetti senza senso. Ci sarebbe da ridere talora se si riflettesse al vero significato di ciò che si è detto. Così in ogni cosa è bene scartare ciò che è superato e ha perso il proprio senso originario.

287 — State uniti; state saldi per il futuro. Solo se manterrete questa attitudine di leale devozione la vostra armatura sarà impenetrabile.

288 — In molte industrie gli operai hanno contatto con varie sostanze chimiche e le respirano. A tutta prima ciò non sembra provocare danni, ma si tratta di una valutazione superficiale. È dimostrabile che attività di lavoro diverse producono col tempo lo stesso genere di malattie. La prima assunzione di sostanze pericolose non lascia tracce percettibili, ma il processo, se continua a ripetersi, aggredisce l'organismo intero e lo rende insanabile. Ne parlo per via di un altro fenomeno, cui si pensa troppo poco. Si sa degli influssi lunari; anche i medici li hanno studiati in rapporto a varie condizioni dell'uomo. Sono influssi che si ripetono. L'occhio non ne avverte gli effetti, ma i raggi di quel luminare governano non solo il fisico, ma anche l'insieme dei sentimenti. Da ciò si nota che chi è dotato di una forte energia psichica è meno soggetto di altri al loro influsso sulla psiche. Perciò la coltivazione naturale dell'energia psichica è un'eccellente opera di profilassi, e ciò vale anche in rapporto a molte altre correnti; perciò trascurarla è pura ignoranza.

289 — Che deve fare un messaggero che, partito per una precisa missione, l'abbia scordata? Sperare di ricuperarne la memoria strada facendo, o interpellare con urgenza chi lo ha mandato? Saper fare domande è già una conquista.

290 — Se l'energia psichica di un solo individuo è una profilassi per la salute fisica, quanto più potente sarà l'influsso di una totalità di tale energia. Il significato della Fratellanza sta appunto nell'unione dell'energia primaria. Ci vuole una coscienza dilatata per capire la validità e l'importanza dell'energia armonizzata, che manifesta il suo potere benefico a tutti i livelli della vita. Certo vi verrà domandato molte volte come la si ottenga e la si sviluppi. Ma si è ripetuto più volte che il cuore che aspira a una qualità

migliore di tutta la vita ne è il conduttore. Non servono moti convenzionalmente accelerati e forzosi per metterlo in azione. Il cuore è l'organo più indipendente; se lasciato libero di tendere al bene fa presto a riempirsi di energia. Del pari, è solo la comunione amorevole che assicura i frutti dell'energia unificata. Ma a tal fine è indispensabile capire cosa sia la concordia armoniosa.

291 — È molto difficile rendersi conto dell'istantanea velocità d'azione del corpo sottile. L'uomo si è talmente inceppato con la concezione convenzionale del tempo inteso in senso fisico che gli è impossibile staccarsi dall'idea di durata. Solo chi si è abituato ad accedere al Mondo sottile sa quanto si riesca a percepire in un solo istante. Molto si può apprendere in spirito, e deve essere preservato.

292 — Già si applica la musica come terapia, ma non sempre se ne vedono gli effetti. Ciò avviene perché non si coltiva la musica. Fin dall'infanzia bisogna insegnare ad assimilare la bellezza del suono. Le facoltà musicali devono essere educate. È vero che ogni uomo sente il richiamo del suono, ma ciò resta assopito se non viene coltivato: egli deve ascoltare canti e belle musiche. Basta una sola armonia a volte per ridestare in lui per sempre il senso del bello. Se nella famiglia umana si trascurano i rimedi più generali ed efficaci, è per grande ignoranza; specialmente quando il mondo è scosso dall'odio è indispensabile e urgente aprire le orecchie della nuova generazione. Se non si comprende il valore della musica non si capiscono i suoni della natura, e non si può pensare alla musica delle sfere; solo i rumori sono accessibili all'ignorante. Per lui, il canto di una cascata o di un torrente o dell'oceano non è che chiasso; e il vento non ha melodia, non suona fra i rami come un inno solenne. Le armonie migliori si perdono se l'orecchio è chiuso. Come ascendere, senza canti? Potrebbe la Fratellanza resistere, senza canti?

293 — Similmente gli occhi devono aprirsi alle cure del colore. Sovente un solo contatto basta all'occhio per riconoscerne la bellezza, ma è sempre benefico un tocco illuminato. Anche se gli occhi sono già aperti, per acquisizioni precedenti, è pertanto necessario un richiamo: "Guarda!".

E nella Fratellanza, per prima cosa, ci si ispira e rincuora l'un l'altro con affermazioni di bellezza.

294 — Bisogna fare uso razionale delle energie esteriori. È criminoso assoggettare l'organismo alle reazioni di energie non ben conosciute: in tal modo si condannano moltitudini umane alla degenerazione; ciò avviene per gradi impercettibili, ma gli effetti sono orrendi. L'uomo perde ciò che di meglio ha acquisito e, per così dire, il cervello si atrofizza, come avvelenato dall'oppio. L'aspetto dei fumatori d'oppio è alquanto simile a quello di chi è intossicato da fumo di carbone o vapori di benzina. È urgente correre ai ripari per salvare le città dai veleni della benzina e del petrolio. Il rischio di pazzia va crescendo.

295 — Bisogna migliorare la solennità con l'idea di Fratellanza, che non resti una morta lettera. È solennità cantare al sorgere del sole. Bisogna rendersi conto che essa garantisce una grande purificazione risanatrice. Tutte le idee che proponiamo hanno valore sia di elevazione che terapeutico; quanto suggeriamo serve anche a rafforzare il corpo. Non crediate che le idee più eccelse siano solo per esaltarvi: sono anche per risanare e rinvigorire l'organismo. Dovreste realizzare il potere benefico di queste concezioni.

296 — La solennità dovrebbe affermarsi quando si realizza l'Infinito. Alcuni non comprendono perché *Infinito* fu trasmesso prima di altri testi. Ma come sarebbe stato possibile capire *Cuore, Gerarchia, Mondo del Fuoco e Aum* se prima non si fosse proposta l'idea dell'Infinito? Tutti quei grandi concetti non esistono in condizioni limitate, e l'uomo non può assimilarne nessuno se non respira il richiamo dell'Infinito. Si può forse considerare il cuore come un semplice organo materiale? O pensare la Gerarchia in un ambiente ristretto? Il Mondo del Fuoco splende solo se le sue fiamme si propagano all'Infinito. Se Aum è il simbolo delle energie superiori, come potrebbero queste essere limitate? Siate dunque solenni quando pensate all'Infinito.

297 — Dopo la grandiosità dell'Infinito, si può ancora parlare della modesta unità terrena? Molti lo pensano, anche se non lo dicono. Ma chi ha mai detto che il mondo fisico è tale? Per comprenderlo bisogna per prima cosa essere capaci di sintesi. Ma questa è una facoltà che si consegue solo realizzando l'Infinito. L'unità terrena non è certo semplice!

Sovente si parla di unità, ma è raro che la si applichi in atto. Sanno gli uomini radunarsi in unità? Non appena il principio del lavoro li pone assieme, trovano occasione di discordia. Non si può spiegare cosa sia l'unione se nel cuore non vive l'idea del grande Servizio.

298 — A volte lampeggia l'appello alla Fratellanza. Che la si ritenga pure inopportuna e irraggiungibile: con tutto ciò, persino i cuori selvaggi prendono a tremare, e neppure i cuori induriti e amareggiati restano sordi al richiamo di qualcosa di dimenticato. Bisogna trovare le parole più semplici, quelle che gli uomini si attendono: sanno infatti accogliere una parola buona, se persuasi che farà migliore la loro esistenza.

299 — A poco a poco vi convincete che l'umanità è matura per conoscere. È una fase evolutiva che non è casuale. Molte scosse e tanta trepidazione hanno finito per indurre un fremito nei cuori, che cominciano a risuonare. In verità, per entrare nel Giardino di Bellezza bisogna che il peso sia grande.

300 — Se il moto del pianeta venisse arbitrariamente accelerato o ritardato è facile immaginare che le conseguenze sarebbero disastrose. Perciò è tanto importante assimilare il valore del ritmo. Quando si tratta del lavoro umano bisogna insistervi di continuo: se costante e ritmico, esso produce i risultati migliori. L'attività della Fratellanza ne è l'esempio. Il ritmo è indispensabile perché afferma, inoltre, la qualità dell'opera. Chi ha coscienza del ritmo ama il proprio lavoro. Ma non è facile intensificare il magnete dell'amore. Se manca, insorge un senso di ripulsa e di rivolta, la qualità scade e si sciupano tempo e materiali. È bene ricordare sovente il ritmo del lavoro, se non si vuole che anche gli operai dotati e capaci perdano l'entusiasmo.

La produzione di oggetti inutili è un'offesa per l'uomo. Quando ci si impegna per l'Infinito è doveroso curare la qualità di ciò che si fa. Tutti gli Insegnamenti lo raccomandano, quindi tutte le attività devono migliorare.

301 — La qualità si è fatta essenziale, dato il continuo espandersi dei campi del lavoro. La cooperazione fra domini diversi esige un alto livello qualitativo, sia in senso fisico che mentale. Nel reame di attività del pensiero è notevole il divergere dell'impegno. Le opinioni però possono differire, purché la qualità non sia scadente. Il sapere può essere molto o essere modesto, purché entrambi applicati fraternamente nell'intento percettivo. Questo non è come uccidere la conoscenza, atto che invero equivale a togliere la vita. Molte conquiste già in embrione vengono soffocate da assassini di questo tipo.

Non è solo il sapere che è prezioso, ma anche il processo per cui lo si apprende. Un tempo i filosofi lo equiparavano a una letizia superiore: quanto più profondo, tanto maggiore la gioia. Ma se l'acquisizione di conoscenza viene limitata dall'egoismo anziché gioia, si spreme rancore. La lotta è inevitabile se si vuole accumulare conoscenza, ma questa è anche una caccia al tesoro. Nessuna di queste vie deve essere antiumana.

302 — Torniamo agli umori. Durante le trasmissioni a distanza si osserva sovente la presenza di una circostanza che colora i pensieri e vi annette un diverso significato. La mentalità umana tinge tutta la vita di colori inattesi. Questi umori sono come pensieri taciti: non espressi in parole, condizionano l'energia mentale. Si potrebbe allora mostrare che l'emissario

e il ricevente sono di umori contrastanti, sì che la trasmissione del pensiero diviene imprecisa. Da ciò non si deve arguire che queste comunicazioni siano impossibili, ché anzi possono essere esatte se si escludono quei condizionamenti concomitanti. Lo stato d'umore è il più evidente, ma è perfettamente possibile controllarlo. Organismi fra loro fraternamente sintonizzati entrano in risonanza senza esserne impacciati.

303 — Alcuni discepoli, di grado minore, temono di salire, a scanso di quelle responsabilità che di grado in grado si fanno maggiori. Giungono fino a pensare che il soggiorno nelle regioni inferiori sia più degno di interesse. Se ne stanno contenti di fenomeni di natura fisica e materiale e di analoghe attività irresponsabili. Ciononostante sanno bene che alla fine ciascuno deve impegnarsi nel lavoro quotidiano e respingere gli assalti del caos. Ma ciò non aggrada loro, e la Fratellanza stessa sembra loro ben ardua.

304 — Molti sperano che l'ora più tremenda passi alfine, e che poi abbia inizio la beatitudine di Amrita. Che direbbero se sapessero che le vere difficoltà cominciano allora? Vorrebbero forse gettarsi fuori dall'orbita umana: ma per andare dove? Amrita sarà beatitudine solo per chi non si lascia sgomentare dalle difficoltà, per gravi che siano.

305 — Guardate gli apostati, ogni epoca ha i suoi. I loro tradimenti hanno molti tratti in comune, e in ogni caso, seguendo le vie del karma, essi trovarono il contatto con coloro che le tenebre aborriscono. Si servirono delle stesse menzogne in linguaggi diversi. Per di più, si può affermare che non una sola volta riuscirono ad offuscare il nome di coloro che perseguitarono: così narra la saggezza di tutti i tempi.

Si potrebbero reperire insolite testimonianze di tentativi compiuti dalle tenebre per sovvertire i progressi della conoscenza.

306 — L'attesa è di due specie: può rivelare o ostruire. Nel primo caso chi attende è il cuore, nel secondo l'io. Neppure un pensiero molto elevato riesce a passare la barriera dell'egoismo e cade su quei pali aguzzi. L'egoismo infatti è irto di punte, acuminate dall'invidia e dalla crudele malizia. Un simile ostacolo non può accogliere un bel pensiero. Il processo di ricezione del pensiero è in buona parte percettibile. Prima dell'arrivo di

quel Messaggero celeste si stabilisce un istante di calma. Ma come potrebbe l'egoismo, gonfio di superbia, sentire quel momento di beatitudine? Solo il cuore sa riempirsi di attesa, senza gridare: "Io aspetto!". Quanto egoismo in quell'io. Ma l'attesa del cuore è già un presagio, e comporta molta gioia. Gli antichi dicevano che quella premonizione è come una guida; Io affermo che è già lo schiudersi delle porte. Il cuore è un ospite sincero e saluta chi attende fin da lontano. È doveroso esercitare i propri sentimenti a bene accogliere il pensiero.

307 — Si dice che il pensiero va accolto in silenzio; è una giusta condizione, ma non esprime del tutto la sottilità della sensazione. Invero, la definizione migliore è questa: solennità. Ma per disporne bisogna che il cuore sia puro.

308 — Un buon medico conosce la solennità: neppure la vista della malattia oscura un cuore che arde di soccorso al prossimo. Stupisce vedere fino a che punto il bene è curativo. La compassione ha le radici nel cuore soltanto. Così si acquisiscono le qualità della Fratellanza.

309 — Sotto influsso mentale si riesce a non udire i suoni dell'ambiente, il che dimostra il potere del pensiero sull'organismo fisico. Nello stesso modo nel turbine della vita si può non sentire il tocco di una mano fraterna, che pur tanto ristabilisce l'equilibrio. Anche la musica, pur non ascoltata, contribuisce a esaltare il pensiero. Noi usiamo un termine segreto per indicare un tocco fraterno rimasto inavvertito. Questo aiuto non si esprime a parole, ma si riflette nel cuore, che perciò è chiamato lo specchio della Fratellanza.

310 — La testimonianza di quei tre aviatori che videro cavalli a grande altezza non è assurda. È una visione possibile per varie ragioni. Il moto stesso può richiamare le forme che gli sono connesse; inoltre la velocità favorisce certe manifestazioni dal Mondo sottile. Come già detto, è doveroso annotare questi segni. Non è detto che li si debba interpretare sempre come messaggi, ma piuttosto accettarli come fatti del Mondo sottile. Questo genere di fenomeni non sono rari, ma non è saggio riguardarli secondo le opinioni estreme: li si giudica con disprezzo o li si esalta all'eccesso, è raro trovare osservazioni razionali.

311 — Un atteggiamento razionale nei confronti dei vari argomenti è una specie di scienza. È un'attitudine che genera l'autentica comprensione della Fratellanza. Saper preservare i sacri concetti è indizio di coscienza progredita.

312 — La rapidità del movimento favorisce, in una certa misura, il rapporto con il Mondo sottile. Un moto vorticoso, per così dire, spazza la polvere dagli strati inferiori. I dervishi, i saltatori siberiani, gli "shakers" dell'America si basano su simili movimenti. In tal modo essi confermano fino a che punto simili compressioni forzose dell'energia siano indesiderabili. Non bisogna sormontare i livelli fisici con mezzi violenti. Il giusto modo è di salire in modo naturale e spirituale: ed è proprio la Fratellanza che assiste in queste imprese, chiare e belle.

313 — Si sono verificate correnti spaziali di tale straordinaria tensione da travolgere le trasmissioni mentali. Sono eventi rari, e perciò tanto più degni di nota. Queste correnti infuriate non durano a lungo, perciò è interessante osservarle. Se mai si prolungassero, sarebbe una catastrofe. L'equilibrio è tale che può resistere, ma ogni momento del genere è pericoloso: è quel che chiamiamo l'abisso dei vortici.

314 — La cosa più necessaria è la capacità di osservare attentamente, poiché non ci si può prefigurare in che modo si verificherà un fenomeno importante. Ci vuole un organismo molto raffinato per percepire un appello, e che sia ben disposto a compiere osservazioni repentine. Bisogna tenersi pronti a rispondere a questi richiami.

315 — Non è facile mettere assieme una fraternità in perfetta concordia. Deve essere poco numerosa e senza contrasti; se il gruppo è piccolo è più facile radunarsi e separarsi. Qualsiasi legame coatto è contrario all'idea di Fratellanza. Fossero i membri anche soltanto tre, la loro concordia darà più forza che le oscillazioni di un centinaio di persone. Incertezze e confusione sono nocive non solo per i partecipanti, ma anche in senso cosmico.

Nell'antichità lunghe prove erano previste prima di radunare un nucleo di uomini spiritualmente concordi. Ma questo protrarsi nel tempo non basta di per sé a risolvere il problema della selezione: un seme di male può rimanere

nascosto per anni e anni. I migliori consigli li sussurra il cuore, con il suo sentire. I concetti superiori sono presi alla leggera e pochi sanno custodirli con vero amore; senza gesticolare e proclamare l'obbedienza, sono indissolubilmente fedeli nel cuore. Il legame per alcuni è una catena, è una pastoia, per altri è una via di ascesa.

L'ignorante, dal cuore oscurato, dice che quella via è nebulosa, perché non sa salire. Tanto più è necessario parlare della Fratellanza, poiché presto gli uomini vorranno cooperare, e a tal fine bisogna incoraggiarli. In tutto il mondo si avrà allora rispetto per il lavoro, che sarà un disintossicante nei confronti dell'oro. Ma si è costretti a ripetere molte volte che lavorare è bello.

316 — Si afferma che se non fosse per la stupidità umana la Terra sarebbe un paradiso. Non vi consoli pensare che oggi la stoltezza sia minore che in passato, poiché è falso, anzi oggi è anche più maligna. Quando si gioca con gli esplosivi la stupidità è molto pericolosa. Lo sciocco non pensa al futuro, né lo scuote il pensiero delle epidemie. Molte sono le malattie nuove, e saranno sempre più numerose. La Fratellanza sarà come ozono fra rovine avvelenate.

317 — Certi apparati elettrici producono scariche quando l'energia vi si accumula. Senza intento di nuocere a nessuno, pur tuttavia le scariche colpiscono gli astanti. Nello stesso modo un contraccolpo d'energia psichica si abbatte su chi l'accosta con intenzioni cattive. Chi porta quell'energia non vuole colpire nessuno, ma essa produce scariche quando una forza ostile le si oppone. Quel contraccolpo non viene dunque inviato di proposito, ma è evocato dalla forza nemica. Naturalmente, quanto più l'energia primaria è potente, tanto più disastrosa sarà la scossa. Sarebbe errore imperdonabile biasimare il portatore per quegli effetti distruttivi. È invece l'assalitore che demolisce sé stesso.

318 — La capacità di lavorare deve essere coltivata, altrimenti resta sonnolenta. E bisogna anche educare quella di lavorare nel Mondo sottile, ma in maniera conforme alle condizioni sue proprie. Ci sono molti mezzi fisici per accostarvisi e realizzarla, ma le combinazioni migliori non sono mai forzose né convenzionali. Come in tutta la vita, la cooperazione deve essere conseguita per via naturale. Essa potrà essere totale o parziale, ma in

ogni caso infusa di conoscenza diretta. L'uomo deve sentirsi continuamente compartecipe di due mondi. Non parlo dell'attesa della morte, che non esiste; parlo delle attività fisiche e sottili. Ma l'assiduità di queste ultime non deve in nessun caso estraniare da quelle altre, al contrario, deve migliorarne la qualità. A torto gli uomini non pensano al Mondo sottile, poiché sia nel sonno che in piena veglia possono partecipare mentalmente a grandi imprese di elevazione.

319 — Se impegnato in grandi problemi l'uomo si prepara ai livelli corrispondenti. A poco a poco si abitua a questo modo di pensare, sì che vive per intero anche un'altra vita, altrettanto bella, nel Mondo sottile. La vita fisica è di pochi istanti, e incommensurata con il Mondo superiore, perciò è saggio apprestarsi anche nella sua brevità per quell'altra, più duratura.

La cooperazione fraterna predispone a compiti che conducono in alto.

320 — Un bravo tuffatore si getta in acqua dall'alto. Scende nel profondo e prova la gioia del coraggio quando risale in superficie. Così è dello spirito, che di proposito si tuffa nella carne per tornare a risalire sulla vetta dei monti. È una prova che l'esperienza rende gaudiosa. È bene trovare fra le cose terrene paragoni con i mondi superiori. Anche il viandante fornisce a questo proposito un bell'esempio. Raffrontate le sue impressioni con quelle dei passaggi attraverso il Mondo sottile, e l'analogia sarà efficace. Per di più, se pensate alla varietà di simili viaggiatori avrete una bella rappresentazione degli abitanti di quella sfera. Alcuni temono persino di pensare alla via. Altri studiano il modo di trarne del lucro, alcuni si affrettano a dare soccorso; altri covano la fiamma della malizia; altri poi vanno in cerca di conoscenza. Raffiguratevi tutte le differenze di questi viandanti e decidete quale sarà il cammino più agevole.

321 — In genere i paurosi non sono buoni viandanti. E chi teme l'acqua, come potrà nuotare? La paura è nociva anche quando si tratta di incedere nel Mondo sottile. Soltanto la costante aspirazione all'Altissimo può favorire l'ascesa. Chi si impegna per ciò che ama non sta a contare i gradini della scala. Amate, insomma, se volete la vittoria.

Questo è il metodo di ascesa insegnato dalla Fratellanza.

322 — Vigilare è segno di coscienza elevata. Molti non comprendono affatto cosa significhi custodire la cosa più preziosa. Non ci si può fidare di chi non ha un senso dei valori. Ma è consolante vedere una sentinella all'erta.

Questo atteggiamento è inculcato dalla Fratellanza.

323 — In tutta la sua inesauribilità, Kriyashakti è nota all'uomo da tempo immemorabile. Uso il termine indù per mostrare che da moltissimo tempo questa energia è stata definita con assoluta precisione. Perché mai i pensatori contemporanei restano sotto il livello dei loro antenati? Oggi appunto la creatività mentale è intesa in modo così dubbio che viene inclusa fra le discipline umanistiche, mentre, secondo la terminologia attuale, l'energia mentale dovrebbe piuttosto situarsi nell'ambito delle scienze fisiche. Che dunque coloro che l'avversano restino fra le schiere dell'ignoranza. Con ciò non dico alcunché di nuovo; purtroppo i veri sapienti sono troppo pochi, e quindi gli argomenti più legittimi vengono associati a forme di stregoneria. Ecco perché è imperativo debellare la superstizione e l'ignoranza.

324 — È assai difficile dare soccorso a chi è implicato dal karma. Accade allora che ogni atto di buon volere e di soccorso incontra una certa resistenza da parte del destinatario. Ciò conferma l'eterna presenza attiva di quell'energia particolare che custodisce il karma. Chi lo disturba si imbatte, per così dire, in un rigetto. Chiunque ha modo di rammentare che certi suoi buoni consigli ebbero a cozzare contro un inesplicabile rifiuto: persone stimate per ragionevoli presero a parlare a proprio sfavore. Bisogna allora cercarne la causa in questioni di karma: il suo guardiano è potente.

325 — II lampeggiare del pensiero talora può essere visto. Avviene di rado, ma quando l'energia mentale raggiunge una simile tensione è degna di grande rispetto. Oggi questi fenomeni verranno considerati come favole, ma verrà il tempo che le correnti mentali saranno studiate e misurate.

326 — Gli uomini stupiscono di certi fenomeni inattesi, ma con ciò dimenticano che molti processi invisibili sono necessari per preparare qualsiasi evento a livello fisico.

327 — Sull’Himalaya si vedono luci che, seppure osservate da molti studiosi, tuttavia restano oggetto di dubbio per l’ignorante. Anche fiamme sono state notate e toccate, che non bruciano, ed esse pure vengono considerate come parto di fantasia. Tutti i fenomeni luminosi basano sull’energia, ma lo si nega. Così le stelle e le faville viste da molti sono ascritte ad anormalità oculari. In realtà questa interpretazione meschina è contraddetta dal fatto che furono osservate simultaneamente da molte persone: ma gli uomini non usano scambiarsi informazioni circa le loro visioni e sensazioni. Ne consegue che molte cose passano inosservate. Quindi i lampi del pensiero sono semplici fantasie per la grande maggioranza. Eppure molti animali sono chiamati elettrici perché preservano una notevole dose di quell’energia; si potrebbe ben dire altrettanto di certe persone. È forse assurdo immaginare che la loro energia possa rendersi visibile e brillante specie quando le correnti si incrociano? Imparate a tenere gli occhi aperti e datevi la pena di osservare, altrimenti molti fenomeni degni di nota passeranno inavvertiti. Ne sono un bell’esempio quelle luci dell’Himalaya.

328 — La tensione energetica ha proprietà terapeutiche. Ad esempio, i bagliori del pensiero sono molto benefici per la vista. Bisogna però non solo vederli, ma anche assimilare il significato di quel fenomeno. Nell’antichità le si chiamavano previsioni. Anche altre manifestazioni luminose hanno valore curativo.

329 — Abbiamo già parlato della capacità di lavorare sia nel mondo fisico che nel sottile. Ma questa è solo una delle possibilità di miglioramento. Occorre anche imparare ad amare con tutto il cuore il lavoro sottile. Lo si può compiere in ogni istante, e tutto il resto dovrebbe allora passare in secondo piano.

330 — Si sofistica sovente sui nomi dati alle energie. Non si sa perché all’energia primaria siano dati nomi diversi. Ma furono diversi anche i popoli che la nominarono. Per di più i suoi vari aspetti furono individuati con molti termini. È impossibile designare in un solo modo fenomeni tanto differenti. Dalla storia umana si apprende che anche le più sottili sfumature della stessa energia sono state osservate con grande attenzione. Oggi sembrerebbe che questa facoltà debba ancora migliorare, ma i fatti provano

piuttosto il contrario. Gli uomini si giustificano col dire che la vita è complessa, ma sarebbe più esatto affermare che ciò dipende dalla inutile dispersione del pensiero. Tanto più dunque bisogna insistere sull'arte di pensare; se questa non viene educata a dovere nelle scuole, le famiglie stesse trovino modo di farlo. Non si deve consentire che l'uomo divenga uno sventato, cioè un irresponsabile.

331 — È vero che le calamità possono far rinsavire l'umanità. Si è notato più volte che trasformarono un popolo intero. I principi salutari vennero fra tuoni e lampi. I popoli soffrono prima di elevarsi. L'ignorante non capisce l'azione purificante del fuoco, ma nulla è più bello del fuoco quando non lo si teme! Noi vi additiamo il Mondo sottile sovente perché è l'anticamera della Sfera del Fuoco.

332 — Quei volti sottili che avete visto erano indistinti per varie ragioni. L'aspetto assunto nelle sfere intermedie è sovente ripugnante e l'uomo si rinchiude in una sorta di rete protettiva perché quei visitatori non lo stanchino inutilmente. Nel Mondo sottile si osserva una demarcazione del genere fra i vari livelli, a scanso di uno stato di disordine che avrebbe molte diverse ripercussioni.

333 — È innegabilmente utile saper pensare con chiarezza per conoscere il Mondo sottile. Solo in tal caso si oltrepassa la grande soglia in piena coscienza.

334 — Le radiazioni osservabili sono molte. Si può dimostrare che oltre e sopra quelle suscettibili di essere fotografate esistono altre onde luminose, più sottili, che richiedono apparati più raffinati. Il loro effetto si fa sentire anche a grande distanza. Per di più, ciò spiega la possibilità di strappare parti dell'aura fondamentale nella gamma delle onde sottili. Per quanto di rado, può accadere che uomini di grande energia vedano porzioni della loro stessa aura. Sono fenomeni infrequenti perché di norma la propria radiazione resta invisibile. Notate che queste trasmissioni sono connesse all'invio di pensiero, il quale, attraversando l'aura, ne porta seco dei frammenti. Particelle di essa aderiscono al filo di connessione. Insomma, chi emette molto pensiero eietta gran numero di particole dalla propria aura. Ecco perché quest'attività mentale è un vero e proprio coronamento, ed è

segno di abnegazione, in quanto quelle parti sono molto soggette all'influsso di correnti avverse; inoltre, il rammendo del tessuto richiede tempo ed energia.

Da ciò non si deduca che sia meglio in genere non pensare; si ricordi piuttosto che questo sacrificio di spesa dell'aura evoca un corrispondente rafforzarsi dell'energia primaria. Chi dà riceve.

335 — Al problema delle radiazioni si associano molte considerazioni. Quelle emesse dai medici e da chiunque operi in campo assistenziale dovrebbero essere studiate con attenzione. Un medico può contaminare non solo il proprio corpo e gli abiti, ma anche le radiazioni. Se questo effetto non è mai stato osservato non per questo è inesistente. Similmente gli umori diffusi da certe persone dipendono dalla qualità delle loro emissioni.

Bisogna insomma accettare l'idea che il pensiero presiede al destino dell'uomo.

336 — Accade talvolta di sentire come delle vibrazioni a contatto della pelle, in varie regioni del corpo, ma soprattutto lungo la colonna vertebrale; bisogna rendersi conto che ciò può dipendere dalla ricezione di pensiero, specie se esso giunge in grande tensione. Sono sensazioni che solitamente passano inavvertite, ma oggi che si discute di energia mentale sarebbe bene notarle con cura. Il pensiero ricevuto non sempre viene tradotto in parole, ma, ciononostante, si incorpora nell'apparato pensante e reagisce sulla mentalità. È una forma di comprensione del messaggio mentale che sarebbe opportuno prendere in conto. Finora si è voluto considerare solo il pensiero espresso in termini verbali, e la reazione più profonda, indipendente da essi, è passata inosservata.

337 — A questo proposito l'antichità offre esempi illuminanti. Da gran tempo si sa che il pensiero è indipendente dal linguaggio. L'energia mentale giunge al cervello e vi evoca una risonanza che la coscienza riconosce. Che essa sia composta di parole o più profonda è solo un dettaglio. Il modo di pensare determina il significato essenziale.

338 — La scienza del pensiero assume immenso valore nel concepire la Fratellanza. Se la concordanza non è solo convenzionale ma basa sulla cooperazione del cuore, il pensiero risulta molto chiaro e autorevole. Non

c’è da stupire che l’idea di Fratellanza richieda tali e tante consonanze. Sono vibrazioni portatrici di gioia.

339 — Le perle tornano in vita se portate da certe persone: è un processo naturale che può spiegarsi solo con l’azione dell’energia primaria. Fenomeni come questo sono osservabili in tutti i campi della vita. Gli oggetti ad esempio durano a lungo se usati da certe persone. L’energia agisce vivacemente di per sé se riscaldata dal fuoco del cuore. Alcuni godono di ottima salute senza neppure sospettare la sua vivida presenza, ma se appena ne prendessero coscienza la loro attività benefica crescerebbe di molto. Non è bene trascurare neppure la minima occasione di usare quell’energia. Nessuno ha il diritto di rifiutare il contributo anche di una sola sua particella a pro del genere umano. È sleale giustificare la propria inerzia col pretesto che altri esistono che sono più potenti. Evadere il sacrificio di sé è estremamente nocivo. Come si può vivificare una perla senza provare stanchezza così si possono consolare molti cuori e ricavarne letizia.

340 — “Voi che ci perseguitate, sapete dove ci portate? Senza saperlo, ci avvicinate al Rifugio di Luce”. È un canto antico, buono per tutte le epoche. È una verità che trova conferma in tutte le lingue, perciò è meglio essere perseguitati che persecutori.

341 — II pensiero è la legge del mondo, e bisogna intenderlo nella sua pienezza. Il pensiero non è limitato all’espressione verbale: il suo dominio si estende a tutta l’energia mentale. Ciò viene negletto, e gli si riconosce solo una modesta portata, il che impedisce di considerarlo presente oltre la sfera planetaria e, in altri termini, lo priva del suo più nobile valore. Il pensiero, così come l’energia mentale, assume il suo significato vero e proprio solo quando lo si intende esteso oltre i confini del pianeta. È illogico infatti limitarlo in questo ambito — altrimenti le onde radio sarebbero pari alle massime energie — ed è una costrizione che discredita le capacità mentali dell’uomo. In verità, quanto più questi soffoca le proprie possibilità, tanto più recisamente si esclude dal collaborare al tutto.

Il pensiero dovrà essere studiato nei massimi istituti scientifici, e anteposto a tutte le condizioni fisiche della vita.

342 — II pregiudizio è l’anticamera dell’ingiustizia e dell’ignoranza, e l’uomo dovrebbe saperne riconoscere i segni. È un verme che coabita con il dubbio, come suo affine, e occorre avere vista aguzza per vederne il pericolo. Qualsiasi evento, qualunque oggetto è accolto dall’uomo in modo più o meno viziato di pregiudizio. Egli tenta di giustificarlo dicendo che per il primo atto di conoscenza occorrono certe precauzioni per preservare un atteggiamento imparziale. Ma in effetti anziché essere tale, dà prova della parzialità più sfacciata. Tenete presente questa debolezza generale se volete capire da cosa vi dovete liberare.

343 — II pregiudizio è indegno della Fratellanza.

344 — Qualsiasi limitazione imposta al pensiero è indegna della Fratellanza.

345 — Qualunque atteggiamento di indifferenza verso ciò che è delle sfere superiori è indegno della Fratellanza.

346 — L’unità è un sogno umano dalle grandi ali; ma quando sta per realizzarsi pochi sono rimasti i fedeli. Il processo per cui l’intento si trasforma in azione ne espelle la maggior parte. Perciò affermare l’unità equivale ad aspirare alla legge superiore, che l’umanità attuale mal sopporta. Ma chi è pronto a servire la Fratellanza non teme neppure le idee che i più respingono con violenza, anche se il desiderio di unione è presente solo in coscienze d’eccezione. I bei luoghi devono essere preservati: così si formerà un involucro di salute attorno al pianeta, oggi così intossicato.

347 — Oh bipedi! Perché ricadete così facilmente nell’abbrutimento?

348 — Anche l’occhio più comune è in grado di vedere segni del Mondo sottile. È frequente che si scorgano delle formazioni colorate. Sorprende vedere che c’è del torbido che si aggira attorno a certuni, mentre altri nello stesso tempo vedono con limpidezza. Ciascuno ricorda di essersi stropicciato gli occhi dopo aver visto qualcosa di inatteso, per poi, al solito, ascrivere quella percezione a qualche difetto oculare: e non gli passò per il capo l’idea che il fenomeno potesse esistere, fuori di lui, e che molti altri avrebbero potuto vederlo.

349 — In certi grandi depositi si trovano oggetti di gran conto, ma vi sono esperti e studiosi che preferiscono a volte andare a cercare in piccoli locali poco noti, talora con risultati preziosi. Così, in ogni cosa è sempre bene che la ricerca sia ampia, per non rischiare di perdere aiuti nuovi e validi. Si è già detto che *uno su centomila* porta pietre buone per la struttura, ed è inammissibile spingere chi risale con quel carico l'arduo cammino. Non lo si deve rimproverare né accusare. La malta non deve far presa prima del tempo; nello stesso modo i viandanti non devono essere più celeri di quanto le loro forze consentano. È occasione di gioia vedere la struttura che a poco a poco si completa. Molti non crederebbero le pietre locali abbastanza resistenti, ma la loro opinione è viziata dall'egoismo. La luce dell'alba rivelerà se il giudizio fu esatto.

Dunque oggetti preziosi sono reperibili non solo nei grandi mercati, ma anche nelle piccole botteghe.

350 — Nessuno può trasformare all'istante la propria coscienza. Ci vogliono molte condizioni estranee. Solo se la struttura è sana le pietre resisteranno al terremoto. Ogni giorno si gettano le basi di nuove strutture.

Chiunque sappia gioire del lavoro quotidiano è sulla via della Fratellanza.

351 — Anche se l'aria è pura un raggio di sole rivela il pulviscolo. È una saturazione visibile a occhio nudo. Quante più cose si potrebbero dunque osservare con la vista sottile. Ci si potrebbe realmente convincere della totale saturazione dello spazio. Alla coscienza limitata sta bene l'illusione del vuoto, ma ne nasce la vuotaggine della coscienza. Vivendo nel vuoto si diventa irresponsabili, e quindi falsi. Vivere nella menzogna è come acquattarsi di fronte al buio.

Aiutatevi col più modesto dei microscopi per capire che lo spazio è saturo. Totalmente saturo. È istruttivo constatare che i microrganismi reagiscono al Mondo sottile. Una terribile battaglia è in atto per purificare lo spazio. Sono scontri pressoché impercettibili che però causano grandi turbamenti. Il microcosmo lotta con il Macrocosmo. Sembra impossibile, ma anche la linea di confine tra ordine manifesto e caos è altrettanto misteriosa.

352 — Chi studia le proprietà dei luminari parla di segni fasti e nefasti. In realtà non può esistere fortuna o sfortuna per il mondo intero; è dunque vano pensare che un giorno negativo possa paralizzarlo. Però se le energie sono tese e grevi è bene essere prudenti. Cautela e attenzione danno sempre buoni frutti. Meglio essere circospetti in un giorno nefasto che distratti in un giorno felice. Il difettoso intendimento dell'astrologia ha causato molti mali. Ricordate che i luminari non esercitano eguale influsso su tutto e su chiunque. Sui monti, sull'oceano e sotto terra le reazioni non possono essere identiche. La scienza che studia questi influssi sarà grande il giorno che verrà appresa senza pregiudizi.

353 — Ricordate che anche le medicine più efficaci possono essere nocive in certe condizioni dell'organismo. Ad esempio lo strofanto, se ingerito in stato d'irritazione, può rivelarsi velenoso. Esso regola l'attività cardiaca ed è eccellente per la tensione e la stanchezza, ma non quando si è in collera o irritati. Anche altri farmaci sono benefici, a patto che l'organismo sia nelle giuste condizioni.

354 — Gli influssi lunari e le macchie solari attirarono, già da molto tempo, l'attenzione degli studiosi più attenti.

Ma perché altri fenomeni, non meno rilevanti, passano inosservati? Fenomeni che si ascrivono alla luna, come il sonnambulismo, sono estremamente grossolani al confronto di quelli governati da un gran numero di raggi e di correnti. Anche gli uomini più sensibili stentano a riconoscere che le loro sensazioni interiori dipendono soprattutto dalle correnti spaziali.

In un mondo scientifico, affermare che le guerre sono favorite dalle macchie solari suona strano. Non sarebbe meglio, in termini di analisi scientifica, dire che esse spingono l'uomo alla follia? Sarebbe una definizione molto più accurata, poiché la chimica di quell'influsso agisce proprio sul sistema nervoso. Non dimenticate, a questo proposito, che questo genere di reazioni perdura a lungo: sarebbe imprudente ritenere che col diminuire delle macchie gli effetti spariscano d'incanto dallo spazio.

Anche l'effetto dei gas velenosi continua ad agire per lungo tempo: sarebbe insensato credere che basti aprire la finestra per eliminarli. Quei veleni vengono assorbiti dal suolo, dai tessuti e senza dubbio corrodono gli organi interni. La cosa è tanto più grave in quanto questi effetti sono poco

avvertibili, e solo in seguito si palesano all’attenzione. C’è molto veleno nel mondo!

355 — Chiunque prepara del veleno per il prossimo suo si appresta un futuro terribile.

356 — A poco a poco gli uomini cominciano a pensare che le loro sofferenze non sono dovute al caso. Si prende a riflettere al destino di certe nazioni. Non è loro facile per ora capire quali furono gli atti decisivi: di solito le azioni che ebbero conseguenze diversissime non sono immediatamente riconoscibili. Moltissimi sono i crimini ancora insoluti nel mondo, ma il karma lo governa.

357 — II mondo è orribile perché non si vuole sapere dei mondi superiori. Si è ripudiata la Fratellanza, e dimenticate la collaborazione e l’unità.

358 — Sapete che per alcuni tutta l’acqua è la stessa, tutta l’aria è aria, tutti i meli sono uguali e i volti di certi popoli sono tutti identici: straordinaria incapacità di osservare. Non solo, ma, non riuscendo a scorgere i mutamenti sottili, essi sono del tutto incapaci di formarsi un’opinione su quelle cose che i loro occhi non vedono. E bisogna ripetere con insistenza di queste coscienze di basso livello, poiché le loro voci sono stentoree.

359 — Vi sono anche irregolarità degne d’attenzione. Molti stupiscono nell’apprendere che anche il moto dei pianeti presenta delle oscillazioni, eppure la scienza lo conferma. A poco a poco le cause di questi fenomeni inesplicabili verranno in chiaro, e saranno sorprendenti.

360 — II passaggio dal mondo sottile al mentale è paragonabile a quello fra il fisico e il sottile. Non è frequente poterlo osservare. È caratterizzato dal fatto che l’entità liberata non sa che fare dell’involucro sottile, che non si disperde prontamente, perciò è ben comprensibile che si resti imbarazzati all’idea di cosa l’aspetti. È un corpo che può manifestarsi, e anche essere rioccupato; solo l’assistenza di uno spirito forte riesce a dissipare quel guscio senza lasciarlo vagante. I corpi sottili non devono andare attorno. Le

oscillazioni della coscienza e l’attaccamento alla carne sono cause della loro attrazione per la sfera fisica. Ma se lo spirito ha la forza di esortare l’entità liberata e di tranquillizzare il guscio la transizione è del tutto naturale. Ciò è accaduto nel caso che sapete.

361 — Per certi popoli la Fratellanza è un concetto così remoto che evitano perfino di pensarci, e deridono le genti dell’Asia che la considerano invece come sacra. È fonte di gioia constatare che, sopra e a parte le leggi umane, vivano idee così belle ed elevate. Se un popolo riesce a stabilire un saldo contatto con l’idea di Fratellanza è possibile attendersi che le fondazioni siano sicure. Che le cime del Caucaso, dell’Altai e dell’Himalaya siano pensate come dimore della sacra Fraternità.

362 — Nel bel mezzo della grande battaglia affermate l’idea di Fratellanza.

363 — Come esistono stati diversi del fisico, ci sono livelli diversi di pensiero e di memoria. Se un messaggio giunge a un livello sottile della memoria è estremamente difficile farlo pervenire al piano fisico. Seppure si riuscisse a dirlo in parole queste sparirebbero all’istante; rimangono però fra le pieghe della memoria sottile, da cui emergeranno solo in speciali circostanze favorevoli.

364 — Non si avanza se non si realizzano i tre mondi, che devono essere accettati con altrettanta naturalezza che la luce del sole. Molti recitano a loro proposito formule imparate a memoria, senza però ammetterli nella coscienza. Pensate quale sciagura quando alle particelle dei mondi così escluse si nega di collaborare con le sfere loro congeniali! Giustamente si dice che l’uomo è il carceriere di sé stesso.

365 — Quando si trasmette e riceve pensiero si nota tutta una serie di fenomeni che lo confermano quale energia. A volte sembra di soffocare. Si dice allora che ciò dipende dall’intensa attenzione. Ma per il buon osservatore quel che conta è riconoscere che i processi mentali coinvolgono sensazioni fisiche. Similmente accade talora che una parte del messaggio vada perduta; è per causa di correnti spaziali, cioè di energie. Oppure aumentano le pulsazioni cardiache, o si fanno irregolari, altro segno di

influsso energetico. Si notano anche bruschi cambiamenti d'umore e di temperatura, sempre causati dalle correnti. Si può così vedere fino a che punto i processi mentali siano connessi a fenomeni fisici. È analogo a quanto si osserva per le onde radio.

L'umanità è ormai abituata da gran tempo a riconoscere l'azione del pensiero, ma la realizzazione di questa grande legge stenta molto a penetrare fra le masse. Fu giusto affermare che il pensiero governa il mondo, ma finora lo si ripete senza applicarlo alla vita.

366 — Notate come siano rapide certe parole trasmesse. Ciò non dipende solo da chi le emette: la causa è da cercarsi in quei vortici di natura chimica che avete già osservato. È questa una condizione spaziale che si supera solo con grande pazienza. Ma state certi che anche quei rapidissimi pensieri restano impressi nella memoria sottile.

367 — II pensiero è lampo. Quando giunge eccita sovente delle manifestazioni luminose, e allora accresce l'irradiazione dei centri. D'altronde, rendetevi conto che le vibrazioni del midollo spinale sono intimamente connesse con la ricezione di pensiero: ve lo ricordo perché sulla via della Fratellanza è indispensabile realizzare questo suo manifestarsi.

368 — È realmente possibile sentire l'espandersi di un organo o un moto nel ventre o nel plesso solare. Il pauroso dirà che è meglio cacciare qualunque pensiero piuttosto che ammettere questi fenomeni al margine del dolore. Ma provate a uccidere il pensiero!

369 — Quando le correnti sono molto tese è bene aver molta cura della propria salute. Non crediate che ciò contrasti con l'impersonalità. Quel che conta è il giusto uso delle forze.

370 — Se fra gli uomini ci fosse più fiducia reciproca si potrebbero confermare molte osservazioni scientifiche. Pensate ad esempio alla questione delle tante concezioni identiche che lampeggiano simultanee in tutte le parti del mondo. Quante accuse di plagio sono destituite di fondamento! Ma per ora ciò mostra il diffondersi del pensiero. Il sorgere delle stesse idee e immagini serve a comprovare l'esistenza dell'energia

mentale. È un raffronto che tra l'altro rivela un atavismo da parte di uomini diversi.

Si parla sovente di una specie di epidemia delle immagini e proprio oggi certe nazioni sono ossessionate dalle stesse idee. Quanto più sono simili i pensieri nello spazio tanto più potenti si formano i vortici di energia. Ma non crediate che essi siano portatori di quell'unità risanatrice che abbiamo tante volte riproposta.

371 — II terrore per ciò che è insolito accomuna gli uomini, nel piccolo e nel grande. C'è chi teme anche solo di lasciare un luogo, altri paventano i fenomeni del Mondo sottile. È comprensibile che questi ultimi colpiscano, per la diversità delle loro vibrazioni, ma è difficile capire perché mai tanti si lascino impaurire dall'insolito. Tutto ciò che è nuovo li esaspera. Quando un uomo rifiuta qualcosa, cercatene la causa nella paura o nel presentimento di dover accelerare il proprio ritmo. Questo timore del nuovo non si confà alla Fratellanza.

372 — Si domanda se gli involucri scartati dal corpo mentale sono visibili. Non solo lo sono, ma la sfera terrena specialmente li attrae. Se il mentale non lo attrae a un livello superiore, il guscio sottile cade nell'orbita del fisico. Che sia così è perfettamente comprensibile. Questi fantasmi sono per molti spaventevoli perché privi di principio razionale. Il vagare per questi involucri non è di vantaggio: accostandosi al mondo carnale si rafforzano, il che ne ostacola il dissolvimento naturale. Ma tutti questi fenomeni riguardano solo gli strati mediani e inferiori del Mondo sottile. Quando il livello è più elevato la decomposizione è più rapida. Se poi chi compie il trapasso ha coscienza eccellente, l'involucro si consuma in pochi istanti, in una specie di cremazione. L'analogia è perfetta e non è sorprendente.

373 — I raggi di Giove sono potenti e favoriscono il rapido diffondersi delle energie di Urano. Un giorno l'uomo imparerà terapie basate sui raggi dei luminari. Se la luce terrena è curativa, quanto più potente è quell'altra!

374 — Quel certo involucro di cui si disse, si decompose rapidamente perché il processo fu aiutato. Questo soccorso può anche essere reso dal corpo sottile quando ancora nella vita fisica. Ma per questo occorre per

prima cosa non aver paura, ed essere del tutto padroni di sé in qualsiasi sfera. È cosa che non si può insegnare: tale padronanza deve nascere dall'interno della coscienza. Invero, sono le esperienze della vita che instillano il coraggio. Si dice infatti che il codardo continua a tremare finché non trova quel gioiello.

375 — Pare strano che talvolta un pensiero di grande importanza giunga fioco e instabile, mentre i messaggi ordinari pervengono chiari. Ci vuole saggezza per stabilire se qualcosa dall'aspetto normale abbia invece grande valore. Talora le circostanze più comuni offrono una soluzione importante; sovente una sola parola contiene un avvertimento essenziale, e una semplice esclamazione basta a rivelare un pericolo. È bene quando in quel breve suono si riesce a captare l'avviso. Molte volte l'uomo resta sordo al Consiglio più urgente, e solo quando la sventura si abbatte ricorda, in un lampo, che gli fu offerto aiuto, ma allora è troppo tardi. Di solito si ritiene che in qualunque circostanza il soccorso debba essere sempre il medesimo. Ma che guarigione attendersi quando l'organismo è ormai in cancrena? Non si può far ricrescere una mano perduta, è impossibile rianimare un cervello morente. In molti casi si implora la resurrezione del moribondo, ma ciò dimostra soltanto che si ignora totalmente l'uso delle energie.

Intanto l'uomo perde di vista la battaglia con gli elementi: se non la si vede, non esiste. Nelle ore più gravi egli si preoccupa di questioni ordinarie, senza scorgere il terribile vortice che sta per travolgerlo. Preferisce dedicarsi alle sue piccole liti e lascia che sia qualcun altro a sistemare ogni cosa.

376 — È probabile che vi si domandi quale sia la velocità del pensiero. Il pensiero è istantaneo, ma deve essere atteso e accolto a dovere, e questa è cosa da saper fare anche durante un'intensa attività. È una possibilità che sarebbe imperdonabile trascurare, anche quando con tutto l'essere si tende a un mondo più amato. Essere pronti è atto di vero amore.

377 — Qualunque macchina crea una speciale psicologia nell'operaio addetto. Il suo ritmo ne segna con forza la struttura mentale. Bisogna pertanto studiare le cadenze delle macchine. Si potrebbe dire che una macchina è il simbolo di una certa condizione esistente, e l'operaio dovrebbe essere intellettualmente sorretto per evitargli di cadere sotto

l’influsso del suo ritmo. Molti non capiranno tutto ciò, pensando che questi sono ragionamenti teorici privi di senso. Ma è tempo di imparare a discernere fra astrazione e realtà.

378 — II pensiero non muore nello spazio, ma lo attraversa in lungo e in largo. Non ci sono limiti alla sua espansione: ma nulla rimane per sempre nello stesso stato. Se il pensiero è inviolabile, è chiaro dunque che esiste una trasmutazione, e si tratta di sapere in cosa si trasmuta. Il pensiero si trasmuta in fuoco puro. Ne risulta un ciclo perfetto. Dal fuoco sgorga energia, cioè pensiero creativo che, tramite la fornace terrena, torna a riunirsi al fuoco. Il cerchio si chiude e nuova energia è pronta e rigenerata per altro lavoro. Cicli compiuti come questo sono osservabili in tutto l’Universo, ma l’evoluzione del pensiero è specialmente sublime. Pertanto, comprendere il suo valore incita l’uomo ad intensificare la propria energia mentale. Che ciascuno sappia quale tipo di pensiero è più creativo, e giudichi nel suo cuore quale sia per lui più valido. Così si crea una scala di valori.

379 — Per sua natura la Fratellanza è una scuola di pensiero. Ogni suo atto di per sé esprime un pensiero benefico per l’umanità. Essa saluta ogni nuova conquista della coscienza, e la soccorre.

È bene che in paesi diversi si promuova simultaneamente l’idea di collaborazione: si compone così un tessuto degno della Madre del Mondo.

380 — Siate più audaci, più coraggiosi! Imparate a riconoscere l’ora!

381 — Quando si studia la trasmissione del pensiero si commette solitamente un errore che finisce per deludere. Si cerca subito di comunicare un pensiero a una data persona in un dato momento, mentre è necessario prima controllare la propria ricettività, a prescindere da altre questioni. Si tratta di imparare a discriminare fra i pensieri che nascono all’interno e quelli che giungono da fuori. Chiunque eserciti una certa vigilanza sui propri processi mentali è in grado di farlo. Questi esercizi, compiuti su sé stesso, acuiscono l’attenzione.

382 — Ad un eremita che viveva presso un torrente si domandò se il rumore della cascata lo disturbasse. “Al contrario, favorisce il mio ascolto.

Inoltre, l’acqua che scorre mi insegna due concetti: consonanza e continuità. Ricordo che gli uomini escono sovente dal loro sentiero. Queste sono le idee che il torrente mi trasmette” rispose.

383 — Non è forse strano che le massime verità passano inosservate mentre cose prive di importanza attirano grande attenzione e impegno? Non è forse con questo comportamento che si dà prova della propria coscienza? Chi mai dettò le leggi della banalità, e quando?

384 — A volte i processi mentali sembrano arrestarsi. Ciò non è da ascrivere a un declino dell’energia: al contrario, quel che accade è proprio una emissione di energia, tanto intensa che essa agisce per linee interne. Sono circostanze da considerare. Naturalmente questo efflusso può essere cosciente o no, ma certo porta soccorso o protezione. Molte condizioni partecipano ai processi di trasmissione mentale. Se gli occhi fossero veramente aperti si vedrebbe allora una specie di nube vorticare intorno. Non dimenticate, d’altronde, che la coscienza è talmente pronta a dare soccorso interiore che il fisico non si accorge di quella benefica impresa.

385 — La ragione è la guida dell’incomprensione. Si è condannato il raziocinio, ma si sono condannate del pari anche le azioni irrazionali. Deve dunque esistere una forza capace di completare l’attività intellettuale. Il cuore, ecco il giudice supremo. È la coscienza dell’uomo ed è l’elemento equilibrante. La ragione non è bilanciata.

386 — La conoscenza odierna delle qualità interiori dell’uomo deve ampliarsi, ma è un evento ancora lontano. Prima bisogna che l’umanità si purifichi passando per il fuoco delle prove.

387 — L’impressione di una mano che protegge può essere estremamente reale. Non è solo un simbolo, ma un afflusso d’energia preziosa.

388 — La collaborazione apre nuove vie costruttive, ma bisogna essere sensibili alle manifestazioni della vita. La crescita risuona con impeto. La Nostra Comunità non ricorre alla forza: la collaborazione vi è volontaria. La comprensione prepara messaggeri di Luce.

389 — Gli uomini stupiscono quando sentono dell’esistenza del Mondo superiore, e non vorrebbero ammettere che esso influisca sulle cose della vita terrena. Eppure gli eventi accelerano. Si producono a vortici, e l’umanità non riesce a recuperare i sensi. L’uomo crede di aver creato un “nuovo mondo”: certi pensatori contemporanei ritengono di prepararne l’avvento, e nessuno capisce che esso non è altro che una caricatura del vecchio. Il vero nuovo Mondo va per vie nuove.

390 — L’anelito di Luce non si estingue se la ricerca è sincera. Noi conosciamo le dimore segrete dello spirito, e la futilità della vita non Ci arresta. Un oscuramento temporaneo non vuol dire sconfitta. Sono manifestazioni di cui occorre capacitarsi, e capirne la natura effimera; così si scoprono e si proteggono uomini di valore. Perciò le Nostre scelte sovente sorprendono. Ciò che conta è saper distinguere fra reale e superficiale.

391 — Affrontate con coraggio le scadenze; cercate di capire le catene degli eventi; e nell’ora del pericolo sorridete ai segni di vittoria. L’Occidente è avvolto nel crepuscolo. I pazzi non sanno ciò che guastano, e gli ignoranti si impongono. È meglio non vedere ciò che emana dal genere umano. Chi ha smarrito la via della Luce viene inghiottito dalle tenebre.

392 — Chi si reputa sfortunato è stato descritto come uno che offusca il cielo: ha raccolto tristezza attorno a sé e ne inquina lo spazio. Ha danneggiato sé stesso, ma ancor più tutto ciò che esiste. Ha dato prova di essere egoista, dimentico di ciò che lo circonda. Escludendosi dalla buona sorte si è fatto cultore di afflizioni. Come chi è pago di sé smette di avanzare, così chi nutre pietà per sé stesso si tronca ogni possibilità di successo. Non è degno dell’uomo arrendersi alle disgrazie. Lamenti e pianti troppo ripetuti si addensano in un vortice demolitore. La rogna dell’invidia diventa lebbra, e la lingua ammutolisce a causa della malizia. Chi cede all’illusione di non avere fortuna, va incontro a una quantità di disastri. Semina veleno, e non è degno della Fratellanza. Ma quanti pensano alla Fratellanza senza rendersi conto del peso immane che essa sopporta! Come è grande l’uomo che sa di avere la buona sorte di essere uomo!

393 — Quando si trasmette un messaggio mentale è bene scegliere parole sonanti e insolite, ma senza ripeterle e senza complicare la trasmissione. Si può ripetere per desiderio di chiarezza, ma evitando di usare le stesse parole con senso diverso. Bisogna soprattutto badare che non intervengano pensieri minuti, che recidono le radici dell'emissione. Sono come moscerini, difficili da sterminare, e tingono di grigio la radiazione. Si presume che nulla e nessuno interferisca con i pensieri, eppure la coscienza è popolata di piccoli insetti e la mente diventa un pantano.

394 — Che il suono delle parole sia bello, la sua armonia esalta il pensiero. Non è tollerabile trascurare anche un solo modo di elevare la coscienza. Il turpiloquio, quale infezione spaziale, degrada l'intelletto. La bruttezza, per qualsiasi verso, è una grave malattia. Per il bene del genere umano bisogna capire ciò che è salutare e ciò che è insano; è ora di purificare l'esistenza terrena. È illecito turbare lo spazio con maledizioni che vanno a colpire degli innocenti. Una freccia scagliata in una folla può ferire l'innocente. Nello stesso modo il pensiero può colpire dove il karma ha predisposto un punto debole; forse, altrimenti, si sarebbe potuto modificarlo, ma la sventura di quel colpo può essere immeritata. Ecco perché bisogna farsi responsabili di ogni parola che si pronuncia.

395 — Molti pensano che non vale la pena di curarsi di ciò che si pensa e si dice, visto che il mondo prosegue il suo corso noncurante delle bestemmie. Ma sono pazzi e ciechi, esattamente, perché non vedono le sciagure e le afflizioni che l'uomo si attira. Senza fare minacce, consigliate di purificare l'atmosfera. Grandi regioni spaziali sono di nuovo in preda a intensi turbamenti, e c'è da prevedere delle esplosioni. Non ancora per molto l'uomo potrà tardare a raccogliere ciò che ha seminato.

396 — Gli yogi conoscono bene quegli attacchi improvvisi di vertigine e di stanchezza che chiamano la nube di cognizione. Sanno infatti che allora la loro energia rifluisce, attratta dal fluire possente di una corrente spaziale, e che prendono parte al grande Servizio a favore del genere umano. In queste circostanze si distinguono molti aspetti diversi. Talora si prova solo vertigine, altre volte il corpo sottile si impegna in qualche attività indifferibile: lo si può allora vedere come in una visione, o percepire una presenza invisibile. Queste azioni a distanza sono istantanee; non c'è tempo

per lunghi discorsi e reazioni. Quando lo Yogi sente quel momento di vertigine si arrende come a una chiamata imperiosa, per non sciupare l'occasione di cooperare a qualcosa di grande. È significativo che queste comunioni avvengano a grande distanza e con personaggi del tutto ignoti. L'attrazione è il magnete più notevole per l'energia mentale, e si possono notare molti fenomeni altrimenti inavvertiti.

397 — Lo yogi apprezza molte oppressioni terrene che incontra per via. Per lui, ciascuna di queste sofferenze vale ad accelerare la marcia. Senza superare questi ostacoli non potrebbe raffinare le proprie percezioni. Non evitate dunque le vie più veloci.

398 — Dopo una separazione il saggio preferisce restare per qualche tempo in silenzio, così dando prova di grande esperienza. Ciò consente di quietare le radiazioni ed equilibrare l'energia mentale. Ogni spesa di energia deve essere ragionevole.

399 — Fate attenzione ai molti che si distolgono per aver dato ascolto a voci incontrollate. I loro cervelli non lavorano più e divengono simili a spugne in acqua sporca.

400 — Bastano piccoli segni quali indizi di grandi fenomeni, ma gli uomini non credono che un sentiero cosparso di rovi possa condurre a grandi vittorie. È comune l'errore di voler attendere segni imponenti prima di muoversi. Bisogna invece comprendere quel tessuto sottilissimo e integrale che è proprio dell'Immagine suprema. Non consentite di deturpare la bellezza dell'esistenza. Bisogna portare in Terra quelle Immagini che non causano confusioni nocive. Ora come ora il grande Albero è spaccato in due, e le sue fronde separate sono avvizzite. Il fatto che nessuno abbia rimpianto la dispersione del Tesoro comune non è posto in evidenza. Gli stolti presumono che sia inutile parlare di questa scissura, poiché non sanno neppure cosa sia pensare all'Uno. Sono ignoranti, incapaci di capire l'idea collettiva di Fratellanza. Cosa è la cupola per loro, che non hanno ancora poste neppure le basi!

401 — È tempo di capire che la cooperazione è prescritta per l'uomo. Nessun governo potrà stabilmente durare senza affermarla. Non è un sogno irrealizzabile, ma il requisito di una fase evolutiva. Non pensate dunque che le misure di salvezza proposte siano semplici astrazioni.

402 — Chi si permette di giudicare ciò che non conosce? Chi ha il diritto di affermare la presenza o la mancanza di qualcosa che ignora? È più ragionevole ammettere che molte cose esistono che l'uomo non conosce. È bene ripetere ogni tanto questa semplice verità.

403 — Esistono messaggeri impersonali e consci della loro responsabilità; altri ce ne sono che portano notizie senza saperlo, e un terzo gruppo introduce concetti parzialmente utili, e un quarto illustra belle imprese con l'esempio della propria vita. Ci sono molti modi di offrire e affermare: non state a riguardare quale sia il più efficace. Ciascuno, nella propria sfera, può guidare altri al bene. Che ogni simile offerta sia benvenuta. Il coraggio riveste di un'armatura impenetrabile.

404 — Perché non si grida al soccorso quando ormai è indifferibile? Il soccorso è la forza della Fratellanza. Non si può costringere a farlo chi non è cosciente. A chi non è disposto a seguire una via favorevole sia per sé che

per la Fratellanza è inutile parlare del potere dell’unione, finché non si sarà accorto del suo grave sbaglio.

405 — Le sagge Scritture servono a non perdere di vista la meta. Un arciere esperto scocca la freccia con mano ferma, ma quella dell’incerto trema. Chi esita e vacilla non giunge alla meta. Ogni volta che si svilisce il Sublime lo spirito perde di stabilità. La bellezza del Sublime protegge dagli errori: l’uomo va dritto verso il Bello, non gli volta le spalle e non lo spregia mai.

406 — La miscredenza non è cosa che riguardi esclusivamente gli argomenti spirituali, ma qualsiasi conoscenza. Certi uomini vi sono proclivi. Con ciò rinunciano ad essere creativi, non possono essere inventivi né ispirati. Uomini siffatti inceppano il moto evolutivo. Sono numerosi e condannano tutto ciò che esorbita dalla loro coscienza. Non prendete come esempi questi cadaveri semoventi.

407 — Come comportarsi con quei miscredenti che cercano ovunque di provocare scissioni? Sono molti, e da bravi ignoranti sono rumorosi e importuni. Bisogna contrastarli con argomenti scientifici. Non possono sopportare che si rinfacci loro l’estrema irrilevanza delle loro opinioni. Per buona sorte la scienza, in vari campi, contribuisce ad illuminare le vie dell’evoluzione. Essi persisteranno certo a lungo nelle loro concezioni superate, e non gradiscono affatto di dare dimostrazioni e prove. Se tentano di nascondersi dietro termini scientifici non fanno che palesare la meschinità delle loro opinioni. A volte è bene aver a che fare con questo ristagno, per capire la vastità degli ostacoli che tarpano la libertà evolutiva. Non lasciatevi scoraggiare alla vista di queste coscienze marchiate. Ogni parola di sfida sarà una buona semina. Se anche reagiranno coprendovi di insulti, tuttavia servirà a scuoterli alquanto.

408 — La Fratellanza insegna a discernere quei limiti entro cui è ancora possibile ottenere buoni risultati. Molti sono già in tale stato di corruzione che anziché una scossa benefica ne risulta solo un inquinamento dello spazio. Un discepolo della Fratellanza sa sempre quando il contatto è ormai impossibile.

409 — La tolleranza è una condizione per ben osservare, e l’esatta osservazione è la base della conoscenza. Chi è intollerante non può formarsi un’immagine precisa della situazione: non è in grado di osservare ed è poco perspicace. Che conoscenza può nascere dall’egoismo che rifiuta la realtà? Molte grandi verità sono state distorte dall’intolleranza. Si potrebbe dire che questa qualità è frutto di ignoranza, ma sarebbe una definizione troppo benigna. Invero, l’intolleranza è male: non esiste mai in forma benevola. Invariabilmente contiene del falso, perché nasconde il vero. Bisogna essere decisamente scarsi di intelligenza per non considerare l’intolleranza come qualcosa di indegno.

410 — Si è già detto che la scienza della trasmissione del pensiero a distanza è una conquista prescritta per il genere umano. Ma dovrà essere una scienza vera e propria e degna di rispetto. È inammissibile rispettare un qualsiasi apparato primitivo più che la grande energia presente nell’uomo. Non crediate che le forze attive nell’uomo siano già comprese a sufficienza. Gli illetterati non le rispettano affatto: sono sempre pronti a gettarsi negli scuri abissi dello spiritismo, senza mai degnarsi di riflettere sul potere del pensiero. Non si costruirà una scienza della mente senza prestarvi attenzione.

411 — Siate molto cauti, poiché le correnti sono abnormi. I bruschi mutamenti sia di temperatura che di qualità climatiche non sono naturali. È tale lo stato di confusione in tutto il mondo che è urgente e necessario proteggersi per non scoordinare i propri centri. Le proprietà del clima possono avvelenare. Troppo poco si studia il disordine in atto fra le correnti interplanetarie. Si pensa che l’aria sia sempre la stessa, come l’acqua e il fuoco: eppure, non sono diversi a ogni istante?

412 — Ogni arco ha la sua chiave di volta, e smuoverla equivale ad abbatterlo. Del pari esiste nella vita il supremo contatto, senza il quale si precipita nel caos. È facile percepire quel punto dell’Infinito? Pochi possono dirlo, ciononostante l’Infinito ha eternamente illuminato le loro coscienze. Sottilissime energie che elevano la coscienza, ecco il grande concetto. Non si può che chiamarle così, perché gli apparati umani non le percepiscono. Nessuno le vide mai, ma qualcuno ebbe a convincersi della loro presenza per via di un sentimento impossibile a descriversi.

Sembrerebbe che le forze fisiche siano per sempre disgiunte da quelle, eppure il pianeta sta per realizzarle, se l'umanità vorrà farlo. Da questa condizione dipende il realizzarsi del possibile, che può sempre essere rifiutato se la volontà è folle. Ma sarebbe inammissibile che la chiave di volta dell'arco sublime fosse distrutta dalla pazzia. Che ciascuno ricordi i momenti più belli della vita: anche il cuore più crudele si addolcisce! Che ciascuno senta la propria vita legata alla somma bellezza delle energie.

413 — Raffiguratevi l'energia più elevata che vi penetra: è una freccia che passa per tutto lo spazio. Se anche non si trovano le giuste parole per esprimere l'indicibile sensazione, questa permane come il punto fermo di tutta l'esistenza.

414 — Chi riesce a trattenere in sé anche una sola delle percezioni più sottili diviene per sempre un essere d'eccezione.

415 — Non solo gli uomini d'eccezione, ma buona parte del genere umano è in grado di percepire le energie sottilissime: basta pensarci.

416 — Sì, sì, sì! L'errore comune è che anche coloro che accettano le energie sottilissime se ne raffigurano male l'operato. La loro comparsa è immaginata come una specie di folgore che scuote il mondo fisico. È impossibile far capire all'uomo che è la sua natura fisica a renderle pressoché mute e inavvertibili. Certo la reazione interiore è immensa, ma ben poche sono le coscienze pronte a percepire quei Contatti superiori. Non si pensi di poter ricevere emissioni dai mondi lontani senza debita preparazione. Non scoraggiatevi se il dualismo fra la natura fisica e la sottile difficilmente si ricompone in unità. Qui torna giusto ricordare la cooperazione del fisico che è un concetto che si stenta ad assimilare, e sovente eccita piuttosto le basse passioni che l'attività razionale. Se la cooperazione è cosa rara, anche nei piccoli gruppi, quanto più ardua sarà dunque la sintesi con le energie sottilissime! Non vi diciamo queste cose per intimorirvi, ma per educarvi alla pazienza e all'impegno.

417 — Non è lecito voler usare le energie sottilissime a fini personali. Se la Forza superiore trasmette il potere interiore, è imperdonabile voler

costringere quella bella energia a scopi e vantaggi personali. Datele libero accesso, e molte altre cose vi saranno aggiunte.

418 — L'impossibilità di replicare gli esperimenti con le energie più sottili è causa frequente di una caduta di interesse fra gli studiosi. Questi dimenticano che non è l'energia di per sé che sia irripetibile, ma loro stessi. Per di più, non sono in grado di riprodurre identiche le condizioni in cui si svolge l'esperimento. Molte volte avete avuto occasione di notare la grande diversità delle circostanze; eppure anche un esperto ed eminente ricercatore trascura di prenderla in conto. Per prima cosa non bada ai suoi propri umori, eppure lo stato dei centri nervosi è decisivo per molti esperimenti. Altro fattore che viene ignorato è la qualità degli assistenti. Eppure anche nei tempi antichi, e più di recente presso gli alchimisti, il valore della cooperazione era ben compreso. Si sapeva l'importanza del fattore sessuale e non si misconoscevano le reazioni lunari e le forze planetarie. Oggi invece questi requisiti elementari sono considerati come stregonerie. Non si riesce a convincere gli uomini che essi stessi sono la risposta a molti quesiti.

419 — Tra le cose che vengono trascurate si può elencare anche la qualità del pensiero. È un potere poco conosciuto. Ad esempio, non si presta attenzione al fatto che, quando i pensieri si fanno intensi, involontariamente li si emette nello spazio. In verità chi è capace di pensare con forza deve essere cauto, poiché il suo pensiero può essere aggredito nello spazio. Vi è noto che certe correnti preservano un pensiero trasmesso, come fosse in un condotto, ma anche questa misura protettiva non è sempre efficace.

420 — È possibile intercettare un telegramma, e nello stesso modo è possibile intercettare un pensiero. Il silenzio non basta dunque a proteggere un segreto.

421 — Ciascuno ha molte relazioni con persone che gli sono completamente sconosciute; non solo, ma il suo nome viene pronunciato, qua e là. Non dimenticate che questo genere di contatti è sovente più importante di quello con i vicini. Informazioni remote si riflettono nettamente su tutti i centri interiori. È una verità indiscutibile ma scarsamente considerata. Si presume che siano i contatti fisici quelli più

importanti. Non si nega che una stretta di mano abbia un suo valore, ma un pensiero remoto, discordante, esercita anch'esso una sua azione, assai rilevante. Sono legami che nessuno avverte a meno che la coscienza sia raffinata.

422 — Non è forse notevole che durante il sonno la coscienza fu in grado di registrare un prossimo attacco di contrazioni cardiache? Altra cosa degna di nota è che mediante certe vibrazioni sia possibile evitare un'intensa sofferenza. Molte cose si possono notare.

423 — Molti leggeranno della Fratellanza; molti ne discuteranno, ma quanti vorranno praticarne i principi? Non sono letture, né conversazioni quelle che occorrono, ma gemme di rapporti fraterni. Altrettanto urgenti sono gli esperimenti sull'energia mentale: se anche i risultati non fossero un gran che, pur tuttavia si espanderebbero nello spazio dando soccorso, ove abbisogna. Evitate di parlare di fallimenti. Se oggi non si è avuto successo è forse perché il fiore di domani sia più bello.

424 — Oltre a ciò è necessario capire il valore del mutuo rispetto, che è alla base della Fratellanza. Quando le forze crescono di dieci volte tanto, è bene riconoscere il grande pregio della reciprocità. Il fratello non biasima il fratello, sapendo che questa sarebbe un'azione distruttiva. Al contrario, lo aiuta a ogni svolta della via. La cooperazione, prima di tutto, è un'attività scientifica.

425 — Esaminando le varie fasi di crescita della coscienza con metodi scientifici, non per questo se ne intende disseccare le belle sorgenti, ma, al contrario, stabilizzare il flusso dell'energia. La scienza deve favorire le vie della conoscenza superiore. È giunta l'ora di trasformare gli antichi simboli di conoscenza in formule esatte: è una chiarificazione della mente che non deve essere sottovalutata. Imparate a trovare alleati nei campi più impensati. Senza ostilità, cooperando, si giungerà a conoscere tutte le forze della natura.

L'evidenza mostra le profondità del reale. Invece di dissezionare un organismo vivente, dedicatevi piuttosto a riunificare la coscienza. Non chiamateci sognatori, che invero Noi amiamo la conoscenza quanto più possibile esatta.

426 — Ecco una materia d’insegnamento da introdurre nelle scuole: la sintesi delle scienze. Gli allievi impareranno quanto sono intimamente connesse le varie branche del sapere, e quanto è ampio il cerchio della scienza! Sapranno che ogni scienziato è alle prese con tutta una serie di campi diversi, e che, seppure non perfettamente padrone di ciascuno di essi, deve almeno capirne i problemi. Guidati dalla sintesi, gli studiosi sapranno eleggere più consapevolmente la propria attività. Non dimenticate che sinora essa è stata scelta quasi alla cieca, per lo più in base a vaghe tradizioni familiari, e per giunta passando inermi fra discipline scolastiche sconnesse e senza capire bene le motivazioni della loro cernita. Oggi si studiano per lo più le lingue senza sapere esattamente quali siano i vantaggi di ciascuna di esse. Ne consegue quell’atteggiamento di indifferenza verso l’apprendimento che sovente si osserva: non per pigrizia, ma semplicemente per carenza di informazione circa il suo significato e il suo scopo. Se si parte dall’idea che ogni materia di studio deve essere presentata in modo attraente, la loro sintesi illuminerà anche le coscienze più limitate, guidandole al lavoro. Non si creda che tale sintesi possa essere assimilata solo in età adulta. In realtà è specialmente ai giovani che riesce di accogliere ampie visioni nei loro primi studi. Naturalmente l’insegnamento deve essere attraente.

427 — In realtà la bellezza della sintesi adornerà tutta la vita. Chiunque si dedichi a studiare fosse anche il minimo dettaglio dell’insieme universale giungerà a conoscerlo solo se guidato dal principio della generalità, e non seguendo la ristrettezza. Il sapere sarà allora onnicomprensivo. In verità, dove arde il fuoco della conoscenza si appresta sicuramente un avvenire luminoso.

428 — La conoscenza è la porta della Fratellanza. Non stupite se questo edificio basa sulla sintesi delle scienze. Se ciascuno fosse padrone anche di una sola di esse, saprebbe tuttavia rispettare le innumerevoli branche del sapere, e in ciò appunto sta la comprensione della Fratellanza.

429 — Anche nel breve volgere della vita umana si ha notizia della comparsa e scomparsa di isole, dello spostarsi di laghi e fiumi, del sonno e del risveglio di vulcani. Si vedono spiagge recedere e altre avanzare di

continuo. Nessuno può affermare che la crosta planetaria non muti decisamente in pochi decenni. Se ora ad esempio pensate alla recessione di spiagge a voi note, osservata durante un mezzo secolo, e la estendete per le centinaia di milioni di anni dell'esistenza planetaria, vi rendete conto delle enormi alterazioni che potrebbero essersi verificate. Sarebbe bene che ciascuno prendesse nota di queste cose e riflettesse sui mutamenti intervenuti nel mondo. Sarebbero documentazioni utili per certi dissennati. Finora i periodi più antichi sono considerati con sospetto, poiché non si pensa in termini di centinaia di milioni di anni: sono calcoli vietati da coloro che distorcono i simboli antichi. Ma le nuove generazioni dovranno essere poste di fronte ai grandi problemi. Il moto, ecco da dove partire. Che questo pianeta, con i suoi grandi movimenti, sia visto come una piccola sfera. Non si tema di realizzare che si è immersi nel vortice dell'Infinito. Allora l'idea di Fratellanza si dimostrerà ancora salda e preziosa.

430 — Dirà qualcuno che queste cose gli sono ben note, ma non è vero. Non sa cosa sia la Fratellanza. Non ha ben valutato il fattore planetario nel calcolare i secoli. Non ha mai pensato al fluire dell'orizzonte. Ammetta dunque in coscienza che i concetti fondamentali hanno avuto poco spazio nella sua vita e nel suo pensiero. Questo sarebbe un primo passo sulla via della Fratellanza.

431 — Si domandi al grande Viandante donde viene. Non risponderà, perché conosce certi segreti e Gli è noto quando e a chi trasmettere il Carico che Gli è stato commesso.

432 — Un uomo costruì la propria casa ai piedi di un vulcano. A chi gli domandò perché si fosse esposto a quel rischio rispose: "La differenza fra noi sta solo nel fatto che io so il pericolo che mi minaccia, mentre tu ignori quel che ti aspetta". Fra quiete e pericolo previsto si deve comporre un grande equilibrio. Se è vero che non è consigliabile circondarsi di paure, l'imprevidenza non è certo una soluzione.

433 — Per varie ragioni si stima che gli uccelli siano spensierati, eppure non solo prevedono il cattivo tempo ma sono più attenti a certe scadenze, come l'ora di nidificare e di migrare, che non gli uomini. In tutti i regni di natura la commensura con le varie finalità si è sviluppata in maniera

eccellente. È una virtù non sempre apprezzata dagli uomini, che poco sanno del passato e non vogliono pensare al futuro. Per lo più le ricerche storiche sono casuali e i reperti, pertanto, eterogenei. Ci si limita usualmente a scavare in luoghi noti, senza pensare che la vita passa per le vie più impreviste e lascia tracce elusive e inattese. È indispensabile preservare le opere dei contemporanei, che nel corso dei tempi saranno preziose per rintracciare città ormai crollate al suolo.

434 — Quegli antichi depositi di cui avete udito esistono realmente. La Fratellanza conserva memorie preziose di tempi remotissimi. C'è chi li ha visti, quegli archivi a molti piani. Imitando le attività fondamentali della Fratellanza gli uomini ritroverebbero l'unione, cooperando. La Fratellanza non è un mito, e seguirne le orme è un'azione decisamente positiva. Nulla vieta di copiare ciò che è elevato e nobile. Tutti gli Insegnamenti propongono di confrontarsi con i problemi più alti e difficili. Chi si pone a un grande compito può conseguire risultati di non scarso valore. Vedrà che i pericoli non sono che divertenti fantasmi.

435 — La vita fisica è detta talvolta temporanea, ma, in realtà, e fra l'altro, non ha una vera e propria durata. La Fratellanza rivolge il pensiero ai mondi lontani.

436 — Una volta abbandonata ogni recriminazione reciproca si può cominciare a servire in unione fraterna. Discutere non è biasimare; certe azioni, pur fraterne, possono non essere comprese all'istante. È lecito indagare sui moventi, ma non condannare per ignoranza, che è come tagliare col coltello. I Fratelli si rispettano a vicenda, sì da non sospettare di azioni indegne nessuno di loro; comprendono tutte le situazioni e pensano a darsi soccorso. Ecco una cooperazione del tutto spontanea. Ma la comprensione reciproca non nasce all'istante: ci vuol tempo per armonizzare i centri. Perciò, in antico, i novizi erano posti in aspettativa, durante la quale potevano lasciare la Fratellanza, senza gravi danni. È un periodo che va dai tre ai sette anni, dopo di che un tradimento comporterebbe serie conseguenze; e non lo si veda come una crudeltà, poiché chi fugge nella tempesta può essere colpito dal fulmine, e quanto più rapido corre, tanto maggiore è il pericolo.

437 — Non è con il pericolo né tanto meno con il terrore, ma con la gioia che si mantiene la Fratellanza. In stato d'armonia crescono sentimenti ultraterreni. Chi abbia anche una volta sola sperimentato queste sensazioni esaltanti ne conosce il Magnete.

438 — Gli eccessi sono da evitare in qualsiasi esperimento. Sono sempre inammissibili, poiché guastano l'equilibrio, e l'uomo, in quanto perfetto microcosmo, non deve perdere l'equilibrio che a caro prezzo gli è conferito.

439 — La natura psichica è individuale sia nell'uomo che nell'animale. È errato attribuirla a una singola razza o specie. Se in certi popoli si nota una propensione per i fenomeni psichici, ciò non basta a spiegare le marcate capacità psichiche di alcuni individui, e lo stesso dicasi del mondo animale. Qualcuno potrebbe inferirne che qualche legge agisce in maniera disordinata, ma non è cosi. Al contrario, ciò conferma semplicemente l'esistenza di leggi che superano il raziocinio terreno. Molti problemi inducono in errore chi non sa pensare che in modo intellettuale. Gli uomini sono adusati a scambiare per inviolabili i confini casuali delle varie nazioni; seguendo questa idea tutto un popolo dovrebbe pensare nello stesso modo, una specie animale dovrebbe avere sempre le medesime caratteristiche, mentre la vita insegna a notarvi grandi diversità. L'uomo sarà molto più felice quando scoprirà le leggi della natura psichica.

440 — Se una catastrofe incombe sulla Terra, non è assurdo annotare, studiare, conservare? Così si conclude se si parte da considerazioni puramente terrene. Se non esiste un Mondo sottile, da quel punto di vista è ozioso occuparsene. Ma Noi parliamo della vita, non di un pugno di terra.

441 — "Sappiamo già tutto", dicono quelli che trasgrediscono i principi basilari della vita. Tutti si imbattono in simili assunzioni, e si resta colpiti dall'ignoranza di quei fastidiosi spacconi. Sono asserzioni deplorevoli. Costoro dimostreranno a sé stessi la propria ignoranza; essi fanno capire donde vengano tante sciagure che si abbattono sul mondo. Non stancatevi di ripetere che le disgrazie hanno una causa.

442 — Gli uomini non hanno bisogno di istruzioni per proteggere ciò che amano. Sanno bene come nasconderlo, e farebbero di tutto per non

romperlo o guastarlo. Qualcuno ebbe a dire che essi sono bravissimi nel custodire metalli e pietre preziose, meno bravi con le piante, meno ancora con gli animali e incapaci con i loro simili. Giudicate voi sino a che punto ciò sia giusto. L'uomo dispone di un organismo sottilissimo, e gli riserva il trattamento più crudele. Non chiudete gli occhi sul fatto che dietro l'abolizione delle pene corporali si nascondono crudeltà maggiori. Quando mai si aboliranno le persecuzioni spirituali! Quando si capirà che le torture peggiori sono quelle che colpiscono lo spirito! Finché non si prenderà coscienza del Mondo sottile, umanità sarà una parola vana. Non fa meraviglia che alcuni vogliano suddividere in varie gradualità i mondi superiori: inclusi coloro che più pretendono, si comprenda almeno il Mondo sottile, sì da potervi entrare in modo dignitoso. Le suddivisioni verranno capite in seguito, quando almeno il primo livello dell'Infinito sia stato accettato.

443 — La Fratellanza, come un Magnete, attira le anime pronte. Le vie differiscono, ma esiste una corda interiore che suona e chiama all'unione. Si possono percepire le vibrazioni più potenti e salutari, ma pochi soltanto ne capiscono il valore. È impossibile dire in parole come avvenga l'unificazione. Bisogna che la coscienza sia dilatata per capire e accogliere riconoscenti l'Aiuto. Così si comincerà a vedere l'energia superiore che si approssima.

444 — Chi osa affermare che la tensione del mondo diminuisce? Al contrario, è crescente, e gli uomini non sanno neppure cosa dire di ciò che avviene.

445 — L'idea di perdono è mal capita. Chi ha perdonato presume di aver compiuto qualcosa di straordinario, mentre in realtà non ha fatto che evitare di complicare il proprio karma. Chi è stato perdonato presume che tutto sia finito, ma, naturalmente, il karma lo aspetta. Invero chi perdona non interviene nel karma del perdonato, e quindi non lo aggrava, ma il karma, in quanto legge, resta tale per entrambi. I Signori del Karma possono modificarlo, in una certa misura, se il fuoco della purificazione arde e splende, ma questa fiamma non è facile da accendere.

Grandi sacrifici si compirono per accendere il fuoco, e le memorie di tali imprese sono degne di venerazione: sono appelli alla bellezza che né il

tempo né la confusione umana potranno mai soffocare. Anche i Precetti della Fratellanza ripetono la stessa cosa, ed è bene che neppure in questi giorni quell'antichissimo concetto sia stato dimenticato.

Non rifiutate neppure una sola briciola di comprensione della via sovramundana.

446 — Alcuni usano annotare i mutamenti che intervengono nel loro atteggiamento verso l'ambiente. Ciò è utile, poiché induce a riflettere sui moti evolutivi che si sviluppano. Non si tema di commettere errori in quelle osservazioni. Può accadere che un umore passeggero ne colori qualcuna, ma ciononostante il movimento resta percettibile: ed è proprio questo, come simbolo di vita, che serve da guida.

447 — Sono da conservare tutti quei costumi che contribuiscono a elevare lo spirito. Non sradicate sentimenti capaci di frutti preziosi. Non recidete germogli sani, poiché sarebbe impossibile creare all'istante qualcosa di nuovo e più bello.

448 — Ordinarie sensazioni umane sono talvolta chiamate sovrannaturali. Un presentimento, ad esempio, è del tutto naturale, ed è solo per superstizione che lo si ascrive all'insolito. Un sentimento non inganna, ma avvertirlo è già una certa conquista. È frequente che gli uomini smarriscano il senno quando travolti da diverse sensazioni simultanee: anche provetti osservatori non riescono a discriminare fra sentimenti contrastanti, uno dei quali forse viene dal vicino e l'altro da oltre le montagne distanti. Sovente una circostanza prossima intercetta altre correnti, di gran valore, in arrivo da lontano. Non lasciatevi distogliere da ciò che è di poco conto quando udite grandi richiami: siate pronti ad accogliere ciò che è maggiore, sapendo che può insorgere. L'attenzione deve essere rivolta ai compiti superiori, specie oggi che lo spazio è tanto teso.

449 — Un presentimento è come la polena di un veliero: corre avanti ed è impossibile superarlo. La coscienza novella capisce che la nave ha una poppa e una prua, ma la superstizione sovrappone a quest'ultima le immagini più fantastiche. Del pari, il pensiero umano adorna le sensazioni più semplici di forme inaudite.

450 — In che consiste dunque il progresso? Per alcuni esso sta nel continuo riconoscere il nuovo. Ma non è questa un'aspirazione unilaterale, e non sarebbe meglio aggiungervi la diuturna regolazione del vecchio? Più volte si è visto che in astratto si è protesi verso la novità, ma si resta nel vecchio porcile. Talora qualcuno parla di pulizia mentre vive nel sudiciume: che specie di insegnamento è mai questo? Oppure è un pigro quello che chiama al lavoro, ma chi gli darà ascolto? Non abbiate timore di ripetere questi esempi così primitivi, perché abbondano nella vita.

Chiunque abbia un'idea dell'armonia sa che non si erige una casa in luogo inquinato. Eppure, quante belle premesse avvizziscono perché soffocate dalla sporcizia. E questo destino non è solo deplorevole a vedersi, ma è amaro riconoscere che la loro dissoluzione insozza per lungo tempo le vie già scoperte. Ecco perché parlo d'equilibrio.

451 — Non lasciate domande senza risposta, se non sincere e ben basate. Bisogna essere solleciti e premurosi. Come un giardiniere che produca nuovi frutti e fertilizzi il suolo, siate pronti ad assistere ciò che è nuovo e a regolare il vecchio. Chi è disposto a dare aiuto deve essere pronto a farlo in qualunque modo. Solo così si trova la via della applicazione pratica.

452 — Osservate e, se possibile, annotate le date degli eventi. In seguito sarete in grado di scorgere il bel mosaico.

453 — Come già ho parlato a proposito del rapporto fra vecchio e nuovo, così ora voglio correlare interno ed esteriore. Un tempo si insegnava a mentire e a essere ipocriti, e la falsità era premiata; ora tutto ciò è stato abolito, ma solo perché queste qualità sono ormai innate. In verità è necessario prestare attenzione alla tragica discordia fra interno ed esterno. Come credere di padroneggiare la sublime energia vivendo in stato di disarmonia distruttiva? Gli uomini sono in profondo torpore, sì che non riescono neppure a immaginare che albergano in sé l'amico e il nemico in continuo conflitto. Non si può essere potenti quando il volto è mascherato e nel cuore si cela un pugnale. Impossibile crescere bene se tutto l'organismo è in stato di costante disunione. Abbiamo detto dell'unità perché ciascuno possa comprenderla non solo in rapporto al prossimo, ma anche in sé stesso. La disunione interiore è autodistruttiva, e corrompe.

Quando si parla della Fratellanza, non senza ragione l’unità torna alla mente. È una condizione da capire a fondo.

454 — Tutti hanno notato, con sorpresa, che anche gli Insegnamenti migliori hanno sofferto scismi, e alcuni l’hanno persino considerata come cosa benefica per suscitare discussioni. Ma bisogna considerare che attorno alla Verità non possono darsi contraddizioni. Solo i ciechi non vedono ciò che hanno sotto gli occhi. E non sarà forse la disunione a causare questa cecità?

455 — La storia di varie dispute senza senso può servire da lezione salutare. Sono follie che si perpetuano in tutto il mondo. Non è forse questo il tempo adatto per richiamare alla Fratellanza?

456 — Ostacoli al consolidarsi del progresso sono non solo la difettosa correlazione fra vecchio e nuovo, o fra interno ed esterno, ma anche l’intendimento diverso di parole semplicissime. Che i concetti più facili siano diversamente interpretati, non è cosa strana, poiché manca l’unità di coscienza. Nonostante bei voli solitari gli uomini si accontentano, per lo più, di starsene nella loro palude, ed è impossibile istruirli nelle energie superiori se la loro maniera di vivere è sregolata. Avete udito dell’esito disastroso di un esperimento su correnti ad alta tensione, e avete giustamente compreso che la causa fu l’imprevidenza. Un primo successo non solo non insegnò la necessità di precauzioni ma, al contrario, favorì la negligenza. Esempi come questi sono numerosi. Sovente non si può donare il successo perché sarebbe un pericoloso gingillo in mani dissennate.
Una grande ignoranza sbarra le vie del progresso.

457 — Una missione, di per sé, comporta un rischio e occorre attenervisi saldamente, poiché molte mani si protendono da ogni lato per afferrare. Non desti meraviglia quindi che tanti siano i moniti, sulle vie della Fratellanza. Chi li considera superflui è solo uno sciocco. Chi può vantarsi di avere il proprio bagaglio in ordine perfetto?

458 — Quando ci si appresta per la Fratellanza bisogna capire questa semplice verità: quanto più, tanto meglio. Non accettate l’idea che avete a sufficienza di ogni cosa. È doveroso invece conformarsi all’indispensabile

procedura di riesaminare tutto ciò che si porta seco. Non è bene caricarsi troppo, ma sarebbe imperdonabile dimenticare l'essenziale. La scelta stessa è già una prova severa.

459 — L'acqua spegne la sete, e l'approccio al Mondo superiore spegne la sete di conoscenza. Molti studiosi soffrono tutta la vita di angosce indescrivibili perché si alienano dalla cognizione di quel Mondo. L'angoscia dell'errato cammino è tremenda, è distruttiva! L'uomo alla fine non progredisce più e si tortura senza capire il proprio errore. Quanta malizia diffondono uomini siffatti, sempre pronti a perseguire anche la minima parvenza di Luce.

460 — Le maschere umane sono numerose, ma fra le più repulsive è la falsa unità. Bisogna ben essere scesi nel fango per osare una simile menzogna, per mostrare il sorriso dell'unione quando nel profondo del cuore si nasconde una smorfia di malizia. Bisogna supporre che lo spirito sia totalmente a pezzi, per capire fino a che punto un uomo simile infanga la dignità umana.

Queste brutture non sono infrequenti, e quanto sono remote dalla Fratellanza!

461 — La Fratellanza non è un rifugio, ma un Faro, una Torre di Guardia, così bisogna intenderla. Altrimenti, sovente si penserà che i Fratelli cercano scampo dalle persecuzioni. No: il ritiro della Fratellanza è imposta da cause completamente diverse. Come un Faro su un alto promontorio, essa impiega la propria conoscenza per la salvezza dell'uomo.

462 — Alcuni Maestri hanno consigliato di lasciar stare le questioni insolubili. Naturalmente intendevano con ciò non suscitare risentimenti nelle menti impreparate, ma quando la discussione è possibile si dovrebbero incoraggiare le più vaste escursioni intellettuali. La Bellezza scintilla in ipotesi che l'unione fraterna favorisce.

463 — Si dirà che molte Comunità e Fratellanze sono cadute in rovina, ma non quelle di cui parliamo. Per di più, avrebbero potuto ricostituirsi altrove, restando in apparenza disintegrate agli occhi del mondo. Non si sa molto di ciò che avviene nella casa del vicino, e meno ancora di quelle cose

che non si possono presumere. Ciascuno ricorda eventi di massimo rilievo della propria esistenza che sono rimasti ignoti a tutti. Specie se si tratta di pensieri trasmessi a distanza, chi potrebbe venirne a conoscenza? È vero che il pensiero può essere intercettato, ma a determinate condizioni. Se diretto con bella chiarezza a una persona definita, entra sicuramente in contatto con la sua aura. Perciò le comunità possono essere tenute assieme dalla forza del pensiero. Alcuni però la temono tanto che rifiutano tutto ciò che le sia connesso, ed è meglio lasciarli andare per la loro via, poiché il loro approccio finirebbe in un tradimento. Più di una volta certe Comunità sono state trasferite per liberarle da persone indesiderabili. È più semplice annunciarne lo scioglimento che aprire la porta a chi può danneggiarle. Da tutto ciò si capisce facilmente perché la Fratellanza abbia sede in luogo inaccessibile, e chiunque ne abbia conoscenza starà ben attento a non rivelarlo. Gli uomini mal sopportano di non riuscire a capire qualcosa, ma queste conoscenze precipitano lentamente. È ben raro che il Calice sia colmo fino a traboccare. Quale centro sintetico, esso contiene gli accumuli essenziali, indescrivibili.

464 — II Calice, proprio come il cuore, è molto prossimo all'idea di Fratellanza: contiene, infatti, tutto ciò che è amato e prezioso. Accade talora che molto del suo contenuto resti celato per vite intere, ma se l'idea di Fratellanza vi è impressa vibrerà di gioia e di anelito in tutte le vite. Per chi la riconosca anche in ore difficili e di battaglia, l'idea di Fratellanza è fattore di salvezza.

465 — Gli osservatori parziali vedono negli atti e nei rapporti solo i loro disegni preconcetti. Se si richiamassero alla memoria tutti i fatti che vennero distorti, sarebbe orrendo vedere quante conquiste ormai raggiunte furono disfatte. Non c'è una sola avanzata che non sia stata insudiciata da premeditate malizie! Le cause sono molteplici: per prima l'ignoranza, poi la malvagità, l'invidia, l'avversione per il successo altrui, l'odio per le novità, insomma molte sono le ignominie che travisano i fatti. Con una simile mentalità non è facile migliorare la conoscenza della grande energia.

Ad ogni passo si incontrano incomprensione e ostilità. Bisogna che la volontà sia ben coltivata per accettare questi ostacoli come inevitabili. Ma anche se la saldezza è sufficiente per superarli, tuttavia molte eccellenti confluenze di energie vanno sciupate.

466 — Non si riesce a capire perché anche le più semplici osservazioni vengano neglette. Ad esempio, a proposito degli aromi non si presta attenzione alla qualità benefica o nociva di molti piacevoli profumi. Tutti i fiori hanno un loro nome, ma i profumi sono distinti da nomi floreali convenzionali. Nessuno si cura di esaminarne l'utilità, ma le essenze usate per fabbricarli sono talvolta velenosissime. Dispiace vedere a cosa si ridusse l'insegnamento sul colore e gli aromi se gli uomini propongono di usare tinte all'arsenico o profumi mortali!

467 — La cooperazione sarà coronata da una grande efficacia. Che nulla di pernicioso vi sia ammesso, sotto qualunque nome. Avvicinatevi così all'idea di Fratellanza.

Ricordate che l'ora più ardua può introdurre a nuove conquiste.

468 — Tenete sempre a mente la collaborazione dei giovani. È sempre possibile trovarli: ricordate che vi attendono, sotto vesti diverse. Con la loro vaga aspirazione sono pur sempre pronti ad accogliere una parola di vittoria. Per tutti i domini della scienza fate risuonare l'appello alla grande verità. Che ciascuno cominci a pensare alla cultura dello spirito, fosse pure mediante l'educazione fisica. Che la biologia rammenti l'infinità della vita. Se a qualcuno piacciono i termini stranieri, lasciate fare, poiché le vie sono innumerevoli. Se qualcuno rimane perplesso, incoraggiatelo, perché non è raro che ciò sia indizio di un pensiero segreto. Se qualcuno vede le cose attraverso una foschia, non è forse perché ha perso le speranze? Basta una sola parola sull'Infinito per ridargli le ali. Se qualcuno tace sta forse cercando il termine più adatto: incoraggiatelo con lo sguardo. Ci sono molti ponti che questi giovani amici possono scegliere per passare il fiume. Ma ciò che più conta è che la disponibilità di forze fresche è grande. Lo ricordino coloro che scuotono il capo sfiduciati.

469 — A proposito di giovani, bisogna compiere i debiti adattamenti per chi abbia scelto la via fraterna. È bene che questa fonte inesauribile intensifichi mutuamente le forze. Non crediate che la gioventù sia ricettiva solo a partire da una certa età. La memoria sovente si ridesta assai presto, e sorprende vedere quanto sia attivo e brillante il pensiero in età molto precoce.

470 — La coscienza degli adulti talora sonnecchia, mentre i fanciulli sono acutamente capaci di percepire qualità preziose. Gli adulti non sempre rispondono all'eroismo, ma i bambini sono attratti dagli eroi popolari; le grandi gesta li affascinano e sognano sé stessi come altrettanti campioni della verità. È intollerabile privarli di questa viva fonte di ispirazione, che resterà loro come lume per tutta la vita. È un'aspirazione che non ha nulla di sensuale, è la coscienza che, crescendo, è giunta in contatto con una bella visione. Sono cose da proteggere ad ogni costo, poiché da esse prende nascita anche l'idea di Fratellanza.

Non si pensi che quest'ultima prenda vita da concetti morali e dogmatici. Una bella impresa può illuminare un giovane cuore per sempre.

471 — La gioia del Maestro sta nell'incoraggiare gli allievi a osare la Bellezza. Non servono lunghe liste di qualità accidentali e noiose per promuovere quell'audacia. Il Maestro deve essere ardente, sì che il Suo semplice approccio sia già un'esperienza di fuoco. È un arduo compito quotidiano, ma si è messi alla prova proprio nella vita di ogni giorno, che è la sorella dell'Infinito.

472 — Un efflusso di energia psichica non va affatto curato con trasfusioni di sangue, ma somministrando valeriana, musco e latte con bicarbonato di soda. A questi rimedi fondamentali va aggiunta l'energia psichica del medico stesso, e quest'ultima è essenziale. Il nostro giovane amico ha una eccellente virtù: può elargire in grande quantità senza danno, perché è privo di malizia, cosa che sovente indebolisce. La malizia può produrre forti convulsioni, quindi non è un principio adatto.

473 — Si crede di norma che l'anemia sia una carenza di sangue, ma in realtà ciò non è di primaria importanza: è invece effetto di una fuoriuscita di energia psichica. Ci sono medici dissennati che presumono di guarirla prescrivendo di bere sangue, senza pensare che il ritorno delle forze sarebbe solo apparente. È un po' come voler illuminare una casa con un solo fiammifero. Assumere sangue è molto dannoso: è una sostanza che richiede studio e adattamento. Perciò in genere non consigliamo di mescolare il sangue. In realtà, non è affatto necessario. È possibile accrescere l'energia psichica con i semplici espedienti di cui si è detto. Ma ciò facendo si badi

bene che nelle vicinanze non ci sia nessuno che se ne appropri, ricordando che in effetti lo si può fare consciamente e no. L'irritazione e lo sconforto assorbono nettamente la preziosa energia. Quando si inculcano i fondamenti della Fratellanza bisogna per prima cosa eliminare tutto ciò che è avverso all'energia psichica.

474 — Consiglio di osservare i metodi di invasione del caos. Molti ritengono che il concetto stesso di caos escluda qualsiasi sistema, ma rappresentarlo come del tutto aformale non è fedele al vero. Anche nella vita quotidiana ciascuno può vedere con quanta sottigliezza esso si insinua, come una vera e propria forza di decomposizione. "L'invasione del Caos" potrebbe essere il titolo di un libro di osservazioni, di grande valore istruttivo.

475 — Nelle Scritture di ogni popolo si citano, con nomi diversi, le voci spaziali. Non curiamoci di accertare perché siano state attribuite alle fonti più disparate. Per ora basta semplicemente ricordare che se ne trova traccia nella più remota antichità. Non si può presumere che uomini delle più varie culture abbiano tutti sbagliato o mentito di proposito. La scienza è ormai padrona delle telecomunicazioni, che continuamente migliorano. Ancor più, si studia il pensiero, e se ne traggono notevoli osservazioni, ma purtroppo l'ignoranza è aumentata di tanto che è necessario ripetere anche le verità più semplici.

476 — Non solo non si accettano idee e opinioni sull'energia primaria, ma si considera persino pericoloso per la salute pensarci: esistono assurdità come questa. Questi obiettori non ammettono che il pensiero possa essere meno che nocivo per la salute, il che implica che tutto ciò che lo concerne è insano. Io affermo invece che il pensiero è il principio naturale della vita, e nulla di quanto lo riguarda può essere dannoso, è molto più temibile l'assenza di pensiero.

477 — Tutti sanno che esistono alcuni che pongono questioni molto complesse senza mai applicare neppure i principi più semplici. È incongruo, e non è buon segno. Non farebbero meglio a praticare nella vita quelle formule raffinate? Questa mancanza di commensura è la prima cosa da eliminare, sulla via della Fratellanza.

478 — Messaggi provenienti dallo spazio giungono alla Terra per i canali più inattesi. Ad esempio, un richiamo imperioso all'altruismo e alla comprensione reciproca viene recepito da certi uomini. Ma attenti: questi messaggi sono improvvisi. Se su una carta geografica si segnassero i luoghi dove si percepisce il Nostro appello, si vedrebbe delineato un disegno sorprendente. Ma esistono uomini che ripetono le stesse cose senza affatto comprenderle. Non è raro che i seminatori di discordia scendano a parlare di altruismo: ciò facendo annullano il senso stesso del termine, e allora in luogo di comprensione reciproca affiora odio violento. Ma quell'appello rimane e perdura, sopra e nonostante ogni ostacolo. Ciò che oggi non è capito lo sarà domani.

479 — Tali uomini non riescono a capire da quali segni valutare le azioni. Ecco ad esempio una opinione brillantemente esposta, che nel giudizio superiore non è però considerata un gran che. D'altro canto, una opinione espressa in modo esitante, modesta e riservata, merita invece la gioia della lode. Queste varie valutazioni non sono comprensibili all'osservatore superficiale. Le pietre false possono essere lucenti. Si possono usare anche parole molto singolari per manifestare un pensiero profondo, e dove arde il lume interiore bisogna infondere coraggio. Quando parlo di semplicità intendo la capacità di persuadere in modo diretto. Dove si discute di elevare il livello di un popolo è proprio quella semplicità che è di rigore, con la sua potenza persuasiva. È una qualità da accogliere non solo con la mente, ma da amare con il cuore: ne promanano cooperazione e Fratellanza.

480 — È più facile percepire una dissonanza che una armonia. Quando si ascoltano le sfere sovramundane inferiori si resta perplessi all'udire grida, pianti, urli di terrore. Le sfere ulteriori, dopo questi lamenti, sembrano silenti, ma solo in senso relativo. La musica delle sfere è sublime, ma non urta i centri nervosi. Così in tutto ciò che esiste l'uomo è attratto dalla dissonanza, e pochi solamente sanno percepire l'armonia. Sulle vie della Fratellanza è d'uopo conoscere il potere della consonanza.

481 — Coloro che bestemmiano l'esistente sperano di cavarsela impuniti; tentano di avanzare sulla via del male e vantano che non c'è spada di

giustizia che possa colpirli. Come fare assegnamento, infatti, su qualcosa che non si è mai vista? Col pensiero tentano di fermarla, poiché la ragione trova facili esempi di immunità al castigo. Ma ricordino, costoro, che l'intelletto ha la vista corta.

482 — Guardate fino a che punto siano ciechi anche certi uomini eccellenti. È vero che sono sordi ai presentimenti. Bisogna essere molto attenti nell'avvertirli, e farlo poco alla volta, poiché non è colpa dei loro occhi se non sono aperti fin dall'inizio.

483 — In certe comunità antiche chi era sottoposto a prova veniva salutato alla voce. Lo si trattava con sollecitudine, poiché si sapeva che sarebbe stato intollerabile interrompere forzatamente il processo della sua esperienza. Si riteneva che ogni prova fosse una soglia di progresso. Nessuno poteva mutare il corso degli effetti, ma l'incoraggiamento fraterno gli consentiva di non rallentare il passo nonostante i mostri incontrati. Certo il caos, con la sua orrenda bruttezza, cerca inevitabilmente di bloccare la marcia di chi subisce la prova. Ma siano pure orribili le sue forme: anche la peggiore di per sé annuncia la fine della prova.

484 — Allievo, anche se scegli per te la sfera più limitata, concedi un'ora a ciò che tutto contiene. In spazi ristretti non si respira, ma basta un breve raggio di Infinito per rifornire a sufficienza di prana. L'Infinito avvolge il tutto: quando si è capita questa verità, non esistono più sfere grandi, e sfere piccole. Alla ricerca della Fratellanza abbiate in mente questi segnali, che guidano alla liberazione.

485 — Quando una grande luce si avvicina, qualcuno lamenta che la luce è poca. Non sarà forse perché si è ciechi? Quanti esempi si potrebbero citare di occhi deboli, incapaci di vedere la luce. Questa insensibilità non dipende dalla luce stessa, ma dalla vista. Chi ha gli occhi coperti di polvere è bene che lo ricordi sovente: non è cosa adatta per la via della Fratellanza.

486 — Per dimostrare certe idee è bene rappresentarle graficamente. L'unità, ad esempio, può avere forma di cupola, bella e stabile. Tutte le linee salgono e si uniscono e ne compongono le varie facce. Non si pensi che l'unione vada a scapito delle singole individualità. Presso gli antichi

costruttori ogni colonna, ogni livello erano individuali, eppure andavano a costituire l’armonia generale della struttura. La volta era resa stabile non certo dagli ornamenti, ma dalla sua corretta coesione interna, quindi l’unità è fattibile quando si comprenda quella aderenza interiore che si eleva fino in Sommità. Non stancatevi di raccogliere belle immagini di unità, che è del tutto indispensabile e sovente è difettosa, anche fra coloro che già sanno della Fratellanza.

487 — Lasciatevi alle spalle i rimpianti del passato, non complicatevi la via del futuro. Neppure gli errori del passato debbono attirare l’attenzione. L’impeto verso il futuro dev’essere tale che negli occhi, che più non guardano indietro, la luce non venga mai meno. Dimenticate il passato per amore dell’avvenire. Lo si può amare a tal punto che questa ansia benedetta vi accompagni per sempre. Tendere al futuro equivale a tendere alla Fratellanza.

488 — Pensate quante condizioni esterne, assieme, compongono quella che si chiama mentalità di un uomo. È come uno sciame di locuste.

489 — Molti hanno appreso dei Kumara, pochi li hanno capiti. Sono qualcosa di ultraterreno, si dice dimenticando quante fatiche sia costata la loro vittoria. Gli studiosi già cominciano a comprendere come una personalità umana salga nel panteon degli eroi. La stessa via fu seguita dalle Guide dell’umanità per acquisire le loro qualità.

Se non avessero conosciuto le sofferenze terrene non potrebbero alleviare quelle umane. Se non sapessero cos’è sudare e faticare, non potrebbero guidare l’uomo nel suo lavoro. Abnegazione, misericordia, compassione e coraggio si forgiano vivendo. Ciò che è astratto non serve a rafforzare lo spirito. Così sono da intendersi i Kumara, le vere Guide.

490 — II ritmo della battaglia non nasce dal desiderio di uccidere. Affermo che le Nostre forze non si esprimono per combattere, ma solo per difendere dal caos. Perciò non sarà facile a molti capire che la guerra è continua, e muta solo di ritmo. I pavidi tremano al solo sentir dire di battaglia e subito domandano quando avrà fine, e si lasciano abbattere quando apprendono che la fine si avrà soltanto alla sconfitta completa del

caos. Non è vero che ciò atterrisce molti? Ma la paura non è adatta, sulla via della Fratellanza.

491 — II Maestro, curvo su una cisterna, domandò all'allievo: "Cosa vedi?". "Vedo chiaro il tuo riflesso", fu la risposta. Allora gli ordinò di muovere l'acqua con il dito, e domandò: "Cosa vedi?". "Vedo il tuo volto distorto". "Pensa: se è bastato toccare l'acqua per alterare la mia immagine, quali distorsioni non avverranno fra le energie sottili ad un contatto grossolano?". Esempi minuti come questo fanno capire ciò che avviene anche nel Mondo sottile.

492 — Un gran numero di cellule dell'organismo umano sono assopite. Si è affermato che quando fossero tutte rideste l'uomo sarebbe luminoso e capace di volare. Riuscite a concepire che l'umanità odierna potrebbe conseguire un tale risveglio di luce in sé stessa? Pensate: essa è già pronta e dotata per una completa evoluzione, ma quel tesoro deve rimanere inutilizzato, poiché lo stato della coscienza non consente una rapida avanzata. Solo in rare occasioni un organismo umano si illumina e temporaneamente, con l'aiuto del Mondo sottile, realizza le possibilità in attesa.

493 — Sulla via della Fratellanza bisogna liberarsi dal malcostume del disprezzo. Perché sminuire ciò che la coscienza non può ancora accettare? Non fate del male, neppure per ignoranza.

494 — Non si pensi che solo i propri pensieri abbiano influsso preponderante sui sogni. Anche pensieri remoti, giunti dallo spazio, possono condizionarli. È molto facile percepirli, durante il sonno. I sogni sono argomento da studiare meglio.

495 — Più volte il Maestro disse: "Gioia!", ma i discepoli, perplessi, si guardavano attorno dicendo: "Ma dove? Il cielo è scuro e vediamo dolore dappertutto". Ma il Maestro aveva previsto gioia oltre e sopra la mentalità temporanea.

496 — Quante volte il Maestro preannuncia un pericolo e gli allievi, stupiti, si domandano donde mai possa spuntare, se tutto è in pace e quieto.

Ma il Maestro aveva sentito dove il pericolo avrebbe potuto radicarsi. Non abbiate paura, ma andategli incontro con prudenza. Lo stesso vale per la gioia: non smettete il lavoro, non abbandonate il vostro compito, ma dedicatevi a migliorarne la qualità con la gioia.

497 — Chi cerca la Fratellanza è del Fuoco, che ispira ed esalta. Ogni anelito di Fratellanza rivela quell'elemento luminoso.

498 — Persino feroci criminali furono chiamati "magnifici" per l'amore che portarono alla bellezza. In tutta la storia umana si rintracciano prove convincenti che la bellezza ebbe funzione protettiva. Le limitazioni imposte alla creatività sono segno di declino per l'umanità, mentre ogni qualvolta il potere creativo rinacque portò a nuove conquiste. E dal momento che ciò è risaputo, perché non si applica l'arte alla vita? Ricordate quei bei monumenti di capacità creativa che furono capisaldi di salvezza: gli uomini, con impegno, si volsero ad essi, che diffondono pace.

Non si può pensare alla Fratellanza senza bellezza.

499 — Parliamo del moto. Attorno a questo concetto si continua ad ammucchiare incomprensioni. All'udire del moto e della mobilità, gli uomini prendono a correre senza sosta. Ma potrebbe l'agitazione servire a manifestazioni superiori? Del pari, non si sa distinguere fra movimento esteriore e intimo, che pure è essenziale, in quanto evita l'agitazione, che inevitabilmente porta alla falsità.

La comprensione della mobilità interiore conferisce inoltre dignità ai movimenti. Gesti e mosse non sono facili di per sé: sovente gli uomini non sanno cosa fare delle mani, dei piedi e persino della testa. Questa oscilla, le mani gesticolano, i piedi inciampano, ma bisogna proprio insegnar loro a camminare? Ma tutti questi moti inconsulti sono causati dal disordine della coscienza, e palesano una carenza di adattabilità alla vita. Non è dignitoso comportarsi da buffone sulla via della Fratellanza.

Imparate dunque a distinguere fra moto interno ed esterno.

500 — Non stancatevi di ripetere dell’unità: anche in questo concetto, interno ed esterno si mischiano di continuo. Si dirà che l’unione già esiste, a meno di qualche sottile fessura; ma si dimentica che queste sono proprio nidi di corruzione. In questo modo non si annette importanza all’unità interiore. Ma con quali editti si potranno mai impiantare i segni dell’armonia? Non resta che fare appello al senso di vergogna. Ma se non si capisce l’armonia non può sussistere Fratellanza.

501 — Anche della pace è bene ripetere. La parola stessa dovrebbe seguire l’uomo in tutte le sue vie.

502 — Chi è grossolano e crudele è forse degno di giudicare in materia di pace? Osservate questo genere di pacieri nella loro vita familiare quotidiana. Ascoltateli mentre discutono degli affari loro e altrui. Cercate di impararne le burle e le calunnie, se volete valutarne appieno l’indegnità in questioni di pace. Eppure nessuno si occupa del livello morale di coloro che presiedono da giudici sul destino di intere nazioni. Nessuno riflette sul fatto che nulla di pulito viene dallo sporco.

503 — Furia: ecco il nome di quell’orribile stato in cui piomba chi, posseduto dall’egoismo, si accosta all’Insegnamento superiore per suo proprio vantaggio. Non c’è altro nome che questo. Se i medici ne esaminassero la saliva si convincerebbero dello stato patologico del suo organismo. “Morde?”, si domanderà. E non sarebbe mal detto, poiché il suo tocco è velenoso. Ci sono molti esempi di questa follia. Stupisce vedere con quali mire oscure uomini siffatti si accostano alle Fonti della Luce, e capire che vanno a gettarsi in un baratro orrendo senza d’altro curarsi che dell’oggi.

504 — Dove cercare scintille di Fratellanza nell’esistenza terrena? Se ne possono trovare i segni fra gli umili che amino il loro lavoro. Amore, lavoro e fratellanza vivono assieme.

505 — Una compagnia fondata sulla fiducia richiede uno statuto, pur brevissimo, ma la Fratellanza non può darsi un codice scritto. Non ci sono

regolamenti che possano assicurarla. La stessa idea di *limitazione* è fuor di luogo nell'infinità della Fratellanza.

Chi l'intendesse come un semplice giogo se ne vada subito, assieme a chi volesse prostrarsi servilmente davanti ai suoi Cancelli. Ma sentirla come gioia è una saggia letizia.

506 — La gioia nasce anche in occasione di incontri predestinati. Non sempre gli uomini sentono che certi incontri hanno radici profonde. Vivide rimembranze scintillano come bagliori improvvisi, e a volte producono una spiacevole confusione, come estranee alle maniere della vita quotidiana. Perciò è necessario analizzare con cautela le proprie sensazioni. Accanto alla sincerità della prima impressione possono insorgere vari ricordi. Talvolta uomini eccellenti non appaiono nelle loro condizioni migliori. Vi dico queste cose perché non cadiate in giudizi troppo affrettati. Avete già avuto modo di accorgervi che sovente si prendono aspetti casuali per fondamentali.

507 — Accade talora di vedere in sogno volti ben definiti ma del tutto sconosciuti che poi si incontrano nella vita. Sono presagi suscettibili di varie spiegazioni, ma, soprattutto, appare fuor di dubbio che l'uomo possiede un'altra vista per cui percepisce cose che solo in seguito vedrà fisicamente. Sono incontri che testimoniano che il Mondo sottile esiste e che durante il sonno vi si partecipa attivamente. Purtroppo queste deduzioni non entrano in testa a coloro che studiano i sogni. È da rilevare che molte volte questi incontri così preannunciati non rivestono particolare interesse nell'ambiente fisico; questa circostanza mostra che il Mondo sottile agisce in modo diverso. Ma rallegra il fatto che anche con questi fenomeni visivi si dimostri quanto sia eterogenea la vita umana.

508 — Le correnti spaziali non sono questioni astratte, in quanto condizionano non solo l'uomo, ma anche le onde radio. Anche in aviazione si osservano strani fenomeni che si possono spiegare solo con le correnti dello spazio. Annotate dunque ogni frammento di evidenza delle energie sottili.

Sulla via della Fratellanza bisogna avere occhi ben aperti. Se per qualche ragione non giunge risposta da lontano, occorre sempre pensare a molte cause. A parte quelle insite in coloro che così corrispondono, le cause

possono avere natura spaziale. Le correnti possono essere tanto intense che si debba attendere un momento più favorevole alla trasmissione.

509 — In Oriente si pensò a una Shamballa del Nord, manifesta come aurora boreale. Esiste anche una leggenda secondo cui sarebbe stata piantata una bandiera al Polo Nord. Così si adempiono le tradizioni, e si può guardare a un lontano futuro allorché, per lo spostarsi dell'asse terrestre, si troveranno nuove terre ora nascoste. Già vi parlai della scoperta delle tundre. Io elogio chi sa guardare nel futuro.

510 — In antico il senso della vita era inteso in modo più profondo. Tutte le pur notevoli scoperte contemporanee non solo non hanno diretto l'attenzione ai fondamenti della vita, ma per lo più hanno indirizzato il pensiero al campo della meccanica. Bisogna sforzarsi invece di rivolgerlo alle basi essenziali dell'esistenza. Il livello mentale degli antichi filosofi sarebbe da raffrontare con le tendenze razionali degli scienziati odierni. A prescindere dalla conoscenza di molte questioni scientifiche, quelli sapevano esporre formule vitali di profondo significato. È essenziale che l'arte di pensare risalga oltre le condizioni esteriori, che sono fattori secondari nella vita.

511 — L'uomo non conosce i limiti delle proprie azioni. E non può determinare la portata del bene e del male da esse provocato, almeno fintanto che il suo pensiero resta vincolato dal fisico. In realtà egli non sa misurare la grandezza di ciò che crea. Il pensiero dell'Esistenza sovramundana e infinita è il solo che possa liberare la sua coscienza da quella prigione, ma è così difficile correlare nella sua comprensione quella sfera superiore con il mondo fisico.

Chi è capace di restare indenne fra le opposizioni ingannevoli? Chi riconosce come vero che "quanto più alto, tanto più arduo"? Chi ammette, sospirando, che la via della Bellezza non è facile? Certo, l'illuminazione può essere istantanea, ma ciò non significa che la via che si apre sia senza ostacoli. Secondo il senso comune, l'uomo che si accosta alla conoscenza si facilita il compito, ma è bene precisarlo meglio. La conoscenza rivela la via, ma sarebbe debolezza presupporre che per ciò quella via sia agevole. Ogni gioia produce nuove cure, e la complessità delle percezioni aumenta.

Al sentir dire del Mondo sottile l’uomo si rallegra che colà il pensiero sia l’unica forza motrice. Giusto, e presto detto, ma è facile agire col pensiero? Bisogna saperlo fare. Bisogna amarne i processi. Bisogna trovare il tempo di coltivarlo nel bel mezzo di qualsiasi attività. Per di più, occorre saper distinguere fra pensiero motivato dall’egoismo e pensiero del Bene comune.

512 — La trasmissione cosciente di pensiero a distanza è ancora in fase embrionale. Qualsiasi tentativo in questa direzione è da accogliersi con favore, ma sarà di scarso giovamento per le grandi moltitudini. Perciò bisogna organizzare su vasta scala, assieme agli esperimenti, anche conferenze sul tema dell’energia mentale.

La Fratellanza è per prima cosa una Scuola di Pensiero.

513 — La coscienza umana è la sede dell’incontro di tutti i mondi, che ivi convengono sulle onde dell’armonia, in visioni, in sensazioni. All’uomo fu affidato un tesoro: ma lo ha ben custodito? Un tocco cosmico può risuonare alla porta, e guai a colui che non vorrà ricevere l’ospite.

Si pensa che queste siano astrazioni: eppure il medico sa che esistono disordini organici di cui non si conosce la causa. Se si parla solo di banalità è perché la psiche è malata, e come sono numerose queste malattie!

514 — Ci fu un metodo di cura basato sulle emanazioni naturali: invece di somministrare farmaci per via interna, il paziente veniva attorniato di minerali o piante opportuni. Questo metodo presupponeva una certa sensibilità percettiva. Ma se ancora oggi si indossano anelli magnetici e si ricorre ad applicazioni locali delle foglie di certe piante, le sostanze dell’ambiente possono pure essere utili. Non si creda che l’uomo non reagisca al contatto con i metalli o in prossimità delle piante. Queste reazioni vengono considerate come idiosincrasie, ma le proprietà di quelle essenze sono indiscutibili. Basta una zaffata di alcool per esserne intossicati, la vicinanza di alcune erbe dà la febbre: ovunque insomma si verifica una risposta alle emanazioni. È questo un campo dei rapporti e degli scambi umani che bisognerebbe studiare.

515 — La levitazione in antico era non soltanto conosciuta, ma anche razionalmente compresa. Nell’ignoranza medioevale il semplice pensiero di un apparato volante era già considerato stregoneria. Solo oggi si commisera

quell’oscurantismo e si prende l’aviazione come cosa naturale. Ma gli avi di questa generazione la pensavano ancora diversamente?

Cito queste cose perché molte conquiste sono ancora in una condizione di tipo medioevale. Fra breve si fotograferà l’aura, si misureranno i pensieri, e si disporrà di strumenti per controllare le emanazioni, eppure ancora oggi pochi ne ammettono la possibilità. Poco tempo fa la televisione era una favola, e considerata inaccessibile, ma prontamente la si è accolta come fattore di comodo. C’è da supporre che la misura del pensiero e delle emanazioni non sarà gradita a molti, abituati a nascondere persino l’età.

Pensate dunque alle belle possibilità che cresceranno quando si accoglierà l’idea di Fratellanza.

516 — I medici antichi accertavano la qualità delle emanazioni applicando erbe e metalli, e ricorrevano anche a certi cani molto sensibili alle radiazioni umane. Ma oggi basteranno strumenti semplicissimi, di natura elettrica, per registrarne su uno schermo ritmo e qualità.

517 — È inconcepibile che non si percepisca la tensione delle correnti cosmiche che assorbono l’energia psichica. Attenti a certe vertigini, a certe assenze mentali, a certe irritazioni involontarie: sono segni che è bene osservare e che accompagnano l’assorbimento dell’energia. Si è propensi ad attribuirli a una indisposizione, ma non trascurate l’esistenza di cause esterne.

518 — Chi volesse danneggiare uno strumento a corda non avrebbe che colpirlo con odio e spezzarlo per metterlo fuori uso. Non è forse lo stesso, quando una forza eversiva opera per disgregare il ritmo del lavoro? Solo chi lavora seriamente capisce il valore di quel ritmo, e sa quanto è difficile ottenerlo. Violarlo equivale a volte ad assassinare o avvelenare. La mano del nemico è protesa per distruggere questa, che è una delle più belle conquiste umane.

L’ignorante obietterà che è semplice sostituire le corde. Ma il musicista le sceglie con cura: e il ritmo del lavoro ha una struttura ben più sottile. Non c’è rimedio alla sua distruzione. La Fratellanza pone molta attenzione per far sì che il lavoro segua il ritmo più perfetto. Anche nelle varie comunità si dovrebbe imparare a proteggere il lavoro a vicenda: sarebbe segno di grande rispetto reciproco.

519 — Non crediate che siano molti coloro che capiscono la bella consonanza del lavoro. Inoltre, non sono numerosi quelli che sanno distinguere fra lavoro individuale e congiunto, che per lo più viene inteso come una contraddizione, mentre è vero progresso evolutivo. L'uomo non deve smarrire la propria individualità, ma è certo che in un coro ogni singola voce contribuisce al successo comune, e capirlo significa aver chiari i fondamenti della Fratellanza.

520 — Per tutto il mondo cercate la Fratellanza in ogni cosa. Non serve a nulla pensare che i concetti più elevati siano di lume solo in occasioni speciali.

521 — È significativo che l'esercizio fisico riesca a produrre talvolta una particolare chiarezza mentale. Lo stesso accade come reazione al caldo o al freddo. Tutto ciò indica appunto che il pensiero è energia. La sua affermazione e la misura della sua energia apriranno la porta a molte nuove scoperte. Molti fenomeni sono prodotti dall'unificazione del pensiero. Avete letto di certe manifestazioni che vennero esaltate dalla quantità degli astanti. Sarebbe difficile sostenere che tutti quanti pensassero all'unisono, il che significa che fu quell'energia ad agire in tal modo, e la sua corrente favorì la partecipazione di forze del Mondo sottile. In ogni raduno si nota un particolare afflusso di coadiutori di quella Sfera, e c'è da augurare che i pensieri degli astanti attraggano presenze positive. La Fratellanza, per la sua concorde attività mentale, crea una potente corrente benefica.

522 — Un uomo scoprì una sorgente di acqua risanatrice. Ne attinse in un vaso, ma per la contentezza finì per spanderla a terra. Non tutti gli sforzi aiutano il pensiero, altrimenti ogni pugile sarebbe un pensatore. È bene essere commensurati in ogni cosa.

523 — Pensare a dare soccorso è cosa specialmente benefica. Qualcuno, pur bisognoso, pensa, in avverse circostanze, a prestare soccorso. La sua abnegazione è una potente pietra di paragone.

524 — In tempi diversi sono comparsi temi e simboli particolari che non si potrebbero considerare come frutti di un solo pensatore, e sono rimasti

come segnacolo di un’epoca. Attualmente l’Atlantide è argomento sovente citato. A totale insaputa l’uno dell’altro, in varie parti del mondo, alcuni hanno dissepolto cataclismi del passato. Queste rimembranze non sono minacce, che Noi non facciamo mai. Noi avvertiamo e raccomandiamo, ma nessuno di Noi ricorre al terrore come potere di suggestione. Il libero arbitrio resta sempre la qualità precipua dell’uomo, ed è solo da rimpiangere che questa sua mirabile energia lo getti in abissi di follia. Si possono proporre dei moniti, ma è inammissibile infrangere quella legge. Nel fato di Atlantide si constata che molti furono gli avvertimenti che i folli non vollero ascoltare. Ma anche in altre epoche si possono rintracciare moniti Nostri.

525 — Gli abitanti di Atlantide conobbero l’aviazione, sapevano incrociare le piante, usavano energie poderose, conoscevano i segreti dei metalli e furono eccellenti nel preparare letali congegni di guerra. Tutto ciò non vi ricorda niente?

526 — L’avvicinarsi dei mondi avverrà sotto il segno della scienza. Bisogna tener conto che molti dettagli di questo grande processo sembrano sconnessi e inattesi, ma in effetti lo sono solo per la vista umana. In realtà il sistema delle manifestazioni è perfettamente esatto. Che gli scienziati dei campi più diversi compiano le loro osservazioni. È ovvio che mai come oggi tanti fenomeni sono stati da loro annotati. E per il momento li si accetti pure per il loro aspetto utilitario; quel che conta è che queste osservazioni siano scritte nelle pagine della scienza. Col tempo tutti i frammenti si comporranno in un solo sistema. Così da fatti disparati si formeranno grandi domini suscettibili di studio scientifico.

527 — II corso del pensiero è talvolta soggetto agli influssi e alle intrusioni più inattese. Un pensatore che sia onesto non nega il fatto che la disciplina del pensiero può essere turbata da influenze estranee. Per di più, la forza di reazione si fa così potente che il pensiero originale cambia nettamente di direzione. Non tocca a noi stabilire perché ciò avvenga. La forza del pensiero forse ne attira altre, simili, a complemento. Forse quel che avviene è un incrociarsi di correnti particolari. Il fatto primo è che un’energia esterna senza dubbio esercita il proprio influsso. Osservazioni come questa sono frequenti nella Fratellanza.

528 — Non bisogna lasciar nulla di intentato per assicurarsi la collaborazione della scienza.

529 — L’abitudine è una seconda natura; è un detto di saggezza per mostrare fino a che punto le abitudini governino l’uomo: lo rendono immobile e insensibile. È possibile sopprimerle, ma difficile sradicarle. Si incontrano di continuo uomini che si vantano di aver vinto le proprie abitudini, ma se si osserva la vita di questi vincitori li si scopre invece esserne schiavi. Ne sono così impregnati che neppure ne sentono il giogo. È tragico vedere un uomo convinto di essere libero mentre in realtà è impastoiato dalle abitudini. È difficile curare qualcuno che neghi di essere malato. Tutti conoscono di questi incurabili nel proprio ambiente. Ma per assimilare l’idea di Fratellanza è indispensabile saper controllare le abitudini, termine con cui Noi intendiamo non il servizio del bene, ma gli atteggiamenti cari all’egoismo.

Noi usiamo controllare la misura di libertà dalle abitudini in chi si avvicina alla Fratellanza con prove che devono essere inattese. È bene cominciare da quelle minori, poiché l’uomo è sovente più deciso a difendere queste che ogni altra cosa, in quanto le considera come qualità naturali, come voglie natali. Eppure i neonati non hanno abitudini. Sono l’atavismo, la famiglia, la scuola che ne favoriscono l’impianto. In ogni caso, un’abitudine costituita è sempre un nemico dell’evoluzione.

530 — Quando si realizzano i veri valori, le abitudini si dimostrano insignificanti. La liberazione più completa giunge proprio paragonando grandezza e insignificanza. Non crediate con ciò che sulla via della Fratellanza non ci si debba mai curare di ciò che è piccolo. È biasimevole che l’umanità non comprenda i principi della cooperazione e della comunità. Le piccole abitudini egoistiche sono i loro grandi nemici.

Ma come pensare alla Fratellanza se non si capisce neppure la collaborazione?

531 — Poiché i mondi sono sottoposti a prova, lo è anche ogni loro particella. Qualcuno probabilmente ne sarà atterrito. Ma solo un pensiero avventato può negare il favore alla legge evolutiva. L’espandersi della coscienza fa amare questo moto incessante: sarebbe forse meglio restare

nell’immutevole prigione degli errori e dell’illusione? Al contrario, è molto più gioioso sentire la continua verifica, che alimenta il senso di responsabilità.

Se si collabora sulla via della Fratellanza la responsabilità è la base stessa della crescita.

532 — L’evoluzione, in quanto grande legge motrice, deve essere intesa anche in rapporto ai centri dell’organismo umano. Come in una sinfonia le chiavi musicali cambiano, così l’organismo dipende da centri differenti. Ciò non significa che uno di essi muoia, ma è indizio dell’aprirsi di possibilità novelle.

Fate attenzione a questa formula: cuore-pensiero. Non la si capirà subito; ma, senza imposizione alcuna sul pensiero altrui, qualcuno dirigerà l’attenzione in questo senso, che conduce alla Fratellanza.

533 — Astenersi dal costringere la volontà altrui è una delle qualità più difficili. L’imposizione non dà buon frutto, eppure è necessario guidare e proteggere quando la via è pericolosa. Bisogna dar prova di saper esercitare capacità di guida molto esperta e sollecita.

534 — Se non si realizza l’Infinito si commettono molti errori. Si comincia a supporre che la Terra sia al centro del creato o si pretende di misurare l’Universo manifesto e fissarne i limiti. In tal modo si dimentica che ciò che è manifesto evolve continuamente, e non esiste un solo istante di staticità. Ma gli uomini sono così convinti delle loro misure terrene che tentano di usarle anche su ciò che non è soggetto a misura. Non ostacolate nessuna ricerca. Ci siamo rallegrati anche per modesti voli stratosferici, ma bisogna difendersi da conclusioni improprie come quelle che pongono la Terra al centro dell’Universo. È frutto di un orgoglio che mal si addice a uno scienziato illuminato. Può darsi che egli lo faccia perché considera che qualsiasi punto è il possibile centro dell’Infinito, ma è più probabile che egli, semplicemente, non capisca l’Infinito.

535 — Senza dubbio molti derideranno l’idea che tutto ciò che esiste è in continuo processo evolutivo. Eppure anche dal punto di vista scientifico generico questo divenire è indiscutibile. Solo l’ignorante può voler trattenere ogni cosa nell’immobilità, perché non conosce il passato e non sa

pensare al futuro. Si propongano pure ipotesi a migliaia, ma che siano mobili, che tengano conto del moto e siano da esso motivate.

Per prima cosa la Fratellanza verifica che chi si avvicina abbia compreso il valore del moto e l'Infinito.

536 — Non è ammissibile che si cerchi di imitare quei tenebrosi inquisitori che vollero confinare l'Universo in una prigione d'immobilità.

537 — Fra i detti tramandati dal mondo classico si trovano indicazioni delle basi profonde dell'Essere. Si diceva ad esempio che "il sonno è simile alla morte". Sono poche parole, ma bastano a mostrare che entrambe le condizioni sono proprie del Mondo sottile. Questo concetto fu dimenticato e sostituito con l'idea dell'immobilità del corpo, eppure i proverbi dell'antichità si insegnano anche nelle scuole elementari. Nello stesso tempo si potrebbero mostrare i veri significati delle parole e quindi inculcare molte verità. Esprimere la verità in parole semplici equivale a incidere tavole imperiture di precetti.

Ma infine, perché limitarsi a quello che viene detto mondo classico? Le espressioni più acute e inventive si potrebbero trarre dalla più remota antichità, se si conoscessero bene i significati delle lingue di allora.

538 — È giusto lodare la medicina vedica. Molte migliaia di anni vi depositarono strati di esperienza e saggezza. Ma non si commetta l'errore dell'ignorante, separando nettamente fra omeopatia e allopatia. Non si dimentichi la conoscenza accumulata in Cina e in Tibet. Ogni popolo fu minacciato da pericoli gravi, e prese le misure per opporvisi. Chi saprà raccogliere i fiori più belli avrà grande successo come medico.

539 — Si disse talvolta che la Fratellanza è una Comunità di terapeuti. È una definizione duplice. In realtà la Fratellanza annette grande importanza ai principi igienici, e li instilla nei propri membri. Qualsiasi fraternità, se è una unità autentica, è di per sé portatrice di salute. Sarebbe bene verificare che la vita in comune rafforza reciprocamente gli organismi, qualora esistano rapporti armonici: ecco un principio di mutua assistenza che la scienza dovrebbe studiare. È istruttivo osservare che anche in senso fisico l'aiuto reciproco è di grande valore. Se esistono vampiri insaziabili, ci sono d'altro canto anche benefattori inesauribili.

Una Fratellanza di Benefattori è una Fortezza inespugnabile.

540 — Fede e fiducia possono sostituire le forze muscolari e nervose? Certo, e la vita stessa lo conferma, ma quale fede e quale fiducia! Non si dovrebbe mai dire che la propria fede è limitata. L'amore non ha confini, né la fede. Nessuno osi affermare che non si può essere più fidenti di tanto. Molti si sdegneranno al sentir dire che la loro fede è insufficiente, ma nello stesso tempo capiranno quanto avrebbero potuto accrescere la propria energia.

La Fratellanza è una Scuola di Fede.

541 — Alcuni diranno che la Fratellanza è l'esaltazione della cooperazione. Non è il caso di opporsi ad una simile definizione: è essenziale che l'idea di Fratellanza entri nella vita, e la cooperazione è un concetto ormai prossimo ad essere compreso dalle moltitudini. Intensificarla sarà dunque come approssimarsi alla Fratellanza. Gli uomini dovrebbero riconoscere quali tratti del loro carattere contribuiscano a migliorare la collaborazione: poiché proprio queste sono le qualità di cui si ha bisogno sulla via della Fratellanza. Non si rinunci ai modi della vita comunitaria se questa rispetta l'individuale. Lo stesso dicasi della cooperativa, poiché solo a questa condizione essa può essere varia e fruttuosa.

Così ci si può elevare dal mondo fisico sino a comprendere la grande idea di Fratellanza.

542 — Noi invitiamo alla calma e nello stesso tempo parliamo continuamente di battaglia. Ma questa deve essere intesa come il modo di accumulare forza. Non si accresce l'energia senza fatica, e ogni lavoro è una battaglia contro il caos. Dunque il fatto di sapere cos'è la battaglia rende calmi.

Non c'è contraddizione che non sia possibile comprendere.

543 — Bisogna del pari capire che è essenziale eliminare l'ingiustizia. Occorre fermamente risolvere che non la si deve tollerare. Se così sarà, le forze cresceranno. È difficile difendersi dall'ingiustizia, che può manifestarsi in qualsiasi dettaglio della vita quotidiana. E non esistono

piccole ingiustizie, poiché ciascuna di esse trasgredisce le basi dell'evoluzione.

Sulla via della Fratellanza difendete dunque la giustizia.

544 — Lo scontento è un verme corrosivo, che deve essere espulso da qualsiasi cooperazione. C'è chi lo chiamerà desiderio di migliorare, o dubbio. Molti sono gli stratagemmi del genere, tutti allo scopo di nascondere quell'insopportabile sentimento. È orribile pensare a quante imprese ne vadano distrutte. Bisogna scoprire quale ne sia la fonte.

545 — Si è attratti alla Fratellanza per sentimento, e anche fisicamente, ma soprattutto in senso spirituale. E la vera via passa solo per lo spirito, nel cuore.

546 — Nel trasmettere pensiero a distanza si impiegano certi metodi che non sono immotivati. Ad esempio si fa risuonare una sola nota, e si diffonde un medesimo aroma in due locali diversi ma dipinti di uno stesso colore, preferibilmente di verde. Sono particolari senza dubbio positivi, ma di natura secondaria. Il potere mentale dipende dalla calma e dal fervore del cuore. Ricordatelo bene, perché troppo spesso si pone la sede della volontà nel cervello, ma una trasmissione impostata in questo modo può essere intercettata nello spazio da una corrente che sia più intensa. In generale attorno alla volontà e all'emissione di pensiero occorre la massima sensibilità ricettiva.

Isolare un pensiero chiaro, senza oscillazioni accidentali, è di per sé una elevata disciplina. Nella Fratellanza si bada a questa purezza mentale, e parlando di Fratellanza questo argomento è inevitabile. L'opera del pensiero abbraccia compiti modesti e grandi, e per ben riuscire è indispensabile la disciplina del cuore. Ogni cuore è insidiato da ansie, agitazioni, tremori, e questi si possono sormontare rivolgendosi alla Gerarchia, non parzialmente, ma in misura totale, e non è cosa molto frequente. Eppure, anche per gli esperimenti più semplici ci vuole impegno inflessibile. Uno sciame di piccoli insetti maligni tenta sempre di insidiare la purezza del pensiero, e bisogna disperderli con l'unione fraterna.

547 — Vi state convincendo che molti che presumono di essere colti e istruiti in realtà sono portatori di opinioni preconcette. È biasimevole che

una mente disciplinata si avvii per una strada simile. È disonesto leggere un libro quando se ne premedita la condanna. Se chi legge non ha ancora sperimentato di persona certi fenomeni notevoli, tanto più cauto deve essere nel formulare un giudizio.

Noi apprezziamo soprattutto la realtà, i fatti, i fenomeni indiscutibili.

548 — La vera cooperazione è cosa benedetta: lo spazio vi ha un suo ruolo. Come in ogni scarica elettrica lampeggia senza sosta l'Infinito, così il lavoro in comune produce effetti illimitati. Non dite dunque mai che esso è modesto o irrilevante; e non si dovrebbe mai mal giudicare una sola scintilla spaziale. Lo spazio, per la sua qualità, è da venerare come sovramundano. E dunque il lavoro è una fornace di faville sovrannaturali.

La cooperazione è grande e bella, e ancor più lo è la Fratellanza.

549 — Io affermo l'idea di fratellanza, essa rammenta quella Fraternità che è sempre stata il sogno del genere umano. Quante grandi imprese si affermano in tal modo. Basta il semplice pensiero della sua esistenza per infondere coraggio, e occorre fare appello a tutto il proprio coraggio per resistere all'assalto scatenato delle tenebre. E cosa può alimentarlo? Solo la Fratellanza dà questo potere invincibile.

550 — Volete glorificare il lavoro? Mostratevi capaci di lavorare. Non biasimate quelli che lavorano ogni giorno. Non disperdete le forze in fatiche sproporzionate, poiché le convulsioni dei muscoli non sono vera forza. Fate vedere dunque che il lavoro è per voi una necessità vitale. Solo allora saprete lodarlo in modo degno della Fratellanza.

551 — Volete affermare l'unità? Date prova di esserle devoti. Date esempio di saper partecipare a un servizio comune. Perciò i discepoli, nei tempi antichi, erano inviati in luoghi lontani, a dimostrare quanto riuscissero a conservare dei loro accumuli nelle varie condizioni di quel viaggio. Una coscienza instabile viene meno a ogni cosa che luccica. Come affermare unità e devozione se alla prima curva della strada le basi dell'Essere vacillano?

Non vi stupisca che tante siano le prove attorno alla Fratellanza.

552 — Volete essere coraggiosi? Mettetevi alla prova combattendo per la Fratellanza. Non bastano le affermazioni verbali per costruire il coraggio, così come gli elogi non garantiscono la conquista. Non ci sono preparazioni che assicurino il successo. Il coraggio si prova contro ostacoli improvvisi. Già molto ne ho detto, e se qui lo ripeto è perché questa virtù è specialmente necessaria sulla via della Fratellanza.

553 — Volete essere dei guaritori? Per prima cosa verificate in voi stessi se avete forza bastevole per donarne ad altri. Domandatevi: “Sono capace di dare senza rimpianti?”. Date prova che la vostra forza può risanare senza ricorrere ad altro rimedio. Con ciò non intendiamo lo sforzo della volontà e la suggestione, poiché l’energia primaria è sufficiente. Queste sono verifiche da fare sulla via della Fratellanza.

554 — Volete dimostrare le vostre migliori virtù? Guardate in voi stessi. Non aspettate che ve ne si presenti l’occasione, poiché qualsiasi momento è buono per esercitarle: basta volerlo fare. Sulla via della Fratellanza questa disposizione è la veste più bella.

555 — Non c’è dubbio su cosa fare nei momenti fra un lavoro e l’altro: non dimenticate che ogni istante è prezioso per la comunione superiore. C’è gioia nel fatto che il filo del cuore può essere in contatto continuo con l’Amato. Dico che la voce dell’amore non ha bisogno di tempo. Come i campi sono disseminati di fiori diversi, così gli appelli del cuore sono raggi luminosi fra le attività, e segnalano l’approccio alla Fratellanza.

556 — La comunione, come un profumo, si diffonde lontano. Se bella, questa dispersione è benedetta. Che lo spazio venga saturato di pensieri eccellenti, molti dei quali uniranno le loro radiazioni armoniche. Se anche non tutti li possono assorbire in pienezza, tuttavia la benefica sostanza da essi composta sarà risanatrice. È doveroso nutrire gratitudine per quei Mandanti sconosciuti che ne impregnano lo spazio. I pensieri espressi in elevata comunione sono come sorgenti in un deserto, e seguendone la direzione si giunge alla Fratellanza.

557 — Chi aderisce alla Fratellanza sa bene dove comincia l’Ineffabile. Non cercate di rompere il suo silenzio quando ormai egli è al limite delle

possibilità. Non è giusto affaticarlo con domande cui non si può rispondere senza pericolo. Solo l'ignorante presume di saper assimilare qualsiasi risposta. Certo, alcune possono essere così incomprensibili, come dette in una lingua ignota, che l'assonanza con parole straniere potrebbe trasmettere un senso erroneo. Ci vuole molta cautela nei contatti con i concetti superiori, tra i quali, appunto, la Fratellanza.

558 — Non c'è da stupire se l'energia psichica spontaneamente si proietta in remote lontananze, per un soccorso urgente. È una condizione inevitabile, bisogna riconoscerlo, e favorire lo slancio della propria energia in obbedienza all'attrazione magnetica, che esegua bene il compito suo.

559 — Per tutta la storia del mondo si potrebbero riconoscere cicli di attenzione rivolta alle forze interiori dell'uomo, connesse alle fasi evolutive. In ogni caso, l'interesse crescente per l'essenza umana è sicuro indizio di un periodo di grande rilievo. Se attualmente si nota un interesse del genere, ciò dipende dalle condizioni cosmiche.

560 — Un qualunque oggetto prodotto dalla mano dell'uomo trattiene particelle della sua sostanza. Non solo egli vi lascia tracce della propria condizione di salute, ma vi restano per lunghissimo tempo indissolubilmente impressi i segni del suo fervore spirituale. È possibile rendere innocue le tracce di veleno o infettive, ma queste emanazioni non si possono sradicare. Ecco perché è tanto importante che gli oggetti siano fabbricati con buona volontà. A molti tutto ciò sembrerà nient'altro che una favola, eppure non è infrequente che gli oggetti siano chiamati buoni o cattivi, proprio come si fa per le persone.
Tutto è vivente: così insegna la Fratellanza.

561 — Si domanderà se i cosiddetti cadaveri viventi restano a camminare in Terra per lungo tempo. Certamente, nella misura dell'attrazione animale che li lega al mondo fisico. L'energia psichica li abbandona, le loro radiazioni divengono negligibili e un semplice apparato potrebbe rivelare i segni della morte. Essi sono facile preda di entità estranee. Ripetono parole vuote dei loro tempi andati, senza convincere nessuno. I medici ne studierebbero invano l'aorta, cercando difetti nel funzionamento delle valvole cardiache. Certi animali li sentono, talvolta. Accade spesso che

questi cadaveri restino alla testa di grandi imprese, ma con la loro necrosi vi infettano ogni cosa. Sono molto attaccati alla vita, perché non capiscono il mutare delle condizioni, e temono la morte.

562 — Come si distingue chi abbia acquisito grande conoscenza? In effetti, quanto maggiore è il sapere, tanto più difficile è individuarne il portatore, che sa custodire l'ineffabile. Le maniere mondane non hanno presa su di lui, che è degno di seguire la via della Fratellanza.

563 — Chi sa guardare vedrà molto. Chi sa sentire udrà molte cose e incontrerà messaggeri inaspettati assolutamente imprevisti, anche se attesi.

564 — La Fratellanza non conosce riposo. Questa concezione può essere piacevole solo nel mondo fisico.

565 — Lacrima d'argento, ecco come Noi chiamiamo l'alta disposizione alla prova. La seconda parola richiama alla mente il filo d'argento, e la prima il calice della pazienza. Bisogna aver sempre chiara l'idea che il sovramundano vive a fianco a fianco con il terreno. Non è facile, poiché anche le migliori coscienze pensano solo in un senso quando giunge la prova. Non vi consoli pensare che il filo d'argento è resistente, è meglio proteggerlo come fosse fragile. Per di più, ricordate che il calice della pazienza è presto riempito, fino all'orlo, anche nella vita giornaliera. È facile giudicare sulle circostanze altrui, ma le prove di equilibrio devono essere vissute su sé stessi. Ogni vittoria è già un autentico successo, e la vita ne offre molte occasioni. Serbate memoria di questi conflitti, poiché vi si svolgono processi mentali istruttivi. La lacrima, come simbolo del calice della pazienza, non è scelta a caso. È arduo raffrenare lo sdegno alla vista di una distruzione dissennata. Quante volte lungo il filo d'argento scorre un lamento per la brutalità dell'uomo. Ma il Maestro sovente manda un raggio di Luce, che possiate vedere lontano. Solo la telescopia dello spirito può colmare il giudizio.
La semina dell'Armageddon germina, e questa è la causa delle cause.

566 — Molte sono le cause di pazzia. Non gettate tutta la colpa sull'ossessione, ma pensate a tutti gli eccessi che si commettono. Inoltre non dimenticate che, per voler sfuggire al karma, possono verificarsi dei

collassi di coscienza. Consapevole di qualcosa di inevitabile, l'uomo può tendere a tal punto la volontà che la coscienza si oscura. Infine, ci sono anche malattie cerebrali. Tocca ai medici guarire la pazzia, e l'idea di collaborazione può essere di aiuto.

La vera evoluzione libererà l'uomo da questo male.

567 — Si sa di monasteri che esistettero per millenni, e di imprese commerciali che durano da secoli. Insomma, gli uomini non sono alieni dal riconoscere la fattività delle istituzioni più diverse. Solo nei riguardi della Fratellanza rimangono dubbiosi, e ne negano decisamente l'esistenza. Le ragioni di questo timore nei confronti del Magnifico sono molteplici. Qualcuno, ad esempio, paventa che, se esistesse, la Fratellanza potrebbe rivelare le sue intenzioni, o costringerlo a occuparsi del bene altrui. Un vero e proprio arsenale di armi dell'egoismo sono rivolte contro la pacifica Fratellanza. La più semplice sta proprio nel negarne la stessa possibilità di esistenza. Eppure ci sono esempi storici, documentati da biografie, che sembrerebbero comprovarla, in epoche diverse.

Ma nessuno è più sordo di chi non vuol sentire.

568 — Si è detto che ciascuno ha una sua missione. In realtà, chi possiede un corpo fisico è già di per sé un messaggero. Non è cosa stupenda? Che la gran parte non abbia alcuna idea del proprio destino non cambia le cose. È un oblio dovuto alla difettosa realizzazione dei tre mondi. Figuratevi quale sia la trasfigurazione di un uomo che giunga a riconoscere l'utilità del proprio destino terreno. La Fratellanza favorisce questa presa di coscienza.

569 — Se ciascuno ha la propria missione, nessuno è lasciato senza aiuto, e così è, infatti. Ma pensate al dolore della Guida al vedere tanti consigli disattesi! A ogni piè sospinto si nota il conflitto tra la Sua saggezza e la vacuità del viandante. Il libero arbitrio gioca anche nelle minime azioni, e la Guida deve inchinarsi, dolente, al cospetto di questa legge immutabile. Ma nella Fratellanza tutto ciò non avviene, poiché tutto vi è regolato dal rispetto reciproco.

La libertà è l'ornamento della saggezza, la licenziosità è il corno dell'ignoranza.

570 — II libero arbitrio è il solenne dono offerto a chi sta per partire. Prima che egli si avventuri per i sentieri delle lontananze è essenziale fargli omaggio del libero arbitrio. Che egli si comporti secondo le sue capacità, senza imposizioni. Ma chi è saggio vede chiara quale responsabilità egli sopporti per l'uso che farà di quel tesoro. È come se gli si donasse una borsa piena d'oro, che può spendere a piacer suo, ma di cui dovrà rendere conto. E la Fratellanza insegna a non sciuparlo.

571 — "Non far soffrire", ecco il Precetto impartito dalla Fratellanza a chi si pone per via. Questi deve rendersi conto che è molto più facile non causare dolore che doverlo poi alleviare. Se l'umanità risolvesse di accettarlo, la sua vita ne verrebbe subito trasformata. Non è difficile non tormentare il prossimo. Non è difficile evitare di infliggere sofferenze. Non è difficile capire che è molto meglio evitare che il male si insedi piuttosto che curarlo in seguito.

"Non far soffrire", ecco la Regola della Fratellanza.

572 — È tanto difficile immaginare che l'assistenza assume forme molto diverse? Non crediate che i suoi metodi siano solo quelli degli istituti di carità. L'aiuto migliore giunge inaspettato, ma bisogna accoglierlo. Avvengono molti incontri; arrivano molte lettere di sconosciuti, e molti libri giungono inattesi, come a caso. Anni dopo, chi abbia mente indagatrice ricorderà questi strani incidenti, e se non è un ingrato ringrazierà gli ignoti Custodi. Ma se il cuore è indurito non solo si dimenticano gli aiuti ricevuti ma si deride persino Chi li ha inviati non richiesti. Per prima cosa la Fratellanza inculca quel magnifico sentimento che è la gratitudine.

Chi rifiuta di cooperare inevitabilmente finisce schiavo. La schiavitù assume molti aspetti che occorre riconoscere, altrimenti gli schiavi bollati finiranno per sentirsi liberi e tanto assuefatti al servaggio da considerare le loro catene come segno d'onore. Sia bene inteso che nella società umana o sussiste la cooperazione o la schiavitù in tutte le sue forme.

La Fratellanza manifesta la collaborazione più perfetta.

573 — Non vergognatevi di ripetere con insistenza i consigli se vedete che l'ignorante li disprezza. Fu ben detto di non gettare perle ai porci, ma si disse anche che con una manciata di sabbia al giorno se ne possono fare montagne.

Comprendere le contrapposizioni di per sé conduce alla Fratellanza.

574 — I nostri consigli sono per alcuni un buon sostegno per il viaggio, per altri un peso insopportabile. Alcuni li accolgono come qualcosa da lungo attesa, altri vi trovano sempre ragioni di scontento. L'uomo non riesce a capire che il consiglio deve essere perfettamente in armonia con la sua coscienza. Molti sviluppi non riescono in pratica solo perché vengono ricusati. Il Bene non si accompagna con il rifiuto: le sue porte sono sempre aperte, senza chiavistelli.

Solo nella Fratellanza si apprende ad essere aperti e segreti.

575 — Esistono tracce, nei millenni, del Fondatore della Fratellanza? I vari popoli lo chiamarono Rama, Osiride, Orfeo, e con altri bei nomi, la cui memoria si conserva. Non cercate quale sia il migliore di tutti. Tutti soffrirono e furono fatti a pezzi. I contemporanei non perdonano mai la sollecita cura del Bene comune. Nel trascorrere delle epoche l'Insegnamento si trasmuta, così si riuniscono le parti disperse di un solo corpo. Ma chi sarà a raccoglierle? La memoria dei popoli sa chi è Colei che profonderà le sue forze per ricomporre assieme le parti viventi. Ricordate i molti che patirono per la Fratellanza.

576 — La vita eterna è, nel pensiero terreno, il concetto più oscuro. Certuni giungono talvolta a ridurre quell'idea al semplice prolungamento dell'esistenza fisica. Che errore! I mondi si rinnoveranno, ma gli abitanti di questo pianeta rimarrebbero congelati sempre nelle stesse forme! Possibile che al Maestro importi gran che di allungare il soggiorno terreno? La vita eterna di cui parla è in tutti i mondi. Ma perché, allora, il cuore umano tanto vi aspira? Quella che vuole è l'eternità della coscienza, poiché sa che è un gran bene se essa, ininterrotta, ascende instancabile: ed è questo che insegna la Fratellanza.

577 — Non si dovrebbe parlare e neppure pensare della Fratellanza in presenza di dissenso, ostilità e diffidenza. Come i fiori delicati reclinano se l'atmosfera è fumosa, così le Immagini della Fratellanza fuggono l'irritazione e l'ipocrisia. Ciò che ieri era convincente può deformarsi nella confusione del cuore. Un tocco grossolano distrugge anche il più chiaro riflesso della Torre di Chun.

La profanità può dunque svilire i massimi concetti? Ciò che è blasfemo si imprime indelebile nell'aura, e si appiglia al karma, come il fango alle ruote. Non è facile lavarlo. Questa non è una minaccia, ma un semplice paragone.

578 — In che modo si può sbarrare la via al male? Solo faticando in Terra. Pensiero e lavoro rivolti al Bene comune sono armi potenti. Gli uomini usano imprecare a parole contro il male, ma la denigrazione è tanto brutta che non si può combatterla con l'arma della bruttezza. Metodi simili sono ignobili. Le armi vincenti sono il lavoro e la nobiltà del pensiero, questa è la via della Fratellanza.

579 — Accettare la piena responsabilità è cosa di grande bellezza. La garanzia del cuore è quel sentire che sublima l'energia primaria. Si vorrà sapere in che modo se ne accresce il potere, ed è così: garantendo con il cuore. La responsabilità assunta di proposito è il grande movente dell'energia. Così insegna la Fratellanza.

580 — Quanto più forte la luce, tanto maggiore la tenebra, ecco un altro detto che resta incompreso, che pure è da intendere con semplicità. Non si deve certo credere che l'ombra sia intensificata dalla luce, che anzi rivela le tenebre e le disperde. Chi porta una luce vede l'oscurità che recede al suo approccio. Il pauroso teme che la tenebra gli piombi addosso, e così pensando gli trema la mano, e le ombre per conseguenza oscillano in modo grottesco. La paura è sempre una cattiva consigliera.

Il coraggio dei neofiti della Fratellanza viene messo alla prova. Li si pone in una situazione senza speranza, e si osserva come si comportano. Pochi riescono allora a pensare che nulla di male può incoglierli, se la Fratellanza vigila. È proprio questo l'assunto che libera dalla paura e porta alla luce una scelta chiara e spontanea. Ma per lo più, prima di pensare alla Fratellanza l'uomo si deprime, si scoraggia, si irrita, così aprendosi all'imperil e chi è pieno di veleno non si difende bene.

La Luce della Verità è la luce del coraggio e della devozione: gli Statuti della Fratellanza cominciano proprio con queste parole.

581 — Nella vasta regione montana non è facile trovare il Sito della Fratellanza. La complessità di quelle masse montagnose è difficile da

immaginare. Già sapete che esistono speciali misure di protezione. Se anche ci fossero segni di confine, chi mai saprebbe interpretarli? Se anche si trovasse una descrizione del sentiero, chi mai saprebbe decifrare quei simboli complicati? Anche l'uomo più scriteriato capirebbe la necessità di questa prudenza. Tutti sanno come si protegge una persona cara. Se ci sono cuore e sentimenti i mezzi si trovano.

Proteggete la Fratellanza.

582 — Alcuni vi diranno di essere disposti a capire i Principi della Fratellanza e a praticare la cooperazione, ma di essere immersi in tale intollerabile situazione da non poter fare più di tanto. In verità possono darsi condizioni che non consentono di praticare ciò che pure il cuore ama. Non mettete in pericolo questi innocenti, che potranno impiegare le loro capacità in altre situazioni. Per il momento lasciateli costruire la Fratellanza nel loro pensiero. In tal maniera renderanno più puro lo spazio circostante, e sarà un pensiero salutare. Ma non cadano nell'orgoglio di credere che basti operare mentalmente. No: chi viene a Noi deve dar prova delle sue conquiste con i piedi e con le mani.

Inoltre, pur essendo solleciti nei loro confronti, ammoniteli a non cedere alla paura, poiché non si può meditare sulla Fratellanza se la mente è contratta per la paura, che può frustrare anche il migliore degli approcci. Ricordate che gli uomini sogliono aver paura sempre e di tutto.

583 — La comprensione della Fratellanza può essere improvvisa. Sono gli uomini stessi che trasformano le possibilità in ostacoli. C'è chi vede nella Terra solo un cimitero, poiché non c'è luogo dove non sia passata la morte, mentre altri la considerano come un luogo natale, perché non c'è posto dove non vi sia stata concepita la vita. Entrambi hanno ragione, ma i primi fanno di sé stessi dei prigionieri, mentre i secondi sono liberi e pronti per avanzare.

Cercate i collaboratori fra coloro che pensano al rinnovo della vita.

584 — Nuova vita sta nel cooperare e nella gioia della Fratellanza. Non dite che questi pensieri siano cosa vecchia, poiché eternamente si rinnovano, come fiori attesi da tempo.

Prima o poi l'umanità sarà stanca e sfinita, al punto da gridare per aiuto, e la salvezza sarà la Fratellanza.

585 — In ogni istante qualcuno, in qualche luogo, versa in terribile disgrazia. Non dimenticate questi morituri, aiutateli col pensiero. Gli uomini forse non si rendono conto che le afflizioni non hanno sosta. La Fratellanza lo sa, e invia frecce di soccorso. Se non sapete stabilire con precisione il luogo dove occorrono, tuttavia spedite anche voi il vostro pensiero benefico nello spazio: questo troverà la sua via e magneticamente si unirà al Nostro Aiuto. È bello e grande quando pensieri di salvezza convergono volando da regioni diverse del mondo, ciascuno emulando la Fratellanza.

586 — II primo nucleo della Fratellanza fu stabilito non come porto di salvezza, ma come centro di pensiero. Poiché l'unificazione delle menti moltiplica le energie in grandiosa progressione, è logico accentrare i pensieri potenti. Questa è la base per diffondere la salvezza con il pensiero. Ma gli uomini non sono capaci di unirsi mentalmente neppure per un solo istante, e frantumano i loro impulsi in una moltitudine di pensieri triviali. C'è chi ha provato a bendarsi gli occhi e tapparsi naso e orecchie per non lasciarsi travolgere dalle sensazioni esteriori. Ma la distrazione viene davvero da fuori? La sua radice sta nell'indisciplina della coscienza.

Solo la Fratellanza sa coltivare la volontà.

587 — Si può dar segno di rispettare la Fratellanza mentre nell'intimo la si fugge con apprensione. Gli ipocriti che schivano quell'idea mentre si prosternano per mostrare umiltà sono numerosi. In verità i folli sono migliori di costoro. Ma chi si credono di ingannare? La Fratellanza?

588 — Guardate nella radiosità del futuro; attirate con l'amore: ecco il precetto della Fratellanza.

589 — Gli uomini collaborano più sovente che non credano: emettono continuamente energia psichica. Nei fenomeni di materializzazione si ha sempre una scarica di ectoplasma, ma, a prescindere da questo contributo sostanziale, essi emanano energia a ogni contatto, e ciò facendo è come se si unissero l'un l'altro. Anche il più povero insomma ha qualcosa da contribuire. Nessuno però si avvede di questi continui scambi di energia. È una grande attività misconosciuta, poiché non si insegna che l'energia è

irradiante. Fu solo dalla Fonte della Fratellanza che si cominciò a diffondere avvertimenti sul grande valore dell'energia primaria.

590 — È essenziale abituarsi alle percezioni. In effetti bisogna raffinare continuamente i propri sensi. Talvolta si cerca di assuefare l'udito e riconoscere certi accordi musicali a varie distanze. È un esperimento molto semplice, ma anch'esso consente osservazioni impreviste. Gli stessi accordi vengono percepiti in modo diverso col variare della distanza, il che significa che qualcosa si intromette e altera la qualità del suono. Se anche una sensazione così ordinaria subisce mutamenti, quante reazioni modificano le sottili! Gli uomini nemmeno le pensano.

591 — L'armonia del lavoro è così necessaria che nella Fratellanza le si dedica una cura speciale. Consigliamo di tenere sotto mano più di un compito alla volta, per poterli più facilmente accordare con lo stato interiore della coscienza. Con questo metodo si conseguono risultati migliori. È male se si prende a detestare il proprio lavoro per effetto di correnti transitorie.

Affermo che se si variano con saggezza le occupazioni, la qualità del lavoro si migliora. La Fratellanza insegna ad avere molta cura del lavoro.

592 — Data l'inesauribile ricchezza della natura è difficile isolare una parte dal tutto. In verità ogni cosa è così permeata dal principio generale che anche in senso grossolano e materiale una cosa non è separabile da un'altra. Come studiare il più minuto degli insetti senza tener conto del suo ambiente, senza considerare tutte le cause e gli effetti? Molto più difficile è studiare l'uomo come avulso dalla natura. Le varie branche scientifiche che studiano l'uomo testimoniano palesemente una divisione arbitraria. Biologia, fisiologia, psicologia, parapsicologia, e un gran numero di altri scomparti fanno domandare dove mai sia l'uomo. È impossibile voler studiare quel grande microcosmo senza aver realizzato l'energia primaria. Solo questo concetto unitario consentirà di indagare la natura umana nella sua portata più vasta. Bisogna inoltre tener presenti i grandi concetti che elevano lo spirito, primo fra i quali la Fratellanza.

593 — I popoli dell'Asia hanno serbato memoria della Fratellanza; ciascuno a modo suo, nella propria lingua, secondo le proprie capacità ha custodito nel profondo del cuore il sogno di un vero Rifugio. Il cuore non

dimentica quell'ideale Comunità di salvezza, ma rammenta, nel dolore, che in qualche luogo fra le cime dei monti dimorano i Protettori dei popoli. Basta questo pensiero per purificare la mente e ridare vigore. Lodiamo coloro che non tralasciano il bene più prezioso.

594 — In tutte le epoche la Fratellanza ebbe suoi Ashram che poterono anche spostarsi, mentre il Centro resta saldo fra le Torri rocciose. Si può dire che le correnti che di là irradiano avvolgono di continuo il mondo. Non giudicate se esse hanno o no successo: sarebbero deduzioni premature, rivelatrici di pensiero limitato nei confronti della Fratellanza.

595 — È giusto dire che i fenomeni si possono conoscere dal basso o dall'alto. Di norma il sapere procede seguendo le fasi di sviluppo della coscienza. L'uomo sale a stento, come su per un monte, verso la vetta. Ciò che vede alto sulla sua coscienza lo opprime. Molti concetti gli appaiono ardui e vuole evitarli. Ma esiste un secondo modo di apprendere: elevare eroicamente la coscienza e osservare dall'alto. I fenomeni più complessi appaiono allora sottostanti e facili da capire. Questo secondo metodo è quello della Fratellanza. Con mezzi austeri e ispirati esso ridesta la coscienza e la guida in alto, a meglio vedere le cose che avvengono. È un metodo, questo, che ben si attaglia quando è tempo di pressione e di accumuli. Qualunque buona scuola di pensiero può applicarlo, ma è da far conoscere come la via della Fratellanza.

596 — Una città della scienza: ecco il sogno di tutti gli uomini illuminati. Nessuno può aver nulla da eccepire all'idea di una raccolta di scienziati che nella saggezza della pace comune portino alla luce la verità. Ciascuno di essi avrebbe a disposizione le attrezzature migliori. Pensate quali scoperte nascerebbero dalla concordia generale e dalla cooperazione fra tutti i rami della scienza! Nessuno direbbe che questa sia un'utopia. Se solo ci fosse la buona volontà e si trovassero i mezzi! Ma se qualcuno dicesse che una Dimora di Conoscenza esiste in realtà, subito vi sarebbe un rigurgito di dubbi e dinieghi. Se poi alla parola *scienza* si aggiungesse quest'altra: *Fratellanza*, si sosterrebbe certamente che si tratta di una combinazione chimica impossibile. Ma chi dice che l'una e l'altra siano incompatibili?

597 — Proprio così: la Fratellanza è basata sulla conoscenza. La scienza autentica vive di comunione fraterna, questa è Regola della Fratellanza.

598 — Nella Fratellanza non possono esistere contese di precedenza. Dalla priorità del sapere e dalla preminenza dello spirito sgorga una gerarchia spontanea. Così una questione che tanto disturba il genere umano nella Fratellanza è risolta in modo semplice, senza sollevare inutili dispute e senza attriti. Quando si comprende che la priorità comporta un grande sacrificio le dispute scompaiono. Quanto tempo ed energia si risparmiano aderendo al principio della Fratellanza. E non ve ne oscuri il bel concetto il fatto che talora lo si sia associato alle idee di libertà e uguaglianza. Questi ultimi sono solo relativi, lo si comprende, ma la Fratellanza fondata sulla conoscenza diretta del cuore è incondizionata. Dovreste dunque considerarla come una realtà.

599 — Come le api raccolgono il miele voi dovreste radunare conoscenza. Che c'è di nuovo in questo consiglio? — si dirà. La novità sta in questo, che il sapere ha da essere raccolto ovunque. Finora la conoscenza fu ristretta in limiti fisici, e interi suoi domini furono proibiti, trascurati, diffidati. Non si ebbe il coraggio di sormontare i pregiudizi. Si dimenticò che lo studioso per prima cosa deve essere aperto a tutto ciò che esiste, e per lui non ci sono campi preclusi. Egli non sprezza nessuno dei fenomeni naturali, poiché sa che causa ed effetti di ciascuno di essi hanno importanza profonda.

La Fratellanza promulga una conoscenza senza pregiudizi.

600 — Gli scienziati non pensino che dalla Fratellanza li si biasimi. Essi sono Nostri amici. Non riteniamo che certi eruditi superstiziosi siano degli scienziati; ma qualunque studioso illuminato è benvenuto per la Fratellanza.

601 — E benvenuti siano quegli insegnanti che trovano il tempo di parlare ai loro allievi della dignità responsabile dell'uomo, dell'energia primaria, dei tesori che appartengono a tutti i popoli. Essi invero gettano luce sulla via del lavoro e della vittoria, e sanno armonizzare la preminenza dello spirito con la salute del corpo. Quei maestri introdurranno il libro della conoscenza in ogni dimora. La loro esistenza è ardua. Possa vivere in loro il sogno vivificante della Fratellanza.

602 — Siate solenni. Circondatevi di solennità quando pensate alla Fratellanza o ne parlate. Quel pensiero è di per sé una grande comunione, e, se chiaro e puro, giunge al suo destino. Ma dove le parole spese per la Fratellanza sono coperte dalla polvere del mercato non attendetevi frutto alcuno. La ruota posta in moto dalle maledizioni non si arresta, e il disprezzo non aiuta a conoscere le forze della natura. Della mancanza di commensura abbiamo già detto tempo fa. Qualsiasi concetto esige un suo proprio ambiente, e questa è la ragione per cui talvolta un'idea viene esaltata, mentre altre sbiadiscono e scadono.

Un discorso commensurato sulla Fratellanza solleva in modo impareggiabile lo spirito se è veramente armonico. Acquisite dunque tutte le qualità necessarie per giungere alla Fratellanza. Ma ancora una volta rammento che uno stato d'animo solenne è la guida migliore. Quel termine significa che non è esterno, ma interno e intonato con tutte le altre corde dello strumento. Questa è una rara armonia.

Nelle piazze la folla è pronta a gridare evviva per la Fratellanza, ma qualsiasi disciplina viene subito sentita come una costrizione. Solo la solennità aiuta a pronunciare degnamente questa parola: *Fratellanza*.

603 — Durante attività che richiedono tutta l'attenzione avete più di una volta avvertito una subitanea spesa di energia: come un'assenza inesplicabile nel bel mezzo di un lavoro intenso. Il discepolo, se è perspicace, apprezza questi voli della coscienza, e li accompagna con un

rapido pensiero: “Che il Maestro mi aiuti a dare soccorso dove occorre, e che sia per il bene del mondo”.

604 — La presunzione di superiorità personale è segno vergognoso d’imperfezione spirituale. Non solo corrompe l’ambiente, ma si erge come gravissimo ostacolo sulla via. Si tratta di una malattia da curare con potenti rimedi. Pensare alla cooperazione e alla Fratellanza giova a proteggersi da quest’insidia e attira nuova energia.

Nella Fratellanza non esiste nulla di simile, poiché non vi hanno luogo soddisfazioni personali.

605 — Ovunque si nota l’aumento della criminalità. Non si può negare che le deboli menti umane sono attratte dai delitti più perversi. Le misure normali non servono molto in questi casi. Resta tuttavia la speranza che il principio salutare della cooperazione possa guidare il genere umano su livelli di dignitoso lavoro, ma si chiami a soccorso anche il principio di Fratellanza.

606 — Accertate in coscienza se l’idea di Fratellanza aiuta ad espandere o piuttosto limita le vostre possibilità. Se qualcuno sentisse la benché minima imposizione restrittiva non si avvicini. Ma se il cuore è pronto ad accoglierne i vantaggi, il messaggio lo raggiungerà.

607 — Un tempo i prigionieri erano considerati attributo indispensabile di un conquistatore. Ci si accorse poi che quell’usanza barbarica era incompatibile con la dignità umana. Ma in verità, a guardar bene, il loro numero non è diminuito, anzi, è cresciuto in tutti i campi della vita. È il caso soprattutto dei prigionieri dell’ignoranza. A stento ci si immagina le schiere di quelli avvinti dai ceppi della superstizione e dei pregiudizi! Gli schiavi più miserabili non potrebbero mai versare in condizioni altrettanto bestiali di quei bipedi serrati nella morsa dell’ignoranza. La follia delle masse umane può essere prevenuta solo con urgentissime misure di conoscenza.

608 — I suicidi aumentano. Nessuno può negare che le interruzioni violente della vita siano mai state così numerose. Ciò significa che a questi sventurati nessuno parlò del valore della vita, che nessuno li avvertì delle

conseguenze del loro gesto. Nessuno esiste dunque fra gli uomini che levi la propria voce a difesa della verità e della bellezza di vivere?

La Fratellanza ha salvato moltitudini umane dall'agire in preda alla pazzia. Fra i suoi statuti uno vi si legge che prescrive la cura dell'anima e del corpo. Molti Messaggeri accorrono per trattenere dalla follia. Talvolta vengono bene accolti, ma non è infrequente che una violenta arbitrarietà prevalga nel condannare sé stessi.

609 — Gli uomini non coltivano abbastanza l'immaginazione, e sono incapaci di figurarsi le cause e gli effetti. Non sanno rappresentarsi le possibilità migliori. Non è stata loro inculcata né l'ispirazione né la capacità di immaginare. L'impegno più serio è stato deriso, e gli uomini si sono persuasi che è meglio non pensare. Ma chi non pensa non immagina, e così rinuncia alla gioia.

610 — Verranno dei viandanti a bussare alla porta. Parleranno delle grandi Anime che vivono oltre il deserto, oltre i monti e le nevi, dedicate a servire.

Non diranno se sono stati in quell'Eremo. Non pronunceranno la parola *Fratellanza*; ma tutti potranno capire di quale Centro di Sapere essi parlino. Quando l'umanità trema, i Seminatori del Bene si spargono nel mondo.

Gli uomini vogliono sapere della Fortezza, della Cittadinanza. Se non sentiranno dei suoi Statuti, nondimeno si rafforzeranno al solo udire che esiste. Il Loto del cuore freme quando le scadenze sono imminenti.

Gioia! La Fratellanza esiste!

Serie dell’Agni Yoga

Foglie del Giardino di Morya I
Foglie del Giardino di Morya II
Nuova Era - Comunità
Agni Yoga
Infinito I
Infinito II
Gerarchia
Cuore
Mondo del Fuoco I
Mondo del Fuoco II
Mondo del Fuoco III
Aum
Fratellanza
Sovramundano

www.agniyoga.org